



**BNP PARIBAS**  
**LEASING SOLUTIONS**

***BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A.***

***BILANCIO***  
***AL 31 DICEMBRE 2018***

## **CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2018**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Durata in carica: dal 2017 al 2019**

- Denis Jean Jacques Delespaul – Presidente
- Luca Bonansea – Amministratore
- Philippe Denis Francis Desgeans – Amministratore
- Piero Barbini - Amministratore

### **DIRETTORE GENERALE**

- Thierry Bonetto

### **VICE DIRETTORE GENERALE**

- Stefano Schiavi

### **COLLEGIO SINDACALE**

**Durata in carica: dal 2018 al 2022**

- Mario Piantanida – Presidente
- Giuseppe Camosci – Sindaco Effettivo
- Alfredo Malguzzi – Sindaco Effettivo
- Paolo Paroli – Sindaco Supplente
- Roberto Brioschi – Sindaco Supplente

### **SOCIETA' DI REVISIONE (2015/2023)**

- Mazars Italia S.p.A.

## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

### **L'economia internazionale: crescita in un contesto di incertezza e di indebolimento delle prospettive**

L'economia globale, che ha mantenuto la crescita nel 2018, deve fronteggiare il contesto di incertezza delle molteplici dinamiche in evoluzione, sia sul fronte europeo sia su quello americano.

Da un lato infatti non si conoscono ancora gli effetti con i quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit), dall'altro gravano sull'economia internazionale le possibili ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina.

Le stime dell'OCSE relativamente al 2019 indicano una leggera riduzione della crescita globale (+3,5%) rispetto al 2018 (+3,7%) e al 2017 (+3,6%).

La diminuzione della previsione della crescita riflette un leggero deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si aggiunge l'atteso rallentamento negli Stati Uniti.

La crescita del commercio mondiale è frenata dall'avvio dei negoziati Stati Uniti-Cina, dalla possibilità di nuove misure protezionistiche e dall'indebolimento del prezzo del greggio, a causa dell'incremento dell'offerta (soprattutto di Stati Uniti, Arabia Saudita e Russia), con previsione di corsi petroliferi stabili per tutto il 2019.

La ripresa tuttavia non si può ancora definire completa, in molti Paesi la crescita evolve ancora lentamente, fattore indicativo è infatti il livello dell'inflazione che in molte economie avanzate continua a rimanere sotto il livello target.

L'attività economica dei principali Paesi avanzati non appartenenti all'area euro ha subito un rallentamento nel 2018, dopo una crescita nel 2017, con un quadro congiunturale che resta incerto.

Gli ultimi dati macroeconomici europei<sup>1</sup> confermano le attese di moderata ripresa economica, minacciata tuttavia dai rischi rappresentati dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica.

Il PIL, nel 2018, è cresciuto dell'1,6%, rallentato dal ristagno delle esportazioni, da una caduta della

---

<sup>1</sup> "Bollettino Economico", Banca d'Italia, N.1 2019

produzione superiore alle attese in Germania, Francia e Italia e dagli impatti causati dalle nuove normative sulle emissioni nel settore automobilistico, specificatamente in Germania e Italia dove l'indotto è particolarmente sviluppato.

L'inflazione alla fine del 2018 si è collocata all'1,6%, in discesa negli ultimi mesi dell'anno a causa della diminuzione dei prezzi dei prodotti energetici. Mediamente nell'anno l'inflazione è stata l'1,7% (contro 1,5% del 2017). La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene debole, collocandosi a dicembre all'1%. In prospettiva l'inflazione di fondo potrebbe essere sostenuta dalla crescita salariale registrata in alcuni paesi sin dalla metà del 2017.

In tale contesto la BCE continuerà a rafforzare la dinamica dell'inflazione nel medio periodo e a sostenere l'economia dell'area dell'Euro attraverso un significativo stimolo monetario, volto ad esercitare pressioni al ribasso sulla struttura a termine dei tassi di interesse, e a garantire un'abbondante liquidità al sistema bancario, attenuando il rischio di tensioni sul mercato interbancario. Le aspettative di inflazione a breve/medio termine restano comunque volatili e contenute pari all'1,5%. Il programma di acquisto di titoli della BCE, concluso nel 2018, si è dimostrata un'azione efficace nel sostenere l'attività economica, ma le condizioni globali rallentano il ritorno dell'inflazione a livelli che garantirebbero la stabilità dei prezzi.

L'incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco come i paesi emergenti, costituisce ad oggi il fattore che grava maggiormente sulle proiezioni di crescita dell'Eurozona. Inoltre le tensioni geopolitiche in Medio Oriente potrebbero ripercuotersi sul clima di fiducia e frenare la ripresa dei consumi.

### **L'economia italiana: peggioramento della fiducia di imprese e consumatori e indicatori di debolezza della ripresa**

La situazione descritta a livello mondiale e europeo incide ovviamente sull'economia italiana<sup>2</sup> che si trova ad affrontare una crescita positiva ma con un livello dei tassi sensibilmente inferiori rispetto a quello degli altri Paesi europei. Tale condizione è ascrivibile sia al contesto internazionale fortemente incerto sia all'instabilità della politica interna.

Nel 2018 la crescita del prodotto interno lordo in Italia si stima attorno all'1% con ipotesi di diminuzione di crescita, secondo le stime di Banca d'Italia, nel 2019 (+0,6%) per poi riassetarsi nel biennio successivo (+0,9% e +1,0%). Gli indicatori disponibili suggeriscono che l'espansione produttiva sarà sostenuta dalla domanda interna.

---

<sup>2</sup> "Bollettino Economico", Banca d'Italia, N.1 2019; "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", ABI, Gennaio 2019.

Il tasso d'inflazione medio dell'anno 2018 si è attestato attorno all'1,2%, con previsione per il 2019 pari all'1%, mentre per il biennio successivo salirebbe in media all'1,5% all'anno, sospinto dalla dinamica della componente di fondo, a causa dell'accelerazione delle retribuzioni private.

L'aumento della spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private (ISP) è stimato in leggero rallentamento rispetto agli anni precedenti, con un incremento tendenziale dello 0,8% nel 2018, associato ad un calo della spesa in beni non durevoli e, in misura minore, per quelli durevoli. Le scelte delle famiglie sarebbero state influenzate dall'andamento incerto delle condizioni reddituali e da dinamiche occupazionali meno favorevoli.

L'attività di investimento, anche per effetto del proseguimento della politica monetaria espansiva della BCE, ha beneficiato nel 2018 di una crescita (+3,8%), ma nel triennio 2019-2021 essa si attenuerebbe, risentendo dell'incremento dei costi di finanziamento, del deterioramento della fiducia delle imprese e delle peggiori prospettive del commercio internazionale.

Nel mercato del lavoro si assiste ad un incremento delle ore lavorate, senza un corrispondente aumento del numero degli occupati. E' migliorato il rapporto dei contratti a tempo indeterminato, sospinto da incentivi strutturali in vigore dal 2018, che hanno favorito le trasformazioni dei contratti di lavoro. Il tasso di disoccupazione medio per il 2018 si attesta al 10,5%, con aspettative di leggero miglioramento nel biennio 2019-2020 (10,3%).

### **L'economia finanziaria: finanziamenti in lieve diminuzione con forte calo delle sofferenze**

A fine 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia<sup>3</sup>, pari a 1.732 miliardi di euro, risulta superiore di circa 15 miliardi all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, che si attesta a 1.717 miliardi di euro.

I prestiti alle famiglie e imprese risultano in crescita su base annua del 2,2%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere, sia per quanto riguarda la componente mutui, sia la componente credito al consumo.

In merito ai depositi, si registra un incremento di circa 32 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (variazione pari a +2,2% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per oltre 42 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (-15,3%). La dinamica della raccolta complessiva registra pertanto a fine 2018 un leggero calo dello 0,6%.

A dicembre 2018, lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e

---

<sup>3</sup> "Bollettino Economico", Banca d'Italia, N.1 2019; "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", ABI, Gennaio 2019.

società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, attestandosi a circa 189 bps, in marcato calo rispetto agli oltre 330 bps precedenti la crisi finanziaria del 2007. Nel 2018 tale differenziale è risultato in media pari a 190 bps (contro 202 bps nel 2017).

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) si sono attestate a novembre 2018 a 37,5 miliardi di euro, in forte calo rispetto al dato di dicembre 2017 (64,1 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto dalla fine di dicembre 2017 dal 3,70% al 2,18%.

Con riferimento al settore bancario italiano, nell'anno 2018 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (Return on Equity, ROE), valutato al netto dei proventi straordinari, è stato pari al 6,1%, contro il 4,4% del 2017.

A settembre 2018 il Common Equity Tier 1 delle banche significative si è attestato al 12,7%, delle attività ponderate per il rischio (RWA), stabile rispetto al trimestre precedente, e in leggera riduzione rispetto all'anno precedente, quando era pari al 13,2%.

### **Il mercato del leasing in Italia: una crescita positiva favorita dagli incentivi sugli investimenti.**

Il mercato del leasing continua a registrare un trend di crescita in termini di valore finanziato complessivo dei contratti. Nello specifico si è passati dai 28,2 miliardi del 2017 ai 29,7 miliardi del 2018.

L'evoluzione manifestatasi risulta essere positiva sia in termini di numero di contratti stipulati sia per quanto riguarda il valore complessivo finanziato, rispettivamente con una variazione annua del 2,7% e del 5,3% rispetto al 2017.

I comparti di maggiore rilevanza, quali auto e strumentale, hanno confermato un trend positivo nel 2018. Il comparto auto ha visto un aumento del numero di contratti dell'1,3% e del valore dei contratti finanziati del 4,1%, grazie soprattutto alla sotto categoria dei veicoli industriali (+7,2% per numero contratti e + 8,4% per importo dei contratti).

L'altro comparto di maggiore interesse, lo Strumentale, ha registrato un incremento del 5,9% in numero di contratti e 5,8% per importo dei contratti finanziati. All'interno di questo comparto si è vista una maggiore crescita specifica del leasing finanziario (+9,4% per numero di contratti e +6,7% per importo dei contratti) rispetto alla crescita del leasing operativo (+3,1% per numero di contratti e + 1,2% per importo contratti).

Per ciò che riguarda il comparto Aeronavale e Ferroviario, nel 2018 si rileva un incremento del

numero dei contratti (+24% sul 2017) a fronte di una leggerissima riduzione nel valore dei contratti finanziati (-1% sul 2017), a causa prevalentemente del leasing su nautica da diporto, che nel 2018 registra una flessione nell'importo dei contratti finanziati del 13,6% rispetto al 2017.

Relativamente al comparto Immobiliare, nel 2018 si registra un incremento sia per il numero dei contratti stipulati (+9% sul 2017), sia per l'importo complessivo dei contratti finanziati (+10,1% sul 2017). Il trend positivo si manifesta sia per il mercato degli immobili costruiti sia per quello degli immobili da costruire.

Infine, il comparto delle Energie Rinnovabili, che mantiene una posizione marginale nel mercato del leasing, registra nel 2018 una riduzione significativa nell'importo dei contratti finanziati (-6,5% rispetto al 2017).

Per quanto riguarda le aspettative, esse dipenderanno in gran parte dall'entità dei finanziamenti pubblici ai nuovi investimenti, in particolare dagli incentivi fiscali previsti nella Sabatini e nello strumento dell'iper-ammortamento.

## **L'ATTIVITÀ DI BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SPA**

Dopo le riorganizzazioni operate fin dall'anno 2013 nell'ambito del progetto di Gruppo denominato "Castello" volto ad allineare internamente al gruppo le attività di finanziamento in beni d'impresa con le diverse strutture giuridiche presenti, separando quelle di origine "Vendor", che si concretizzano in accordi commerciali con i principali costruttori e distributori di beni strumentali, da quelle di origine "Banca" che si esplicano nell'attivazione e gestione dei contratti di apporto Banca Nazionale del Lavoro, la società si trova oggi a gestire tre distinte attività:

1. offrire soluzioni finanziarie e di locazione di beni strumentali, rappresentate principalmente da contratti di leasing mobiliare e immobiliare, ai clienti apportati da Banca Nazionale del Lavoro (canale Banca);
2. gestire fino a scadenza il proprio portafoglio contratti non di apporto Banca e attualmente in run down, nel quale risultano particolarmente concentrati, come risultato delle fusioni con Locafit SpA e Fortis Lease SpA, rapporti giudicati non più strategici perché troppo rischiosi o poco redditizi. La strategia di gestione di questo portafoglio è quella di identificare e perseguire delle modalità di smobilizzo rapido, allo scopo di accelerarne l'ammortamento naturale;

3. gestire, in qualità di outsourcer per il tramite di accordi di mandato, tutte le attività di commercializzazione e di gestione dei contratti per tutte le altre entità del gruppo BNP Paribas in Italia operanti nello stesso settore, nello specifico:

- o BNP Paribas Lease Group SA – Succursale di Milano
- o CNH Industrial Capital Europe S.a.s. – Succursale di Milano
- o CLAAS Financial Service S.a.s. – Succursale di Milano
- o JCB Finance SA - Succursale di Milano
- o BNP Paribas Rental Solutions S.p.A.

disponendo di una piattaforma organizzativa, tecnica e gestionale in grado di gestire una vasta gamma di prodotti e soluzioni finanziarie, che vanno dalla semplice operazione di leasing finanziario o operativo su beni strumentali, targati, aeronavali e immobiliari, erogabile con o senza servizi accessori (assicurazioni sui beni e sulle persone, consulenza finanziaria e all'assistenza tecnica e manutenzione), all'offerta diversificata di prodotti finanziari personalizzati, per venire incontro a particolari esigenze di investimento o di finanziamento delle imprese (mutui, credito agrario, cessione di credito, factoring, ecc.), fino a più articolate soluzioni di noleggio, in particolare nel campo dell'IT, attraverso la gestione integrata del parco informatico.

Per poter eseguire tali attività, l'organizzazione interna di BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. si è strutturata in cinque Unità di Business distinte:

- 1) Business Unit Equipment & Logistics che comprende le soluzioni di leasing e finanziamento relative ai mercati dell'agricoltura, del movimento terra, dei carrelli elevatori e dei veicoli industriali, commercializzate sulla base di un approccio di tipo Vendor e Partenariato per il tramite delle società gestite da mandato;
- 2) Business Unit Technology Solutions che comprende le soluzioni locative (in prevalenza locazione operativa e finanziaria) su beni del mercato IT, telecomunicazione, beni da ufficio e medicali, distribuite sulla base di un approccio commerciale di tipo Vendor e Partenariato, per il tramite delle società gestite da mandato;
- 3) Business Unit Rental Solutions che comprende soluzioni commerciali di noleggio di beni del mercato IT, distribuite sulla base di un approccio di tipo Diretto per il tramite della società gestita BNP Paribas Rental Solutions S.p.A.;
- 4) Business Unit Bank Leasing Services che comprende le soluzioni locative relative a tutte le tipologie di beni mobiliari e immobiliari, ma rivolte unicamente ai clienti apportati dalla società collegata BNL;

5) Servizio Valorizzazione portafoglio Rundown, all'interno della Direzione Business Processing, che comprende soluzioni di disinvestimento e smobilizzo rapido del portafoglio non strategico in run off.

A queste unità si aggiungono tutte le funzioni comuni che operano in maniera trasversale su tutti i differenti business (Business Processing, Direzione Rischio, Direzione Finance, Direzione Legale, Compliance & Controlli Permanenti, HR, Transformation Management, quest'ultimo comprendente IT e Organizzazione)

Se ai risultati di BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. si sommano quelli prodotti da tutte le altre entità giuridiche del Gruppo BNP Paribas operanti nello stesso settore che sono interamente gestite dalla società, nel 2018 sono stati finanziate circa 55.000 operazioni per un importo complessivo di 2.261 milioni di euro, in crescita del 15% rispetto al 2017. Tale crescita si presenta mediamente superiore a quella registrata dalle società di leasing presenti nel mercato, che hanno visto i loro volumi finanziati crescere del 5,3%.

Il risultato prodotto ha consentito al Gruppo BNP Paribas di confermarsi tra i maggiori leader nel mercato del leasing, con una penetrazione pari a circa 8% di tutte le operazioni concluse in Italia nel 2018.

In particolare, i volumi erogati risultano composti per 1.496 milioni di euro di leasing strumentale, con una penetrazione pari al 16% e 626 milioni di euro nel comparto del leasing sul targato (veicoli industriali e commerciali in particolare), con una penetrazione del 17%, comparti nei quali il gruppo BNP Paribas si conferma leader indiscusso di mercato.

## **I RISULTATI 2018 DI BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SPA**

### **a) Attività Commerciale a Medio Lungo Termine**

Come già meglio indicato al punto precedente, i risultati commerciali realizzati nel 2018 si riferiscono essenzialmente all'apporto commerciale di Banca Nazionale del Lavoro e sono relativi a contratti di leasing mobiliare e immobiliare erogati ai clienti presentati dalla stessa Banca e commercializzati dall'unità di business denominata Bank Leasing Services.

I volumi erogati nel 2018 ammontano a circa 3.000 contratti per 492 milioni di euro, in riduzione del 4% rispetto allo scorso anno.

In particolare, il 27% di tali volumi si riferiscono a contratti di leasing immobiliare e il 73% a contratti di leasing mobiliare, elemento che testimonia il proseguimento dell'azione strategica volta a contenere i rischi legati alle esposizioni sul mercato immobiliare.

Relativamente alla tipologia di clienti serviti, anche nel 2018 è proseguita l'azione di sviluppo del prodotto leasing sulla clientela Retail, la quale per caratteristiche intrinseche (alto potenziale di sviluppo e importi medi finanziati medio piccoli, più in linea all'expertise di gestione della società) ha visto passare i volumi relativi ai nuovi finanziamenti erogati dai 148 milioni di euro del 2017 ai 167 milioni di euro del 2018, in crescita del +13%.

La clientela di tipo Corporate, invece, ha totalizzato volumi di nuovi finanziamenti pari a euro 325 milioni di euro contro i 362 milioni di euro dello scorso anno.

In termini di profittabilità delle operazioni, l'anno 2018 ha visto il proseguimento delle caratteristiche imposte dal nuovo scenario finanziario: eccesso di liquidità, accrescimento della competizione tra banche e tassi bancari negativi.

Coerentemente alla strategia adottata dalla società orientata alla ricerca di operazioni solo con la clientela a rating migliore, dove maggiore è la concorrenza da parte delle altre banche in Italia, i margini sono scesi rispetto allo scorso anno (1,11% contro 1,18% del 2017), in particolare per quanto riguarda il comparto immobiliare.

### **b) Attività di disinvestimento di portafoglio**

La business unit Rundown ha proseguito con vigore nel corso dell'anno la sua strategia di smobilizzo rapido del portafoglio allo scopo di accelerarne l'ammortamento naturale.

In particolare, il portafoglio Rundown rappresenta un ammontare di crediti lordi pari a 1.039 milioni di euro e rappresenta circa 1/3 del portafoglio totale della società, in ulteriore riduzione rispetto al 2017, quando rappresentava circa il 37% del totale.

A fine 2017 il portafoglio ammontava a 1.274 milioni di euro, per cui la riduzione nell'anno è stata del 18%. Tale diminuzione è in parte ascrivibile al processo di naturale ammortamento del

portafoglio, ma in gran parte (134 milioni su 235 milioni totali) all'effetto delle azioni proattive di disinvestimento accelerato poste in essere dalla Business Unit, le quali hanno ottenuto nel corso dell'anno risultati di gran lunga superiori rispetto al precedente esercizio.

In particolare, tali azioni di disinvestimento proattivo sono riconducibili per oltre il 50% a crediti esausti ceduti o risolti, per quasi il 20% del totale ad una gestione proattiva dei riscatti anticipati da parte dei clienti (presa di contatto e rilancio telefonica con i clienti interessati a riscattare), e per un ulteriore 30% a vendite dei beni mobiliari e immobiliari rivenienti dal contenzioso.

Relativamente a quest'ultimo aspetto si sottolinea come l'attuale organizzazione e il rafforzamento della funzione di remarketing abbia continuato a dare ottimi risultati nell'anno 2018, con un numero di assets immobiliari venduti nell'anno superiore del 123% al già ottimo risultato del 2017, il tutto confermando i valori netti già anticipati dal processo di valutazione dei crediti. Si tratta del miglior risultato mai ottenuto dalla società in tale ambito.

### **c) I risultati economici 2018**

Soprattutto grazie all'effetto delle azioni di disinvestimento accelerato del portafoglio di cui al paragrafo precedente, gli attivi medi di bilancio sono passati dai 3.524 milioni di euro di fine Dicembre 2017 ai 3.367 di fine Dicembre 2018, registrando una riduzione del -4%.

Contestualmente, il margine di intermediazione si è ridotto più che proporzionalmente passando dai 20,9 milioni di euro del 2017 ai 19,2 milioni di euro del 2018 (-8%), al netto delle variazioni straordinarie dovute ad una diversa allocazione dei ricavi rispetto all'anno precedente, (cfr Nota Integrativa, Parte A per maggiori informazioni). Tale riduzione superiore a quella degli attivi è da ricondursi essenzialmente al normale processo di sostituzione delle generazioni di produzione degli anni precedenti con le generazioni più recenti, che presentano livelli di margine finanziario inferiore e decrescente nel tempo, nonché dall'effetto dei finanziamenti passivi che residuano, i quali presentano durate più lunghe e costi di tesoreria maggiori.

Le spese amministrative sono passate dai 72,7 milioni del 2017 ai 76,4 milioni del 2018.

L'incremento è da ricondurre a:

- una crescita del 7% dei costi del personale, legata alla crescita del numero medio dei dipendenti resasi necessaria per far fronte alle maggiori attività di mandato;
- una crescita del 4% delle altre spese amministrative, principalmente dovute, come meglio dettagliato in Nota Integrativa, ai maggiori oneri di assistenza varia con la capogruppo BNP Paribas Lease Group S.A. e ai costi di gestione delle pratiche deteriorate.

La voce 180 "Rettifiche nette su attività materiali" si riduce dai 2,2 milioni di euro del 2017 a 0,4 milioni di euro del 2018. Tale decremento è da ricondurre al fatto che nel corso dell'anno precedente si era proceduto a svalutazioni prudenziali per complessivi 1,6 milioni di euro, effettuate

su beni immobili rivenienti dal contenzioso a fronte di accordi transattivi con la clientela (c.d. beni “Datio in Solutum”), necessarie per adeguarne il valore di bilancio al valore di pronto realizzo, ottenuto attraverso valutazioni indipendenti da parte di esperti del settore immobiliare al fine di facilitarne lo smobilizzo. Nel corso del 2018 non vi sono state invece variazioni di valore significative degli stessi immobili.

La voce 200 “Altri proventi e oneri di gestione” passa dai 47,5 milioni di euro del 2017 ai 50,0 milioni di euro del 2018. All’interno di tale voce si segnala in particolare l’ incremento dei proventi relativi alle attività svolte sulla base dei contratti di esternalizzazione stipulati con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas di cui in premessa, che sono passati da 35,7 milioni di euro del 2017 a 40,0 milioni di euro del 2018.

La voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” passa dai 19,5 milioni di euro del 2017 ai 15,8 milioni di euro del 2018, in riduzione del 19%.

Tale decremento riflette la positiva dinamica dei crediti lordi non performing iniziata fin dal 2015, che si confermano anche per l’anno 2018 in sensibile riduzione, essendo scesi da 1 miliardo di euro nel 2017 a 892 milioni di euro (-11%), in particolare nella componente in litigation, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio doubtful. Tale riduzione è in particolare frutto delle azioni di disinvestimento del portafoglio già indicate al precedente punto, alcune delle quali hanno generato significative riprese di valore.

Il tasso di copertura specifico delle posizioni non performing migliora, passando dal 43% nel 2017 al 49% del 2018, grazie anche alle maggiori coperture effettuate su uno specifico portafoglio di crediti immobiliari per i quali si intende accelerare il processo di cessione sul mercato.

Per tutto quanto precede, la perdita d’esercizio della società è maggiore rispetto allo scorso anno e si attesta a 27,0 milioni di euro (21,0 milioni di euro nel 2017).

## **ALTRI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2018**

Tre fatti rilevanti si segnalano nel corso del 2018:

### **a) Prosecuzione del progetto di gruppo denominato “Castello”**

Fin dal 2016 il Consiglio di Amministrazione della società ha avviato una riflessione in merito all’individuazione di nuove soluzioni organizzative da implementarsi nell’ambito del Gruppo BNP Paribas per migliorare i risultati conseguiti in termini produttivi ed economici nonché ridurre nel contempo i rischi operativi correlati alla attività.

Tale riflessione ha permesso di individuare come direttrice principale quella di realizzare una

maggior integrazione fra le attività di leasing originate da BNL e le funzioni operative della stessa banca. Tale maggior integrazione si realizzerà attraverso la costituzione, per il tramite di una operazione straordinaria di scissione, di un nuovo intermediario finanziario iscritto all'Albo 106 del TUB, denominato BNL Leasing, al quale apportare il portafoglio dei contratti erogati a clientela proveniente da clientela di Banca Nazionale del Lavoro, in coerenza a quanto già in essere in altri mercati di BNP Paribas (Francia, Belgio e Polonia).

La scissione, che è prevista con efficacia a partire dal 1 Maggio 2019, ha pertanto, come obiettivo intermedio, quello di coinvolgere e motivare il personale del partner Banca Nazionale del Lavoro ai fini della promozione delle operazioni di leasing nei confronti della specifica clientela e, come obiettivo finale, quello di sviluppare le operazioni di leasing fronteggiando la concorrenza, offrendo un diversità di prodotti ed agendo in nuovi segmenti di mercato, unitamente ad una politica di prezzo adeguata a coprire i costi ed i rischi correlati.

Fin dal 2017, con la costituzione della nuova società, sono state avviate dalla società le attività prodromiche alla realizzazione del progetto, in particolare. Inoltre, a seguito di alcuni incontri informativi con la Banca d'Italia, è stata individuata l'opportunità di coinvolgere direttamente la BNL nell'azionariato di BNL Leasing, mediante il trasferimento della quota di partecipazione di BNL Leasing attualmente detenuta dalla Succursale di Milano di BNP Paribas SA, pari al 74% del capitale sociale, alla BNL S.p.A.

Nel corso del 2018 il management di BNPP Leasing Solution S.p.A., di concerto con le competenti strutture di BNL ha predisposto l'istanza regolamentare per la richiesta di autorizzazione all'iscrizione nell'Albo degli Intermediari Finanziari, di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Tale richiesta è stata successivamente accolta dalla Banca d'Italia con apposito provvedimento del 31 Ottobre 2018.

Si sta attualmente procedendo, fra l'altro, all'aggiornamento/implementazione di taluni elementi contenuti nel "Documento Relativo al Programma di Attività" di BNL Leasing S.p.A., con particolare riferimento alla formalizzazione dei principali regolamenti delle funzioni di controllo e delle funzioni operative, che saranno esternalizzate in parte a BNL e in parte alla BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A.

#### **b) Lavori di adozione della nuova norma contabile IFRS 9**

In particolare, la norma IFRS 9, pubblicata dallo IASB nel Luglio del 2014, ha sostituito a partire dal 1/1/2018 la precedente norma IAS 39, definendo dei nuovi principi in merito alla classificazione degli attivi finanziari e al loro deprezzamento.

La norma IFRS 9 ha introdotto in particolare un nuovo modello di deprezzamento del rischio di credito, basato sulle perdite attese (c.d. “expected loss”), da applicarsi a tutti i crediti e agli strumenti contabilizzati al costo ammortizzato. In particolare il nuovo principio impone di contabilizzare dal 2018 le perdite attese su tutti i crediti in bilancio fin dalla loro prima iscrizione nell’orizzonte dei 12 mesi a venire (c.d. stage 1). Inoltre, nell’ipotesi che sia osservato un significativo incremento del rischio rispetto alla contabilizzazione iniziale (osservabile sia su base individuale che collettiva), le perdite attese contabilizzate dovranno riferirsi a quelle previste su tutta la vita residua dell’attivo (c.d. stage 2). Infine, gli attivi finanziari per i quali esiste una indicazione oggettiva di perdita di valore saranno svalutati secondo le regole attuali (c.d. stage 3).

Tale modello si differenzia notevolmente dal precedente principio IAS 39, che prevedeva la contabilizzazione di una svalutazione specifica sui crediti in presenza di condizioni oggettive di perdita di valore degli stessi, oppure la contabilizzazione di una svalutazione di tipo collettivo sul portafoglio qualora, dall’analisi condotta sullo stesso, emergessero indicazioni oggettive di perdita di valore relativamente a determinati cluster (settore economico, zona geografica, presenza di insoluti o situazioni di rischio sul cliente, ecc.);

Il nuovo modello di svalutazione imposto dal principio IFRS 9 ha generato incremento dei fondi rettificativi dal momento che, a differenza di quanto avveniva in precedenza, tutti gli attivi fanno oggetto di un calcolo di perdita attesa. Inoltre, il perimetro degli attivi che ha subito un incremento significativo della propria rischiosità è risultato differente da quello precedentemente oggetto di svalutazione sulla base del principio IAS 39.

Per far fronte agli impatti introdotti da tale nuovo principio, il Gruppo BNP Paribas ha dato vita in ambito centrale ad un cantiere progettuale strutturato conformemente ai capitoli della norma, al quale partecipano tutti i responsabili delle funzioni Rischio e Finanza dei diversi Paesi.

I lavori inerenti la classificazione e la valutazione degli attivi sono stati condotti dalle Direzioni Rischio e Finanza, con una governance dedicata al progetto. La società, in stretto coordinamento con le funzioni Rischi e Finance di Gruppo, ha pertanto lanciato una analisi approfondita delle diverse caratteristiche contrattuali relative al proprio portafoglio di contratti di finanziamento, allo scopo di verificarne la sussistenza dei presupposti per il loro mantenimento nell’ambito del costo ammortizzato. Tale analisi non ha fatto emergere impatti significativi in termini di classificazione delle attività finanziarie, confermandone l’appostamento al portafoglio “attività finanziarie al costo ammortizzato”.

Al contrario, per i lavori inerenti il modello di svalutazione degli attivi, il Gruppo ha deciso di basarsi su quanto già sviluppato nell’ambito del cantiere IRBA, adattando ove necessario i modelli statistici utilizzati per il calcolo di PD e LGD attesa, nonché l’esposizione al momento del default

(EAD), che tiene conto del profilo di ammortamento del credito e della presenza di eventuali garanzie a mitigazione del rischio di credito. La perdita attesa contabilizzata è costituita dal prodotto tra la PD x LGD x EAD. Per tale motivo il modello è sotto la responsabilità delle Direzioni Rischio dei vari Paesi, in stretto collegamento con le Direzioni Finance. I lavori realizzati hanno permesso di definire la metodologia da applicare al modello di deprezzamento, che poggia su una convergenza sempre più stretta tra le funzioni Rischio e Finance di ogni Paese, con una attenzione particolare all'omogeneità e qualità delle informazioni trattate.

Le analisi svolte dalle funzioni Rischi e Finance del Gruppo BNP Paribas sul portafoglio della Società, in particolare sulla componente immobiliare presente nel portafoglio c.d. "Rundown" e "Servicing", hanno condotto ad un approccio metodologico specifico che coinvolge anche le partite già deteriorate al momento della First Time Adoption (FTA).

In effetti, la politica di accantonamento applicata nel quadro dello IAS 39 portava in Italia ad un tasso di copertura dei crediti deteriorati crescente nel tempo (step by step basis), tenuto conto delle procedure di recupero, mediamente molto più lunghe rispetto ad altri Paesi, che conducevano alla necessità di dover integrare livelli di perdita attesa via via più elevati a seconda delle modalità di realizzazione di tali perdite (transazione a saldo e stralcio, recupero forzoso, cessione del bene sul mercato al miglior offerente, ecc). Tale caratteristica ha generato un gap tra incurred loss e expected loss, nella misura in cui quest'ultima deve considerare anche una stima dei cash flow futuri sulla base di ragionevoli aspettative. Tale peculiarità nazionale è stata presa in considerazione nell'applicazione della nuova norma contabile in molte società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia e, unita ad un concreto piano di accelerazione delle vendite di una parte degli immobili ripossessati a fronte di contratti di leasing risolti, frutto di una precisa volontà aziendale, ha avuto come naturale conseguenza il calcolo di un impatto di FTA anche sul portafoglio ricompreso nel c.d. Stage 3, riveniente da contratti appartenenti al portafoglio Rundown ma anche da contratti originati nell'ambito dell'attività di Servicing per la BNL.

Maggiori informazioni in merito ai criteri di classificazione delle esposizioni all'interno dei vari raggruppamenti in funzione dei vari indicatori (Stage 1-2-3) sono riportati nel dettaglio nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

Complessivamente, l'effetto di FTA della norma IFRS9 sul portafoglio della Società, è stato pari a circa 117 milioni di euro, di cui circa 70 milioni di euro dovuti allo Stage 3. Tali impatti, al netto delle relative imposte, hanno comportato la corrispondente creazione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a 78 milioni di euro, come previsto dalla normativa di riferimento nell'ambito del processo di adozione della nuova norma contabile.

L'impatto in patrimonio netto è stato completamente bilanciato mediante un versamento dei soci di 80 milioni di euro, avvenuto nel corso del primo trimestre dell'anno.

### **c) Lavori preparatori di adozione della nuova norma contabile IFRS 16**

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica i principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing attualmente in vigore, in particolare lo IAS17.

L'IFRS16 introduce infatti una nuova definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per le tipologie di "leasing" che non rispettano i requisiti di cui sopra, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di locazione.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

In tale ambito, la Società, in collaborazione con il Gruppo, ha avviato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, con particolare riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del Right of Use e dell'associata passività, aspetti che rappresentano la principale differenza rispetto al modello contabile previsto dallo IAS17.

Tali attività sono finalizzate all'identificazione dei contratti di leasing, allo sviluppo di regole, principi e procedure volte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione e la successiva determinazione dei correlati effetti a conto economico.

Pur tenendo conto del grado di utilizzo limitato da parte della Società di contratti di locazione, ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determini un leggero incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA, data la necessità di applicare le regole

prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione. L'impatto più rilevante sarà certamente legato al contratto di locazione degli uffici di Milano della sede sociale.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA**

Si segnala che in data 14 e 20 marzo 2019 i soci hanno effettuato pro quota un versamento a riserva di patrimonio netto a copertura perdite future per complessivi 25 milioni di euro, al fine di rafforzare patrimonialmente la società in vista della prossima scissione legata al progetto Castello e in particolare al conferimento alla BNL Leasing SpA del compendio aziendale afferente l'attività di Servicing verso la clientela di BNL.

## **INFORMAZIONI IN MERITO ALLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE**

In osservanza delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288/2015 (Tit. III, Cap. 1, sez. II, par. 2) in materia di governo societario, cui BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. è tenuta ad adeguarsi in quanto iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Per tale motivo, la società si è dotata di un documento formalizzato in merito alle politiche di remunerazione fissa e variabile per tutto il Personale.

In particolare, la società fa parte del Gruppo BNP Paribas ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo BNP Paribas S.A., con sede in Parigi. Gli obiettivi e i valori del Gruppo BNP Paribas sono patrimonio condiviso in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ai quali si ispirano i comportamenti organizzativi e, coerentemente, le politiche retributive adottate nel rispetto del quadro normativo e regolamentare dell'ordinamento italiano. I principi adottati sono pertanto funzionali a garantire:

- il collegamento tra risultati aziendali, performance individuali e riconoscimenti retributivi;
- la valorizzazione delle performance individuali in termini sia di risultati raggiunti (il cosa) che di comportamenti agiti (il come);
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno;
- la diffusione dei principi guida, tramite il management, per fare in modo che le persone si sentano valutate e premiate con oggettività, equità e trasparenza.

L'ammontare dell'evoluzione della componente fissa e l'ammontare della componente variabile da attribuire vengono definiti annualmente nell'ambito del processo di compensation review in coerenza con i risultati complessivi realizzati da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A..

Tale componente è rivista annualmente anche dalla funzione Compliance della società.

Nel rispetto della normativa in vigore, la determinazione della retribuzione complessiva segue un coerente bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile della remunerazione.

Limitatamente alla componente variabile, in particolare, nell'anno 2018 sono state previste le seguenti remunerazioni:

#### **Variabile legato alla performance:**

- Incentivazione strutturata destinata alla popolazione commerciale, focalizzato su driver definiti coerentemente con la strategia commerciale e composti da un mix di valutazioni quantitative (60%) e qualitative (40%). Viene inoltre fissato un tetto massimo dell'importo erogabile in presenza di superamento del 130% degli obiettivi assegnati;
- Bonus manageriale rivolto ai ruoli di coordinamento di Direzione Generale/Business Unit, ha l'obiettivo di indirizzare i comportamenti e le performance manageriali verso obiettivi aziendali. Per la sua determinazione ed erogazione non sono previsti meccanismi automatici proprio per evitare la possibilità di comportamenti distorsivi. Si valorizza invece la correlazione tra la performance individuale e il complessivo andamento dell'Azienda, utilizzando livelli di premio differenziati per ruolo e per struttura;
- Bonus "una tantum" rivolti a coloro che hanno dato un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi aziendali dell'anno. Per la sua determinazione ed erogazione non sono previsti meccanismi automatici proprio per evitare la possibilità di comportamenti distorsivi. Si valorizza invece la correlazione tra la performance individuale e il complessivo andamento dell'Azienda, utilizzando livelli di premio differenziati per ruolo e per struttura.

#### **Variabile legato alla retention:**

- Iniziativa specifica rivolta alle risorse che ricoprono ruoli chiave e/o ad elevata potenzialità e professionalità. È rappresentato da un bonus differito e indicizzato tale da garantire la creazione di valore e l'allineamento agli interessi degli azionisti nel medio-lungo termine. In particolare, il periodo di riferimento è di almeno 3 anni, e sono fissate condizioni di accesso e di performance per la sua erogazione. Il diritto a tale remunerazione decade in caso di dimissioni.

## **Compensi agli Amministratori:**

Agli Amministratori oltre al rimborso delle spese, spettano i compensi, le remunerazioni ed i gettoni per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, nella misura che viene fissata dall'assemblea ordinaria.

## **FISCALITÀ**

### **Evoluzione della normativa fiscale**

Come noto, la legge di Bilancio 2018 aveva prorogato anche per l'anno 2018 le agevolazioni fiscali note con il termine di "super/iper ammortamento" che interessano i beni materiali strumentali nuovi acquisiti, anche in locazione finanziaria.

In particolare il comma 29 dell'art. 1 prevede la proroga del c.d. "super-ammortamento" stabilendo per i titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni, la maggiorazione del 30% (anziché del 40% in vigore per gli investimenti effettuati fino al 31.12.2017) del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing, a fronte di investimenti effettuati dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, ovvero consegnati entro il 30 giugno 2019 a condizione, per questi ultimi, che entro la data del 31 dicembre 2018 l'ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura pari al 20% del costo di acquisizione.

Il successivo comma 30 proroga il c.d. "iper-ammortamento" confermando la misura della maggiorazione del 150% del costo di acquisizione dei beni materiali e, secondo quanto disposto dal comma 31, della maggiorazione del 40% del costo di acquisizione dei beni immateriali (software) funzionali alla trasformazione tecnologica in chiave Industria 4.0 (rispettivamente ricompresi negli Allegati A e B alla legge n.232/2016). Nel caso i investimenti effettuati attraverso contratti di leasing, l'agevolazione compete all'utilizzatore.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.302 del 31-12-2018, Suppl. Ordinario n. 62, ha prorogato, con modifiche, l'agevolazione in oggetto anche per l'anno 2019.

L'art. 1, commi 60-65, prevede infatti il prolungamento dei termini temporali per gli investimenti in proprietà, leasing, realizzazione in economia o appalto, in beni strumentali materiali nuovi interconnessi c.d. 4.0, destinati a strutture produttive situate nel territorio dello Stato.

L'incentivo, ben noto come iper-ammortamento, riguarderà gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2019 ovvero entro il 31 dicembre 2020 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2019 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti (o maxi-

canone) in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. In ipotesi di investimento in locazione finanziaria, saranno agevolati gli investimenti effettuati entro il 31/12/2019 (intendendosi per “effettuati” i beni consegnati); sarà possibile agevolare anche quegli investimenti effettuati entro il 31/12/2020 a condizione che entro il 31/12/2019:

- il contratto di leasing sia sottoscritto da entrambe le parti;
- si sia verificato il pagamento di un anticipo (maxi-canone) in misura almeno pari al 20 per cento delle quote capitale complessivamente dovute.

Rispetto alla versione dell’iper-ammortamento vigente per l’anno 2018, la nuova previsione modula la misura dell’iper-ammortamento secondo gli importi degli investimenti operati.

In particolare, l’aumento sarà del:

- 170% per gli investimenti operati fino a 2,5 milioni di Euro;
- 100% per gli investimenti operati compresi tra 2,5 e 10 milioni di Euro;
- 50% per gli investimenti operati compresi tra 10 e 20 milioni di Euro.

Non è riconosciuta nessuna maggiorazione sulla parte degli investimenti operati eccedenti il limite di 20 milioni di Euro.

Il comma 200, dell’art. 1 della Legge di Bilancio prevede il rifinanziamento della c.d. “Legge Sabatini” con un’integrazione dell’autorizzazione di spesa ripartita rispettivamente in 48 milioni di euro per l’anno 2019, 96 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e 48 milioni di euro per l’anno 2024.

Non è invece stata prorogata l’agevolazione c.d. “super-ammortamento”, sostituita tuttavia dalla c.d. “Mini-Ires”, misura caratterizzata peraltro da un meccanismo di applicazione piuttosto complesso che prevede la tassazione ad aliquota ridotta degli utili accantonati in riserve diverse da quelle non disponibili, nei limiti dell’importo corrispondente agli investimenti effettuati anche attraverso contratti di leasing finanziario in beni materiali strumentali.

Tra le altre novità di rilievo ricordiamo abrogazione della deduzione c.d. ACE.

Di particolare rilevanza per le Banche e per gli intermediari finanziari le novità introdotte dall’art. 1, commi da 1056 a 1069 della Legge di Bilancio.

In particolare è stato previsto il differimento della deduzione delle svalutazioni e delle perdite su crediti (rimodulazione DTA) degli enti creditizi e finanziari con il differimento al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2026 della deduzione della quota del 10% dell’ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell’IRES e dell’IRAP, dall’art. 16, c. 4 e c. 9 della legge n. 83/2015 per il periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2018.

Inoltre, i commi 1067 e 1068 sono intervenuti in materia di deducibilità delle perdite su crediti in sede di prima applicazione dell’IFRS 9. In sostituzione del regime di deducibilità immediata IRES e IRAP delle rettifiche di valore su crediti emergenti in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, è

stato espressamente previsto che i componenti reddituali derivanti dalle perdite attese su crediti di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo IFRS 9, sono deducibili – sia ai fini IRES che IRAP – per il 10 per cento del relativo ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS 9 con rinvio della deducibilità del residuo 90% in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.

Sempre la legge di Bilancio 2018, ha introdotto la deducibilità IMU immobili strumentali dall'IRES nella misura del 40% dall'anno di imposta 2019.

Segnaliamo infine che la fatturazione obbligatoria B to B entrata in vigore dall'1 gennaio 2019 ha comportato un importante impegno di risorse per la revisione ed adeguamento dei processi legati alla fatturazione ed alla gestione documentale.

## **LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE**

### **LA COMPAGINE SOCIALE**

Il Capitale Sociale è pari a Euro 204.432.100 interamente sottoscritto e versato dagli azionisti ed è rappresentato da n. 204.432.100 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Al 31.12.2018 risultano soci BNP Paribas S.A. – Parigi per il 73,83% e BNP Paribas Lease Group S.A. – Parigi per il 26,17%. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi.

### **L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

La Società nell'esercizio 2018 non ha effettuato attività di ricerca e di sviluppo.

### **IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA**

La Società ha provveduto a redigere ed aggiornare con cadenza annuale, il Documento Programmatico sulla Sicurezza ex D.Lg 196 del 30/06/2003. In virtù dei mandati di gestione conferitele, centralizza il trattamento dei dati delle seguenti Società:

- BNP Paribas Lease Group SA – Succursale di Milano
- CNH Industrial Capital Europe S.a.s. – Succursale di Milano
- CLAAS Financial Service S.a.s. – Succursale di Milano
- BNP Paribas Rental Solutions S.p.A.
- JCB Finance SA - Succursale di Milano

## **POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO**

La gestione del rischio di credito e di mercato e le relative politiche di copertura poste in atto sono dettagliate in Nota Integrativa, Sezione D.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286). Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO "TERZO PILASTRO DI BASILEA 3"**

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", Banca d'Italia, con la Circolare 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", che rimanda alla CRR, Parte Otto, Titolo 1, ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (così detto Terzo Pilastro di Basilea 3 – "Pillar 3").

Scopo del Terzo Pilastro di Basilea 3, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

BNP Paribas Leasing Solution S.p.A. in qualità di Società sottoposta a vigilanza consolidata da parte di un'autorità di un altro Stato membro dell'UE ricompresa nell'informativa al pubblico della Casa Madre europea è esonerata dal rispetto delle medesime disposizioni a livello individuale, in quanto intermediario "non significativo" (soglia di rilevanza pari a 10 md di attivo totale di bilancio, Cfr Circ. 288, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II).

## **AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI**

La Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e nel corso dell'esercizio 2018, non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

## **REDAZIONE DEL BILANCIO IN CONTINUITA' AZIENDALE**

Conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia/Consob/Isvap sui presupposti della continuità aziendale (documento n. 2 del 6 febbraio 2009), il Consiglio di Amministrazione della società è dell'opinione che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro

prevedibile, rimanendo invariate le condizioni nelle quali la società opera attualmente, e di conseguenza ha preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della società non identifica indicatori finanziari, gestionali o altri indicatori, come elencati nel Documento n. 570 “continuità aziendale” (raccomandato dalla Consob con delibera n. 16231 del 21 novembre 2007) che potrebbero evidenziare una discontinuità aziendale.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI**

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le altre società del gruppo, si rimanda alla Nota Integrativa.

## **PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO**

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita di Euro 26.990.204,48.

Vi invitiamo, ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2018 nel suo complesso e nei singoli elementi, così come sono stati presentati, e Vi invitiamo altresì a coprire parzialmente la perdita dell'esercizio, accertata in Euro 26.990.204,48 mediante imputazione dell'intero importo di Euro 25.000.000 del versamento operato dagli Azionisti e qui ricordato.

Si rileva che per l'effetto della proposta copertura parziale, la perdita dell'esercizio 2018 residuerà nell'importo di Euro 1.990.204,48 che Vi invitiamo a “riportare a nuovo”.

*per il Consiglio di Amministrazione*

*il Presidente*

*Denis J. J. Delespaul*

Milano, 27 marzo 2019

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilita' liquide	2.965	2.352
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	1.646.034	1.646.034
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.646.034	1.646.034
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	19.622
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.096.026.629	3.104.949.560
	a) crediti verso banche	336.326.268	60.675.764
	b) crediti verso società finanziarie	68.484.446	70.061.486
	c) crediti verso clientela	2.691.215.915	2.974.212.310
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Partecipazioni	0	0
80	Attività materiali	16.424.415	16.911.185
90	Attività immateriali	74.588	89.217
	<i>di cui avviamento</i>	0	0
100	Attività fiscali	114.830.431	98.686.425
	a) correnti	7.226.562	842.048
	b) anticipate	107.603.869	97.844.377
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120	Altre attività	20.225.557	21.301.725
	<b>Totale Attivo</b>	<b>3.249.230.619</b>	<b>3.243.606.120</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.068.011.935	3.042.162.823
	a) Debiti	3.068.011.935	3.042.162.823
	b) Titoli in circolazione	0	0
20	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40	Derivati di copertura	387.346	1.408.176
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60	Passività fiscali	6.325	6.325
	a) correnti	0	0
	b) differite	6.325	6.325
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80	Altre passività	18.523.597	15.446.565
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.009.464	4.481.800
100	Fondi per rischi e oneri:	20.203.467	17.680.365
	a) impegni e garanzie rilasciate	581.010	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	19.622.457	17.680.365
110	Capitale	204.432.100	204.432.100
120	Azioni proprie (-)	0	0
130	Strumenti di capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		0
150	Riserve	(38.610.273)	(19.547.877)
160	Riserve da valutazione	(743.138)	(1.451.097)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(26.990.204)	(21.013.060)
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>3.249.230.619</b>	<b>3.243.606.120</b>

## CONTO ECONOMICO

	<b>Voci</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	59.778.119	57.183.735
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.905.803)	(34.101.047)
<b>30</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>27.872.316</b>	<b>23.082.688</b>
<b>40</b>	Commissioni attive	0	0
<b>50</b>	Commissioni passive	(1.732.293)	(1.249.323)
<b>60</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(1.732.293)</b>	<b>(1.249.323)</b>
<b>70</b>	Dividendi e proventi assimilati	0	0
<b>80</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	108.960	(948.101)
<b>90</b>	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
<b>100</b>	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	c) passività finanziarie	0	0
<b>110</b>	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutata al fair value	0	0
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>26.248.983</b>	<b>20.885.264</b>
<b>130</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.793.628)	(19.510.165)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.793.628)	(19.510.165)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0)	(0)
<b>140</b>	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.455.355</b>	<b>1.375.099</b>
<b>160</b>	Spese amministrative:	(76.401.009)	(72.662.555)
	a) spese per il personale	(33.959.599)	(31.865.249)
	b) altre spese amministrative	(42.441.410)	(40.797.306)
<b>170</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.525.213)	2.100.569
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.453.867	(0)
	b) altri accantonamenti netti	(2.979.080)	2.100.569
<b>180</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(449.418)	(2.164.853)
<b>190</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75.445)	(82.855)
<b>200</b>	Altri proventi e (oneri) di gestione	49.993.606	47.455.715
<b>210</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>28.457.479</b>	<b>25.353.979</b>
<b>220</b>	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
<b>230</b>	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
<b>240</b>	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	
<b>250</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
<b>260</b>	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(18.002.124)</b>	<b>(23.978.880)</b>
<b>270</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.988.080)	2.965.820
<b>280</b>	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(26.990.204)</b>	<b>(21.013.060)</b>
<b>290</b>	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(26.990.204)</b>	<b>(21.013.060)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2018	2017
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(26.990.204)	(21.013.060)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(176.776)	(113.535)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari	672.943	473.257
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>496.167</b>	<b>359.722</b>
180	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(26.494.037)</b>	<b>(20.653.338)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni		Operazioni sul patrimonio netto					
						di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	204.432.100		204.432.100										204.432.100
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	(19.547.878)	(78.049.334)	(97.597.212)	(21.013.060)			0	0	0			80.000.000	(38.610.272)
<i>a) di utili</i>	(19.547.878)	(78.049.334)	(97.597.212)	(21.013.060)									(118.610.272)
<i>b) altre</i>	0		0								80.000.000		80.000.000
Riserve da valutazione	(1.451.097)		(1.451.097)									707.959	(743.138)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) esercizio	(21.013.060)		(21.013.060)	21.013.060								(26.990.204)	(26.990.204)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>162.420.065</b>	<b>(78.049.334)</b>	<b>84.370.731</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>80.000.000</b>	<b>(26.282.245)</b>	<b>138.088.486</b>

Conformemente alla delibera dell'Assemblea dei soci del 27 Aprile 2018, la perdita 2017 è stata interamente riportata a nuovo. Come riportato nella Relazione sulla Gestione, nel corso del primo trimestre 2018 i soci hanno effettuato un conferimento di €80 milioni in conto perdite future per assorbire l'impatto sui fondi propri dell'applicazione dell'IFRS9.

## RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(25.159.989)</b>	<b>10.850.712</b>
- interessi attivi incassati (+)	59.778.119	57.183.735
- interessi passivi pagati (-)	(31.905.803)	(34.101.047)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(1.732.293)	(1.249.323)
- spese per il personale (-)	(33.829.082)	(31.814.101)
- altri costi (-)	(49.793.040)	(51.135.256)
- altri ricavi (+)	57.454.196	56.845.564
- imposte e tasse (-)	(25.132.086)	15.121.140
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
<b>2. Liquidita' generata / assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(5.774.907)</b>	<b>379.643.082</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	(1.646.034)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.622	1.625.378
- attività finanziarie valutate costo ammortizzato	(6.870.697)	384.955.644
- altre attività	1.076.168	(5.291.906)
<b>3. Liquidita' generata / assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>28.300.350</b>	<b>(391.937.320)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.849.112	(389.992.853)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	2.451.238	(1.944.467)
<b>Liquidita' netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>A</b>	<b>(2.634.546)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidita' generata da:</b>	<b>37.352</b>	<b>1.183.817</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendita di attività materiali	37.352	1.183.817
- vendita di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidita' assorbita da</b>	<b>(60.816)</b>	<b>(102.110)</b>
- acquisti di partecipazioni	(0)	(0)
- acquisti di attività materiali	(0)	(0)
- acquisti di attività immateriali	(60.816)	(102.110)
- acquisti di rami d'azienda	(0)	(0)
<b>Liquidita' netta generata / assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>B</b>	<b>(23.464)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	2.658.623	359.720
<b>Liquidita' netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>C</b>	<b>2.658.623</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>D=A+B+C</b>	<b>(2.099)</b>

## Riconciliazione

		<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio	<b>E</b>	<b>2.352</b>	<b>4.451</b>
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>D</b>	<b>613</b>	<b>(2.099)</b>
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi	<b>F</b>		
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>G=E+/-D+/- F</b>	<b>2.965</b>	<b>2.352</b>

## RESOCONTO SULLA TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 ALL'1.1.2018

### Premessa

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (“impairment”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Si fa presente che, sulla base di quanto sancito dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, in deroga alle previsioni dell'IFRS 1 in materia di prima applicazione dei principi contabili internazionali, la Società non ha provveduto ad effettuare il *restatement* dei saldi degli esercizi pregressi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 (1.1.2018), limitandosi a fornire l'informativa integrativa richiesta dai paragrafi 42L-42O dell'IFRS 7, come di seguito illustrato.

Nei paragrafi successivi saranno dapprima illustrati i prospetti di raccordo dei saldi contabili alla data di chiusura dell'esercizio 2017, così come riportati nel bilancio d'esercizio approvato dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2018 con i nuovi aggregati previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, riferiti alla medesima data: in proposito si precisa che all'interno di questi ultimi prospetti è stata operata una mera riesposizione degli importi rilevati nel bilancio pubblicato dalla Società relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2017 nelle voci previste dal bilancio aggiornato a seguito, tra le altre, dell'emanazione dell'IFRS 9, senza fornire l'evidenza degli effetti connessi alla prima applicazione di tale principio.

Successivamente, si procederà alla rappresentazione dei valori di tutti gli aggregati di stato patrimoniale della Società impattati dalla prima applicazione dell'IFRS 9 alla data dell'1.1.2018 (data di *first time adoption*), con l'evidenza delle rispettive differenze rispetto ai valori alla medesima data basati sulle previgenti disposizioni contabili e la conseguente imputazione di dette differenze al patrimonio netto. La misurazione dei predetti “valori IAS” e delle pertinenti differenze da attribuire al patrimonio netto ha richiesto la loro registrazione nella contabilità aziendale con riferimento alla data dell'1.1.2018, in quanto degli stessi si deve tener conto ai fini della predisposizione del bilancio dell'esercizio 2018.

### **Prospetti di raccordo**

Di seguito si riepilogano i principali effetti sulla classificazione delle attività e passività del bilancio della Società a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9. Si precisa, in proposito, che gli anzidetti prospetti rappresentano altresì gli effetti connessi all'adozione degli schemi obbligatori previsti dalla Banca d'Italia con il citato Provvedimento del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

**PROSPETTI DI RACCORDO**

**Stato Patrimoniale Attivo**

Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016		31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017	Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2017		Note
10	Cassa e disponibilità liquide	2.352		2.352	10	Cassa e disponibilità liquide	
				1.646.034	20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	
30	Attività finanziarie valutate al fair value		1.645.000	1.646.034		b) attività finanziarie designate al fair value	
			(1.645.000)			c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.645.000					1
			19.622	19.622	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
60	Crediti	3.104.949.560		3.104.949.560	40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3
				60.675.764		a) crediti verso banche	
				70.061.486		b) crediti verso società finanziarie	
				2.974.212.310		c) crediti verso clientela	
70	Derivati di copertura				50	Derivati di copertura	
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
90	Partecipazioni				70	Partecipazioni	
100	Attività materiali	16.911.185		16.911.185	80	Attività materiali	
110	Attività immateriali	89.217		89.217	90	Attività immateriali	
120	Attività fiscali	98.686.425		98.686.425	100	Attività fiscali	
	a) correnti	842.048		842.048		a) correnti	
	b) anticipate	97.844.377		97.844.377		b) anticipate	
	b1) di cui alla Legge 214/2011						
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
140	Altre attività	21.322.381	(20.656)	21.301.725	120	Altre attività	1, 2
<b>Totale attivo</b>		<b>3.243.606.120</b>	<b>0</b>	<b>3.243.606.120</b>			

**Stato Patrimoniale Passivo**

Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016		31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017	Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2017		Note
<b>10</b>	Debiti	3.042.162.823		3.042.162.823	<b>10</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4
				3.042.162.823		a) debiti	
<b>20</b>	Titoli in circolazione					b) titoli in circolazione	
<b>30</b>	Passività finanziarie di negoziazione				<b>20</b>	Passività finanziarie di negoziazione	
<b>40</b>	Passività finanziarie valutate al fair value				<b>30</b>	Passività finanziarie designate al fair value	
<b>50</b>	Derivati di copertura	1.408.176		1.408.176	<b>40</b>	Derivati di copertura	
<b>60</b>	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				<b>50</b>	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
<b>70</b>	Passività fiscali:	6.325		6.325	<b>60</b>	Passività fiscali	
	a) correnti	0		0		a) correnti	
	b) differite	6.325		6.325		b) differite	
<b>80</b>	Passività associate ad attività in via di dismissione				<b>70</b>	Passività associate ad attività in via di dismissione	
<b>90</b>	Altre passività	15.446.565		15.446.565	<b>80</b>	Altre passività	
<b>100</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	4.481.800		4.481.800	<b>90</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	
<b>110</b>	Fondi per rischi ed oneri:	17.680.365		17.680.365	<b>100</b>	Fondi per rischi e oneri:	
	a) quiescenza ed obblighi simili					a) impegni e garanzie rilasciate	
	b) altri fondi	17.680.365		17.680.365		b) quiescenza e obblighi simili	
						c) altri fondi per rischi e oneri	
<b>120</b>	Capitale	204.432.100		204.432.100	<b>110</b>	Capitale	
<b>130</b>	Azioni proprie (-)				<b>120</b>	Azioni proprie (-)	
<b>140</b>	Strumenti di capitale				<b>130</b>	Strumenti di capitale	
<b>150</b>	Sovrapprezzi di emissione				<b>140</b>	Sovrapprezzi di emissione	
<b>160</b>	Riserve	(19.547.877)		(19.547.877)	<b>150</b>	Riserve	
<b>170</b>	Riserve da valutazione	(1.451.097)		(1.451.097)	<b>160</b>	Riserve da valutazione	
<b>180</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(21.013.060)		(21.013.060)	<b>170</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>		<b>3.243.606.120</b>		<b>3.243.606.120</b>			

## La classificazione delle attività e delle passività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CA);
- ii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di business di tipo “Held to Collect”, finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello “Held to Collect and Sell”, il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto “SPPI Test” – *“solely payments of principal and interests”*). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento detenuti dalla Società sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL.

Nessuna modifica significativa per quanto attiene la Società è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie.

Tutto ciò premesso, con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari della Società in essere alla data di chiusura del bilancio 2017, si osserva quanto segue:

- i. I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., il cui valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2017 ammontava rispettivamente ad euro 1.034 ed euro 1.645.000, originariamente classificati rispettivamente tra le “Altre Attività” e tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono state ricondotti nel portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico” per un importo complessivo pari ad euro 1.646.034 (cfr. Nota 1), in quanto non detenuti con finalità di negoziazione;
- ii. I titoli di capitale, il cui valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2017 ammontava ad euro 19.622, originariamente classificati tra le “Altre Attività”, sono state ricondotte nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (cfr. Nota 2). La partecipazione è stata ceduta nel corso del 2018;
- iii. I crediti verso banche, società finanziarie e clientela (rappresentati da depositi, conti correnti e finanziamenti) sono stati classificati nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie al costo ammortizzato” dopo aver verificato per ciascuno di essi il superamento del Test SPPI disposto dall'IFRS 9, in quanto detenuti in conformità al business model “Held to collect” (cfr. Nota 3);

- iv. I debiti verso banche, società finanziarie e clientela (rappresentati da finanziamenti ricevuti da banche e società finanziarie, debiti verso clienti leasing per indicizzazioni, verso fornitori connessi con le prestazioni di servizi finanziari), sono stati riclassificati nel portafoglio “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti” (cfr. Nota 4).

## **Illustrazione degli impatti**

### *1. Classificazione e misurazione*

In ragione di quanto osservato nella sezione precedente, si fa presente quanto segue:

- a. La riclassifica dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di cui al punto i. e ii. all'interno dei portafogli delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” non ha comportato una modifica nei termini del criterio di valutazione di riferimento (fair value);
- b. Relativamente alla riclassifica delle passività finanziarie della Società nel portafoglio “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, sottovoce a) debiti”, non si segnala alcun impatto sul patrimonio netto della Società stesso in ragione dell'invarianza del criterio di valutazione adottato rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 (costo ammortizzato).

### *2. Impairment*

Per ciò che attiene all'impairment delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di “*expected loss*” in sostituzione del modello “*incurred loss*” dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- i. la classificazione (“*staging*”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello “stage 3”;
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“*forward looking*”) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

La stima delle perdite attese a 12 mesi sul portafoglio dei crediti per cassa della Società classificati in “stadio 1” ha determinato un ammontare di rettifiche di valore complessive pari a circa euro 20.578 mila, mentre sulle posizioni in “stadio 2” la stima delle perdite attese *lifetime* si è attestata a circa euro 38.206 mila; alla data del 31 dicembre 2017 l'ammontare delle coperture quantificate ai sensi del principio contabile IAS 39 si era attestato a circa 14.398 mila euro. Analogamente, sulle

posizioni in stadio 3, l'incremento delle rettifiche di valore complessive (anche in tal caso misurate in ottica *lifetime* come richiesto dall'IFRS 9) si è attestato ad euro 70.194 mila.

Nel complesso, dunque, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 9 relativamente al portafoglio dei crediti per cassa della Società, si è determinato un incremento netto delle "perdite attese pari" ad euro 114.580 mila. Per ciò che attiene alle esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive stimate in applicazione del modello di impairment IFRS 9 si è attestato ad euro 2.035 mila ed è stato rilevato contabilmente in corrispondenza della voce "100. Fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Al netto del carico fiscale, che ha comportato la contabilizzazione di imposte anticipate per euro 38.564 mila, l'effetto della prima applicazione IFRS 9 sui Fondi Propri ammonta ad euro 78.049 mila.

### Prospetti di riconciliazione

	Voci dell'attivo	Bilancio 31/12/2017	Effetto prima applicazione IFRS 9		Situazione di apertura 01/01/2018
			Classificazione e misurazione	Impairment	
10	Cassa e disponibilità liquide	2.352			2.352
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.646.034			1.646.034
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.646.034			1.646.034
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19.622			19.622
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.104.949.560		(114.578.503)	2.990.371.057
	a) crediti verso banche	60.675.764		(1.724)	60.674.040
	b) crediti verso società finanziarie	70.061.486		(980.748)	69.080.738
	c) crediti verso clientela	2.974.212.310		(113.596.030)	2.860.616.280
50	Derivati di copertura				0
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				0
70	Partecipazioni				0
80	Attività materiali	16.911.185			16.911.185
90	Attività immateriali	89.217			89.217
	di cui:				0
	- avviamento				0
100	Attività fiscali	98.686.425		38.564.045	137.250.470
	a) correnti	842.048			842.048
	b) anticipate	97.844.377		38.564.045	136.408.422
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0
120	Altre attività	21.301.725			21.301.725
	<b>Totale attivo</b>	<b>3.243.606.120</b>	<b>0</b>	<b>(76.014.458)</b>	<b>3.167.591.662</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Bilancio 31/12/2017	Effetto prima applicazione		Situazione di apertura 01/01/2018
			IFRS 9		
			Classificazione e misurazione	Impairment	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.042.162.823			3.042.162.823
	a) debiti	3.042.162.823			3.042.162.823
	b) titoli in circolazione				0
20.	Passività finanziarie di negoziazione				0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				0
40.	Derivati di copertura	1.408.176			1.408.176
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				0
60.	Passività fiscali	6.325			6.325
	a) correnti				0
	b) differite	6.325			6.325
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione				0
80.	Altre passività	15.446.565			15.446.565
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.481.800			4.481.800
100.	Fondi per rischi e oneri:	17.680.365		2.034.878	19.715.243
	a) impegni e garanzie rilasciate			2.034.878	2.034.878
	b) quiescenza e obblighi simili				0
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.680.365			17.680.365
110.	Capitale	204.432.100			204.432.100
120.	Azioni proprie (-)				0
130.	Strumenti di capitale				0
140.	Sovrapprezzi di emissione				0
150.	Riserve	(19.547.877)		(78.049.335)	(97.597.212)
160.	Riserve da valutazione	(1.451.097)			(1.451.097)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(21.013.060)			(21.013.060)
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>3.243.606.120</b>	<b>0</b>	<b>(76.014.458)</b>	<b>3.167.591.662</b>

### 3. Il Profilo di adeguatezza patrimoniale della Società

In considerazione di quanto osservato ai paragrafi precedenti, si riportano di seguito gli impatti in FTA e al 31 dicembre 2018 sui coefficienti patrimoniali della Società.

A seguito della rilevazione degli impatti da FTA dinanzi descritti, il coefficiente di CET 1 della Società all'1 gennaio 2018 subisce un decremento rispetto al 2017 pari a 3,17% (da 5,13% a 1,96%). In proposito, si ricorda però che, stante la scelta di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 limitatamente al cosiddetto "approccio statico", gli effetti negativi in precedenza riportati e connessi all'applicazione della nuova disciplina dell'impairment (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), per tutto il 2018 saranno ridotti di una misura pari al 95% (che diventa 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) e ciò permette alla Società mitigare l'impatto dell'applicazione del principio.

Il coefficiente di CET 1 al 31 dicembre 2018 si colloca così al 6,90%, grazie al combinato effetto del conferimento in conto perdite future effettuato dai soci a marzo 2018 per euro 80 milioni e dell'adesione al regime transitorio assicurando così un più che adeguato rispetto dell'adeguatezza patrimoniale della Società.

# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

## 1. PREMESSA

Il presente bilancio d'esercizio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- (d) dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa;
- (g) dalla Relazione sulla Gestione.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul conto economico;

Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010.

## **2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### ***A.1 Parte generale***

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La Società BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto, secondo quanto disposto dal primo comma dell'art. 4 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore al 31 dicembre 2011. Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee ("IFRS IC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"). Il presente bilancio è stato redatto nel pieno rispetto delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017 nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Conformemente all'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto Legislativo n. 38/2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali IFRS, con il relativo regolamento di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018, oggetto di specifici progetti al fine di valutarne l'impatto sul Gruppo BNPP e la conseguente applicazione nella Società:

<b>REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE</b>	<b>IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE</b>	<b>DATA DI APPLICAZIONE</b>
<b>2067/2016</b>	<p><b>IFRS 9 Strumenti finanziari</b></p> <p>Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni.</p> <p>Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei cash flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di impairment unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 .

Per quanto riguarda l'IFRS 9, si rimanda alla relativa disclosure nella Relazione sulla Gestione e in calce ai prospetti di Bilancio e Conto Economico.

<b>REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE</b>	<b>IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE</b>	<b>DATA DI APPLICAZIONE</b>
<b>1905/2016</b>	<p><b>IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela.</b></p> <p>Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente.

contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.
--

Il Gruppo BNP Paribas ha lanciato nel corso del 2016, concluso a meta 2017, un apposito progetto al fine di valutare l'impatto sul Gruppo dell'applicazione dell'IFRS 15: la conclusione delle analisi ha evidenziato come per il mestiere Leasing non ci siano impatti.

Nella successiva tabella viene invece riportato il principio contabile internazionale IFRS 16 emesso dallo IASB che troverà applicazione dall'esercizio 2019:

<b>REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE</b>	<b>IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE</b>	<b>DATA DI APPLICAZIONE</b>
<b>1986/2017</b>	<b>IFRS 16 Leases</b> Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 .

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati riportati negli schemi di bilancio. Contiene le informazioni richieste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle richiamate istruzioni della Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari (aggiornamento del 22 dicembre 2017). Vengono fornite inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale della Società.

La Nota Integrativa è articolata nelle seguenti Parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio è altresì corredato di una Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla situazione della Società.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, così come la nota integrativa. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

A questo proposito si fa presente che, in conformità al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista l'applicazione obbligatoria della riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio, la Società provvede a rappresentare i dati comparativi mediante la riconduzione delle voci riportate negli schemi del Provvedimento della Banca d'Italia del 6 dicembre 2016 all'interno delle voci del Provvedimento del 22 dicembre 2017, senza tuttavia correggere i saldi anzidetti con gli effetti connessi alla prima applicazione dell'IFRS 9".

Il bilancio è redatto in euro con arrotondamento degli importi alle unità di euro. Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla Gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime” emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Vedasi il paragrafo riportato nella Relazione sulla Gestione.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sugli altri dati riportati nel bilancio stesso. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potrebbero differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive formulate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, eventualmente anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio e, in particolare, del loro fair value ove richiesto;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della Nota Integrativa.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019 e presentato all'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2019.

### ***Applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16***

Il regolamento 2017/1986 l'UE ha recepito il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 – *Leases* che riformula significativamente il trattamento contabile del leasing, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - *Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing*; SIC 15 - *Leasing Operativo, trattamento degli incentivi*; SIC 27 - *Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale dei leasing*). L'applicazione del nuovo principio sarà obbligatoria per gli esercizi decorrenti dal 1° gennaio 2019 o successivamente a tale data.

Il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente; ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme che si applica sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari nella prospettiva del locatario sono significative; nel bilancio di quest'ultimo, infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

- 1) l'obbligo di rilevazione nello Stato Patrimoniale (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (*Right of Use – ROU*) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel Passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;
- 2) nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Nella prospettiva del locatore restano sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- 1) *full retrospective approach* ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente

presentato conformemente allo IAS 8 (IFRS 16 appendice C5, a);

- 2) *simplified retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve (IFRS 16 appendice C5, b).

In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2019).

Ciò premesso, la Società, in coerenza con i riferimenti e gli indirizzi promanati a livello di Gruppo, ha:

- 1) definito ai fini della transizione, l'applicazione del *simplified retrospective approach*;
- 2) analizzato le principali fattispecie contrattuali oggetto di potenziale impatto;
- 3) condotto una prima stima dei possibili impatti che l'entrata in vigore di tale principio determinerà attraverso l'analisi delle informazioni e dati desumibili dai contratti in ambito.

Più in dettaglio, l'attività di valutazione condotta ha evidenziato le seguenti principali categorie merceologiche su cui si applicheranno gli effetti del nuovo Principio Contabile, rappresentate prevalentemente da immobili in locazione (la sede della Società, Palazzo Diamante, appartamenti in uso a dipendenti) e autovetture e veicoli aziendali.

Anche ai fini della valutazione dell'impatto di prima applicazione, la Società ha:

- ipotizzato l'applicazione retroattiva del principio contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale alla data della stessa conformemente ai paragrafi C5 b) dell'IFRS 16 (c.d. cumulative catch-up approach)
- il riferimento di cui sopra, consente la rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale del RoU (right of use), pari alla passività derivante dalla determinazione del valore attuale dei flussi finanziari contrattuali;
- assunto l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:
  - esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);
  - esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando, come da Principio, la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo);
  - non applicazione dell'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali diverse da quelle descritte al paragrafo 3, lettera e) dell'IFRS 16;

- assunto il trattamento della componente IVA come costo dell'esercizio.

Tutto ciò premesso, sulla base delle assunzioni richiamate e delle esenzioni delle quali la Società ha inteso avvalersi, sono emersi i seguenti valori:

<i>Tipologia asset sottostanti</i>	<i>Numero contratti</i>	<i>Short Term</i>	<i>Low value</i>	<i>In scope</i>	<i>RoU €migliaia</i>
<i>Automezzi</i>	112			112	707
<i>Immobili – Palazzo Diamante</i>	1			1	29.263
<i>Immobili – appartamenti in uso dipendenti</i>	8			8	181
<b>TOTALE</b>	<b>121</b>			<b>121</b>	<b>30.152</b>

Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che l'Intermediario continua a detenere l'asset tangibile in leasing, (i) non deve essere dedotto dal capitale regolamentare; (ii) deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio e nel denominatore del *leverage ratio*, con applicazione di un fattore di ponderazione del 100%.

Nella sostanza, a parità di altre condizioni, l'effetto che si determina sui Fondi Propri dell'Intermediario è l'aumento del denominatore del *risk based capital ratio* con conseguente riduzione dei *ratio* patrimoniali.

L'impatto stimato derivante dall'applicazione del coefficiente del 6% al valore del "Diritto all'uso" ponderato al 100% è stato pertanto stimato pari ad euro 1.809.110

## ***A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio***

Di seguito sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

In considerazione della rilevanza delle modifiche apportate dell'IFRS 9 ai criteri di iscrizione, classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie, si fornisce una preliminare evidenza delle principali novità introdotte dal citato principio contabile internazionale, applicato a partire dal 1 gennaio 2018.

### **I criteri di classificazione delle attività finanziarie**

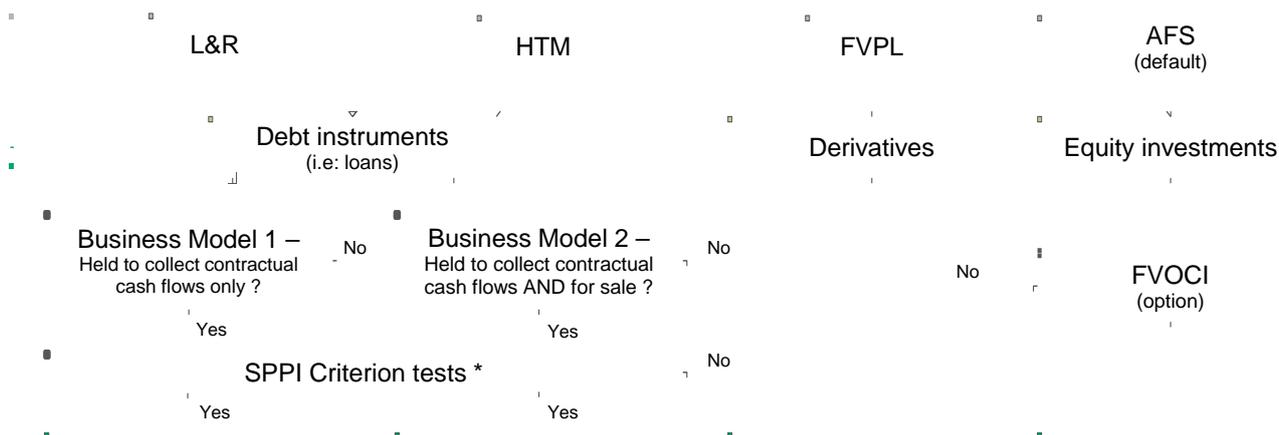
La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato dalla Società per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test").

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- I. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI Test e rientrano nel business model "Held to collect" (HTC);
- II. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI Test e rientrano nel business model "Held to collect and sell" (HTCS);
- III. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): si tratta di una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in relazione al business model di riferimento o che non superano il test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI Test).

Lo schema seguente presenta una visione sintetica della classificazione delle attività finanziarie, col passaggio da IAS39 a IFRS9:



Di seguito si riportano le evidenze specifiche per ciascuno dei due elementi sopra citati, Business model e SPPI test.

## Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- i. “Held To Collect”: modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- ii. “Held to Collect and Sell”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- iii. “Other”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (attività detenute per la negoziazione).

Il modello di business rappresenta quindi la modalità con cui l’intermediario gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e crediti: esso deve quindi essere osservabile attraverso le attività che l’intermediario esercita in quanto riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale; non dipende dalle intenzioni definite rispetto ad un singolo strumento ma deve essere stabilito ad un livello più alto di aggregazione, facendo riferimento alla modalità con cui portafogli omogenei vengono gestiti al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

La definizione dei modelli di business della Società deve quindi tenere in considerazione tutti gli elementi utili che emergano sia dagli obiettivi strategici definiti dai Dirigenti con responsabilità strategiche, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business, sia dall'assetto organizzativo delle strutture proposte alla gestione degli attivi e dalle modalità di definizione del budget e valutazione delle performance delle stesse, nonché in stretta coerenza con i riferimenti e indirizzi promanati a livello di Gruppo.

La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Con specifico riferimento al modello di business Held To Collect, secondo il principio IFRS 9 la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business le vendite avvenute:

- a seguito di un aumento del rischio di credito della controparte (anche prospettico). L'attività di gestione del rischio di credito, che ha lo scopo di minimizzare potenziali perdite connesse al deterioramento del rischio di credito, è parte integrante del modello di business HTC (IFRS 9 - B4.1.3);
- altri casi di vendite, diverse dall'aumento del rischio di credito citato precedentemente, quali ad esempio vendite effettuate a fronte di un aumento della concentrazione di rischio o vendite effettuate per fronteggiare situazioni di stress di liquidità, in cui è necessario proseguire la valutazione verificando se le vendite sono:
  - i. occasionali (anche se rilevanti in termini di valore);
  - ii. irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente (anche se frequenti) (IFRS9 B4.1.3B);

iii. non occasionali e più che rilevanti.

Più in generale, vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti) possono essere coerenti con il modello di business HTC (IFRS 9 - B4.1.3B). Nei primi due casi (i - ii) le vendite non inficiano la classificazione a Held to Collect, mentre nel terzo caso (iii) deve essere fatto un ulteriore assessment per verificare che effettivamente l'HTC sia il modello di business più appropriato, come indicato dal principio.

- Inoltre, le vendite potrebbero essere coerenti con l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, quale che ne siano la rilevanza e frequenza, quando hanno luogo in prossimità della scadenza delle attività finanziarie e i proventi delle cessioni corrispondono approssimativamente alla raccolta dei restanti flussi finanziari contrattuali.

### **Modelli di business del mestiere Leasing**

Il Gruppo BNP Paribas ha individuato due modelli di business nell'ambito delle attività di Leasing Solutions per gli strumenti di debito in portafoglio correlati alla propria attività specifica:

- a. Modello di « Core Business»**
- b. Modello di gestione « Run Down »**

I modelli di business sono definiti all'interno del mestiere Leasing Solutions, in conformità con gli orientamenti strategici e gli obiettivi di commerciali del mestiere. Indipendentemente dal modello di business utilizzato, la valutazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato viene mantenuta una volta soddisfatti gli SPPI test.

#### **a. Modello di « Core Business»**

Gli attivi finanziari sono detenuti allo scopo di incassare i flussi finanziari contrattuali su questi strumenti.

E' la sintesi di tre approcci commerciali

- finanziamento delle vendite di partner, costruttori e distributori (approccio "vendor");
- finanziamento degli investimenti e offerta di soluzioni di gestione finanziaria degli assets alle imprese (approccio diretto);
- servire i clienti delle banche del Gruppo BNP Paribas (approccio "servicing").

declinati secondo tre linee principali di attività internazionale (IBL):

- soluzioni di attrezzature e logistica per materiale rotabile: attrezzature agricole, costruzioni,

veicoli industriali, attrezzature per la movimentazione;

- soluzioni tecnologiche per assets tecnologici: hardware per ufficio, hardware, software, telecomunicazioni;

- servizi di Banca leasing: leasing a clienti bancari;

L'attività di credito di Leasing Solutions sostituisce l'attività di leasing nei casi in cui le normative locali richiedono la proprietà del bene in capo all'utilizzatore quale requisito per ottenerne i benefici fiscali.

### **b. Modello di gestione « Run Down »**

Gli attivi finanziari sono detenuti allo scopo di incassare i flussi di cassa contrattuali su attivi finanziari di tipo “ Run-Down”, cioè attivi finanziari non più considerati come un asse strategico all'interno del business.

#### Analisi strategica

Il portafoglio “Run-Down” è una conseguenza delle acquisizioni di entità o attività i cui prodotti non corrispondono specificamente all'attività tradizionale di Leasing Solutions. L'obiettivo storico era di chiudere i portafogli di Leasing Solutions di questi prodotti.

L'obiettivo strategico qui è principalmente quello di raccogliere il flusso di cassa generato dal rimborso del capitale e degli interessi su queste attività. I trasferimenti, che sono poco frequenti e non prevedibili, sono collegati a opportunità occasionali. Nessuna nuova produzione può essere registrata in questa tipologia di portafoglio.

## Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere ritenute SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno.

L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a

ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Il Gruppo BNPP ha sviluppato processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è stata effettuata tramite la definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l'utilizzo di un apposito formulario sviluppato internamente ("SPPI Tool" predisposto dal Team di implementazione degli IFRS 9 del Gruppo BNPP) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

In merito ai prodotti finanziari "Credito" commercializzati e gestiti dalla Società, essendo i prodotti "Leasing" out of scope dell'IFRS 9, gli stessi sono stati clusterizzati in classi omogenee per caratteristiche contrattuali e sottoposti a SPPI test: il superamento del test ha consentito di attribuire i prodotti "Credito" al portafoglio contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- i. le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (e dunque diversi da quelli detenuti con finalità di copertura dei rischi);
- ii. le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile (c.d. *fair value option*);
- iii. le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Held to Collect and Sell").

Possono, quindi, rientrare in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati

incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. “contratto primario”); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- i. le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- ii. gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- iii. gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

Nel caso specifico, il portafoglio di attività finanziarie detenute dalla Società è costituito da quote del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo comune di investimento alternativo (FIA) immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (€ 1,6mm per 7,795 quote) e da quote del centro commerciale “Spazio Genova” (€1m per 10,34 quote).

In conformità alle disposizioni dell’IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall’alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell’Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un’attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell’attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

#### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, senza considerare costi e/o ricavi direttamente attribuibili all’attività finanziaria stessa (costi/ricavi di transazione). Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto

economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di negoziazione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili e calcoli di flussi di cassa scontati, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 e, in ogni caso, soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, viene utilizzato il costo quale stima del fair value, qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per quanto attiene la valutazione delle quote del fondo "Athens R.E. Fund", si utilizza la valutazione periodica del valore delle quote unitarie come da Relazione di Gestione e relativa Relazione di stima degli immobili redatta a cura degli esperti indipendenti.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio,

ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## **2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- I. Sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (vale a dire un modello di business HTCS);
- II. Sono caratterizzate da flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, la voce comprende:

- gli strumenti di debito (prevalentemente titoli, ma anche finanziamenti all'occorrenza) riconducibili ad un Business Model "Held to Collect and Sell" e che hanno superato il "Test SPPI";
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene

rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile / (perdita) d'esercizio..

In tale portafoglio era appostata la quota di partecipazione in BPI – BUSINESS PARTNER ITALIA S.C.P.A., società consortile del Gruppo Bancario BNL, ceduta a dicembre 2018.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio della opzione prevista dall'IFRS 9, come in precedenza richiamata, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In

tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito, al pari degli omologhi strumenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono sottoposte ad una verifica finalizzata alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment), con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti in bonis per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono infine rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita alla pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

### **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- I. risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Held to Collect");
- II. sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in dettaglio, fanno parte del portafoglio in esame:

- i. le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- ii. le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;

Nel caso specifico, nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Società rientrano tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale), con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, verso banche, società finanziarie e clienti, che la Società ha erogato direttamente o acquistato. Essi comprendono in particolare:

- crediti derivanti da operazioni di factoring;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di locazione o in costruzione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione);
- crediti derivanti da depositi e conti correnti presso intermediari bancari o da operazioni di finanziamento diverse dalle precedenti.

I crediti includono anche quelli che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione originate dalla Società e dei quali la Società stessa abbia conservato i relativi rischi e benefici ai sensi dell'IFRS 9.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo

ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per tutti i contratti di locazione gestiti dalla Società è stato verificato che essi soddisfano le condizioni necessarie, prescritte dallo IAS 17, per essere qualificati come operazioni di locazione finanziaria. Le operazioni di factoring sono classificate come "pro-soluto" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizzano in capo alla Società il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici dei crediti sottostanti ai sensi dello IFRS 9; quelle che, invece, non realizzano tale trasferimento vengono classificate come "pro-solvendo".

Per quanto concerne le attività di factoring svolte dalla società, è presente in bilancio il valore del

credito in essere al netto degli eventuali debiti verso il cedente, valore riferito a residue posizioni in chiusura.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irre recuperabilità.

In particolare:

- a) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti dai contratti di leasing finanziario corrisponde all'investimento netto del leasing, ossia al valore attuale dei pagamenti minimi (canoni dovuti incrementati del valore di riscatto) aumentato dei costi e ridotto dei ricavi di transazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale gli oneri oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o riconducibili a costi interni di carattere amministrativo (ad esempio, spese del personale della Società). I costi e i ricavi di transazione capitalizzati nel valore di prima iscrizione dei crediti anzidetti sono rappresentati:
  - dai recuperi delle spese di istruttoria, limitatamente alla parte degli stessi costituenti un effettivo ricavo della Società, mentre la quota di mera copertura dei costi esterni di istruttoria viene imputata al Conto Economico dell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti. A tali fini, sulla scorta di apposite analisi condotte dal Servizio "Controllo di Gestione" sui vari elementi di costo dell'attività istruttoria della Società è stata stimata, per ciascuna categoria di operazioni creditizie, una misura fissa dei rispettivi costi di istruttoria, in modo da poter computare la parte dei ricavi eventualmente eccedente;
  - dai compensi di mediazione riconosciuti a segnalatori che presentano alla Società i clienti da affidare.
- b) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti da operazioni di factoring "pro-soluto" è pari al corrispettivo pagato dalla Società per il loro acquisto, anche se regolato in via differita.

Nelle operazioni "pro-solvendo" tale valore si commisura, invece, all'importo degli anticipi corrisposti ai soggetti cedenti.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Come già anticipato, a ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti vengono sottoposti al cosiddetto "Impairment Test", per valutare se ricorrano evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in *bonis*;
2. lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale. Per le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (cosiddette "POCI", Purchased or Originated Credit Impaired), in precedenza citate, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla

- rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

#### Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ai sensi dell'IFRS 9 l'Intermediario determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di classificazione delle esposizioni creditizie prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno (cd. perdita attesa 12 mesi);
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario (cd. perdita attesa *lifetime*);
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile IAS 39.

La Società, in stretto coordinamento con le funzioni Rischi e Finance di Gruppo, ha introdotto un nuovo modello di determinazione delle perdite di valore, aderente a quanto previsto dall'IFRS 9.

Sono stati così sviluppati un modello "generico" utilizzato per il Core business e l'attività in Servicing e un modello "semplificato" per il portafoglio Run Down Immobiliare per le controparti non deteriorate.

Nel modello generico, in linea con le guideline del Gruppo BNPP, la determinazione del significativo incremento del rischio rispetto al momento della rilevazione iniziale è determinata mediante l'osservazione della variazione della Probabilità di Default.

<b>Rating alla data di reporti</b>	<b>SME or retail</b>	<b>Non SME</b>
1+ to 4-	STAGE 1	
5+ to 8-	6 notches	3 notches
9+ to 10 -	STAGE 2	

Pertanto per le esposizioni che:

- alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1), la perdita attesa è misurata sulla base della probabilità di default (PD) stimata sulla base di parametri Forward looking ponderata per la Loss Given Default (LGD) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2), la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. *lifetime*).

Nel modello semplificato la determinazione del significativo incremento del rischio, data l'assenza di parametri di rischio iniziale e a seguito della consultazione di RISK ERA, è basata sulla presenza di un insoluto non tecnico superiore ai 30 giorni negli ultimi 5 anni.

- Le esposizioni che alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1) la perdita attesa è misurata sulla base dell'Expected Loss Ratio (EL) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- Le esposizioni che alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2) la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

Il modello di determinazione della perdita attesa per le esposizioni deteriorate (c.d. Stage 3) continua ad essere determinata in continuità con i principi precedenti al netto delle esposizioni immobiliari per le quali, in coerenza con il principio di perdita attesa Lifetime a valore di riferimento è preso il Forced Sales Value al posto del Faire Market Value.

Con il 13° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 - "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", del 21 gennaio 2015, Banca d'Italia ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS. Banca d'Italia ha introdotto la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni, abrogando le nozioni di esposizioni incagliate, sostituita dalla nozione di "inadempienze probabili", e di esposizioni ristrutturate.

In dettaglio, le categorie di crediti "deteriorati" oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti diversi dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo le vigenti disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

La valutazione dei crediti "deteriorati" avviene, di regola, secondo modalità analitiche che tengono conto di tutti gli elementi caratterizzanti l'andamento delle relazioni intrattenute e supportate dalle informazioni disponibili sia sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei debitori sia sulle eventuali garanzie acquisite a presidio dei crediti.

Dei crediti "deteriorati" vengono calcolati i rispettivi valori recuperabili e le corrispondenti perdite di valore. I valori recuperabili, calcolati in forma attualizzata, sono stimati sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori e tenendo conto del valore delle eventuali garanzie reali e personali;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) o, per i crediti ristrutturati, dei relativi piani di ammortamento;
- c) dei tassi di interesse effettivi delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando tali crediti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato). La stima delle perdite latenti negli stessi si basa sull'applicazione di tassi di perdita desumibili da analisi storiche del portafoglio crediti della Società.

Per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi

successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. *In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".*

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
  - i. sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
  - ii. sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10.

“Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto economico, in base al criterio dell’interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell’attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al momento della dismissione dell’attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

#### **4 – Attività materiali**

##### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono sia i beni di uso funzionale (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della Società sia i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria inoptati o ritirati a seguito di risoluzione e chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari.

##### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra definitivamente in possesso degli stessi e previa chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari. Anche questa tipologia di beni è valutata al costo, assunto pari al valore netto contabile di bilancio alla data di ritiro.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo al netto dagli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella parte B - sezione 8 della Nota Integrativa.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "Impairment Test", registrando le eventuali perdite di valore. Le riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni rilevate in precedenza.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

## **5 - Attività immateriali**

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale (ossia da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che essi siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni) oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali (ossia capaci di essere separati o scorporati e venduti, trasferiti, dati in licenza, locati o scambiati).

Le attività immateriali si caratterizzano per la circostanza di essere sotto il controllo dell'impresa (potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti da tali attività e di limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi) in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che attraverso il loro utilizzo affluiranno all'impresa stessa benefici economici (ad esempio, proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, risparmi di costo o altre utilità derivanti dall'impiego dell'attività da parte dell'impresa).

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se soddisfano i requisiti richiesti per l'iscrizione delle attività immateriali e se possono essere attribuite in modo attendibile a una determinata attività immateriale.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di beni sono riportati nella parte B - sezione 9 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 190 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

## **6 - Fiscalità corrente e differita**

### Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

#### Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione a condizione che vi sia o piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri oppure che, in funzione della loro origine, il *probability test* contemplato dallo IAS 12 risulti automaticamente soddisfatto.

Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le contropartite contabili delle attività e delle passività fiscali (correnti e differite) sono di regola imputate al Conto Economico nella voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

### **7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e

la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Nello specifico, le passività finanziarie della Società sono costituite da strumenti di raccolta di fondi presso terzi, che includono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso specifico, i debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né strumenti finanziari di altri portafogli del passivo sono trasferibili tra le passività in questione.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## **8 - Derivati di copertura (passivi)**

### Criteri di classificazione

Nella voce "derivati di copertura" del passivo sono allocati gli strumenti derivati con fair value negativo negoziati dalla Società per ridurre il rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di cassa (cedolari) di gruppi omogenei di crediti a tasso indicizzato (cosiddette operazioni di "cash flow hedge").

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Le operazioni di copertura realizzate con i predetti derivati soddisfano le seguenti condizioni:

- sono corredate di formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di gruppi omogenei di crediti) e la configurazione (cash flow) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse), il procedimento per valutare l'efficacia della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- sono sottoposte a periodici test per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia;
- sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate oppure allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso gli strumenti derivati vengono allocati nel portafoglio di negoziazione.

La qualificazione come "di copertura" delle anzidette operazioni e la conseguente coerente rappresentazione contabile sono certificate dalla Società Capogruppo "BNP Paribas S.A. -

Direzione Assets and Liabilities Management", con la quale sono poste in essere le operazioni stesse, e riverificate internamente sulla base di opportuni test di efficacia.

#### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value (i crediti coperti restano invece assoggettati al criterio di valutazione del costo ammortizzato).

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali positivi e negativi maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10 e 20 del Conto Economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sui crediti coperti).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("riserve da valutazione"), salvo le eventuali eccedenze rispetto all'obiettivo della copertura (situazioni di "over-hedge") che vengono registrate nella voce 90 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di copertura".

### **9 - Trattamento di Fine Rapporto del personale**

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "Employee Benefits" (IAS19 Revised) che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti:

- riconoscimento dei Profitti e delle Perdite attuariali, con l'eliminazione del metodo del "corridoio";
- presentazione in Bilancio dei Profitti e delle Perdite Attuariali e delle altre voci di Conto Economico;

Il nuovo IAS 19 prevede, dunque, il riconoscimento immediato in bilancio degli utili/perdite attuariali, in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income") nell'esercizio nel quale si sono rilevati, senza possibilità di riclassifica nel Conto Economico.

Per il dettaglio e le relative assunzioni attuariali si rimanda alla Parte B - Passivo: Sezione 9 della Nota Integrativa.

Secondo lo IAS 19 Revised, il Costo Pensionistico del Piano (Defined Benefit Cost) è composto da:

- a) il Service Cost (Current e Past);
- b) il Net Interest;

c) i Remeasurements.

Anche se parte di una stessa grandezza, la contabilizzazione delle singole voci di cui il Defined Benefit Cost si compone è differente. Infatti, mentre il Service Cost ed il Net Interest vengono contabilizzate a Conto Economico, i *Remeasurements* debbono essere riconosciuti in Other Comprehensive Income (OCI).

Gli accantonamenti al TFR vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative - spese per il personale".

## **10 - Fondi per rischi e oneri**

La voce in esame accoglie:

- i. i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii.i Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali;
- iii. gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
  - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) a carico della Società quale risultato di un evento passato;
  - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere tale obbligazione;
  - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora rilevante.

I fondi per rischi e oneri includono, in particolare, fondi destinati a fronteggiare:

- il contenzioso tributario della Società;

- i rischi legati a possibili azioni revocatorie;
- il pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente.

Gli accantonamenti effettuati ai fondi per rischi e oneri sono allocati nella voce 170 del Conto Economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quelli relativi ai fondi destinati al pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente che vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative: spese per il personale".

## **11 - Operazioni in valuta**

### Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

### Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio i crediti, i titoli di debito e i debiti denominati in valuta (cioè i cosiddetti elementi monetari) sono convertiti in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla medesima data.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative ai suddetti elementi monetari in valuta vengono riportate nella voce 80 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **Conto Economico - Ricavi**

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono contabilizzati quando possono essere attendibilmente stimati. In particolare, il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente con la fase di completamento dell'operazione.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

### **A.4 Informativa sul fair value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il richiamato Provvedimento della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari impone, tra l'altro, l'obbligo di fornire le informative previste dall'IFRS 13 sulla cosiddetta "Gerarchia del fair value" dei vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo. Queste informative distinguono il fair value di tali strumenti in base alla derivazione dei relativi "input" ossia dei dati e dei parametri utilizzati per computare il rispettivo fair value, in modo da permettere di apprezzarne il grado di oggettività/soggettività. La "Gerarchia del fair value" è articolata in tre livelli:

- a) livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui "fair value" corrisponde quindi alle quotazioni di questi strumenti rilevate direttamente in tali mercati;
- b) livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" è stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati, come le quotazioni di strumenti finanziari simili a quelli oggetto di valutazione oppure i parametri finanziari (ad esempio, tassi di interesse correnti) impiegati nella valutazione;
- c) livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti (in tutto o in parte) dai mercati.

#### **Informativa di natura quantitativa**

##### **Sezione A.4.5 - Gerarchia del fair value**

###### **A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	1.645.000	1.034	0	1.645.000	1.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	19.622	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.645.000</b>	<b>1.034</b>	<b>0</b>	<b>1.664.622</b>	<b>1.034</b>
1. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	387.346	0	0	1.408.176	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>387.346</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.408.176</b>	<b>0</b>

Le attività finanziarie sub 1.c) detenute dalla Società rappresentano:

- quote di classe B del fondo di private equity "Athens R.E. Fund" non quotato sottoscritte il

29 Dicembre 2016 a seguito di un'operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare, il cui fair value viene stimato sulla scorta di parametri finanziari comunque acquisiti, in via diretta o indiretta, nei mercati. Nella gerarchia del fair value le anzidette attività finanziarie sono pertanto classificate nel "livello 2" (L2).

- quota di partecipazione al capitale sociale della “Polo Ponte Carrega s.c.a.r.l.”, quota detenuta in relazione ad una operazione di leasing finanziario immobiliare. Nel Bilancio 2017 tale posta era allocata alla voce “120 – Altre attività”. Il relativo fair value è rappresentato dal valore di bilancio, non essendoci dati di mercato osservabili (livello 3) e in considerazione della materialità della posta.

Le attività finanziarie sub 2 per € 19.622 presenti nel 2017 si riferiscono alla quota di partecipazione in BPI – BUSINESS PARTNER ITALIA S.C.P.A., società consortile del Gruppo Bancario BNL, ceduta a dicembre 2018. Nel Bilancio 2017 tale posta era allocata alla voce “120 – Altre attività”.

Le attività finanziarie sub 3 detenuti in portafoglio dalla Società sono costituiti da contratti derivati di copertura non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato sulla scorta di parametri finanziari comunque acquisiti, in via diretta o indiretta, nei mercati. Nella gerarchia del fair value gli anzidetti strumenti finanziari derivati sono pertanto classificati nel "livello 2" (L2).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con imp.a conto economico				Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Attività finanz. detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanz. designate al fair value	di cui c) Attività finanz. obbligat. valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>								
2.1. Acquisti	0							
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico	0							
- di cui plusvalenze	0							
2.2.2. Patrimonio netto	0							
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0							
2.4. Altre variazioni in aumento	0							
<b>3. Diminuzioni</b>								
3.1. Vendite	(0)							
3.2. Rimborsi	(0)							
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico	(0)							
- di cui minusvalenze	(0)							
3.3.2. Patrimonio netto	(0)							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(0)							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(0)							
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.096.026.629			3.068.088.965	3.104.949.560			3.128.751.095
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento								
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.096.026.629</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.068.088.965</b>	<b>3.104.949.560</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.128.751.095</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.068.011.935			3.400.204.885	3.042.162.823			3.439.167.790
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.068.011.935</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.400.204.885</b>	<b>3.042.162.823</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.439.167.790</b>

Il fair value delle attività e passività valutate al costo ammortizzato, riferendosi a strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, è stimato attualizzando i flussi futuri ad un tasso medio di rifinanziamento interno.

### 3. PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

##### *Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10*

###### *1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”*

Si tratta della giacenza liquida costituita dalla c.d. “piccola cassa” detenuta per coprire le piccole spese amministrative (es. acquisto di marche, bolli, anticipazioni di modesto importo ect)

##### *Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20*

###### *2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			1.034			1.034
3. Quote di O.I.C.R.		1.645.000			1.645.000	
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.645.000</b>	<b>1.034</b>	<b>0</b>	<b>1.645.000</b>	<b>1.034</b>

Gli importi si riferiscono ad attività finanziarie che non hanno finalità di negoziazione:

- 2. Titoli di capitale: la posta si riferisce alla quota di partecipazione al capitale sociale della “Polo Ponte Carrega s.c.a.r.l.”, quota detenuta in relazione ad una operazione di leasing finanziario immobiliare. Nel Bilancio 2017 tale posta era allocata alla voce “120 – Altre attività”;
- 3. Quote di O.I.C.R.: acquisizione di quote di classe B del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo di private equity chiuso riservato ad investitori professionali, perfezionatasi il 29 dicembre 2016. Tali quote sono state acquisite nell’ambito di una operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare, quale contropartita della cessione al fondo stesso degli immobili sottostanti a detti contratti. Il valore di carico definito alla data di bilancio 2016 fa riferimento al corrispettivo di cessione delle quote diminuito di uno sconto di liquidità come meglio indicato di seguito. Per le successive valutazioni, il fair value delle quote viene stimato sulla base del valore del NAV calcolato, come da statuto del Fondo, da esperti indipendenti nominati dalla SGR con cadenza semestrale, secondo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, e/o sulla base dei valori di titoli similari oggetto di negoziazione (Livello 2), valore di fair value ultimo disponibile alla data di chiusura del bilancio della Società, rettificato dello sconto di liquidità applicato all’inception. Per il bilancio 2018 si è mantenuta la valutazione al valore di carico stante

l'immaterialità della variazione di fair value. Tali quote erano appostate nel Bilancio 2017 alla voce "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Di seguito le caratteristiche del fondo:

- La durata del fondo è definita in 18 anni fino al 31 dicembre 2038 (tenuto conto del pre-ammortamento di 36 mesi).
- Il fondo prevede due classi di quote «A» e «B».
- Le quote «B» ammontano ad un totale di €39 milioni. Tali quote saranno:
  - prive di obblighi di apporto e di diritti sulla governance del fondo;
  - subordinate alle quote «A» del fondo medesimo;
  - munite di una limitazione al loro rendimento e ai proventi ad esse distribuibili fissata ad un IRR del 3,5% a vita intera del fondo.
- La remunerazione delle quote «B» deriva dai proventi netti della cessione degli immobili prevista per il 2033 a valori pari a quelli di ingresso nel fondo incrementati per le rispettive CAPEX sui singoli assets (ca. €500m).
- Qualora i proventi dell'esercizio siano superiori al 5% del valore complessivo netto del fondo, a decorrere dall'esercizio 2019, i titolari delle quote B potranno ricevere il minore tra: (i) l'eccedenza dei proventi rispetto al 5% del valore complessivo netto del fondo; (ii) un importo pari all'1,5% del valore nominale iniziale delle quote B in circolazione.

Alla luce di quanto sopra esposto è stato possibile, applicare uno sconto liquidità del 30% alla valorizzazione del Fondo Athens R.E. Fund, considerandone le caratteristiche:

- non quotato;
- durata 18anni + 3 (preammortamento);
- remunerazione e possibilità di rientro dell'investimento fortemente subordinata e limitata;
- bassa contendibilità delle quote del Fondo, unicamente limitata ad altri investitori istituzionali del Fondo stesso.

## 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>1.034</b>	<b>1.034</b>
<i>di cui: banche</i>		
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: società non finanziarie</i>	1.034	1.034
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.645.000</b>	<b>1.645.000</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>1.646.034</b>	<b>1.646.034</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30**

**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva": composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- 1.1 titoli strutturati						
- 1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale					19.622	
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.622</b>	<b>0</b>

L'importo di cui alla voce "2. Titoli di capitale" alla data del 31 dicembre 2017 si riferisce alla quota di partecipazione in BPI – BUSINESS PARTNER ITALIA S.C.P.A., società consortile del Gruppo Bancario BNL, ceduta a dicembre 2018. Nel Bilancio 2017 tale posta era allocata alla voce "140 – Altre attività".

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti**

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>19.622</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
D) Società non finanziarie		19.622
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>19.622</b>

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	297.282.156					297.282.156	27.149.876					27.149.876
2. Finanziamenti	139.418	0	0	0	0	137.748	264.920	0	0	0	0	267.404
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario	139.418					137.748	264.920					267.404
2.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	38.904.694					38.904.694	33.260.968					33.260.968
<b>Totale</b>	<b>336.326.268</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>336.324.598</b>	<b>60.675.764</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>60.678.248</b>

La voce “1- Depositi e conti correnti”, si riferisce a giacenze temporanee di c/c attivi che sono da ricondurre alle politiche di copertura del rischio di liquidità adottate dalla società: acquisizione della provvista in funzione della data di accordo delle operazioni e quindi anteriormente alla data di effettiva erogazione.

L’incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto a:

- implementazione a partire da fine 2017 di un piano di riduzione del gap negativo di liquidità a medio lungo-termine, che ha richiesto l’accensione di finanziamenti con durate fino a 10 anni, più lunghe rispetto alla durata dei contratti di leasing corrispondenti, con conseguente incremento della liquidità a breve termine;
- incremento del gap positivo di liquidità nel breve termine dovuto ad uno squilibrio tra attivo e passivo, fortemente ridotto a gennaio 2019 a seguito del rimborso di un finanziamento di 250 mln €

Nella voce “4. Altre Attività” sono riportati crediti non finanziari verso società del Gruppo bancarie BNP, principalmente crediti relativi alle attività di mandato di gestione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	62.688.210	5.796.236	0	0	0	67.733.702	63.718.341	6.343.145	0	0	0	70.658.958
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	62.688.210	5.796.236				67.733.702	62.406.341	6.343.145				69.334.656
1.3. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti							1.312.000	0				1.324.302
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
<b>Totale</b>	<b>62.688.210</b>	<b>5.796.236</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>67.733.702</b>	<b>63.718.341</b>	<b>6.343.145</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>70.658.958</b>

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.269.997.056	421.207.443	0	0	0	2.664.019.386	2.473.781.268	499.843.150	0	0	2.996.820.484	
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	2.197.522.247	420.764.623				2.591.969.703	2.416.284.753	498.076.690			2.937.018.378	
1.2 Factoring	1.897	0	0	0	0	1.874	5.004	0	0	0	5.051	
- pro-solvendo												
- pro-soluto	1.897					1.874	5.004				5.051	
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	72.472.912	442.820				72.047.809	57.491.511	1.766.460			59.797.055	
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	11.416					11.279	587.892				593.405	
<b>Totale</b>	<b>2.270.008.472</b>	<b>421.207.443</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.664.030.665</b>	<b>2.474.369.160</b>	<b>499.843.150</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.997.413.889</b>	

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono riportati i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di locazione o in costruzione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione) e i mutui e prestiti a dipendenti della società.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.269.997.056</b>	<b>421.207.443</b>	<b>0</b>	<b>2.473.781.268</b>	<b>499.843.150</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche	4.269.663	416.032		3.062.074	408.877	
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.429.624	694.392		1.404.447	846.432	
d) Società non finanziarie	2.200.852.692	415.269.704		2.395.977.617	493.561.060	
e) Famiglie	63.445.077	4.827.315		73.337.130	5.026.781	
<b>3. Altre attività</b>	<b>11.416</b>			<b>587.892</b>	<b>0</b>	
<b>Totale</b>	<b>2.270.008.472</b>	<b>421.207.443</b>	<b>0</b>	<b>2.474.369.160</b>	<b>499.843.150</b>	<b>0</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str. basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti	2.000.025.701		374.766.331	827.222.856	15.371.546	26.597.699	400.219.177	43.155.784
Altre attività	38.916.110							
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>2.038.941.811</b>	<b>0</b>	<b>374.766.331</b>	<b>827.222.856</b>	<b>15.371.546</b>	<b>26.597.699</b>	<b>400.219.177</b>	<b>43.155.784</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>1.967.217.050</b>	<b>0</b>	<b>594.009.903</b>	<b>919.298.580</b>	<b>4.469.914</b>	<b>9.928.638</b>	<b>388.332.301</b>	<b>59.085.050</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive. Nella colonna "Rettifiche di valore complessive", gli importi corrispondono al valore attuale della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa che ci si aspetta di ricevere alla data di riferimento del bilancio.

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	<b>139.418</b>	<b>139.418</b>	<b>62.688.210</b>	<b>62.688.210</b>	<b>2.269.997.055</b>	<b>2.214.441.956</b>
- Beni in leasing finanziario	0	0	55.393.839	55.393.839	1.454.231.882	1.454.231.882
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni	0	0	0	0	7.401.233	7.401.233
- Garanzie personali	139.418	139.418	7.294.371	7.294.371	808.363.940	752.808.841
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.796.236</b>	<b>5.796.236</b>	<b>421.207.443</b>	<b>420.764.623</b>
- Beni in leasing finanziario	0	0	5.537.973	5.537.973	16.123.841	16.123.841
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni	0	0	0	0	2.556.223	2.556.223
- Garanzie personali	0	0	258.263	258.263	402.527.379	402.084.558
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>139.418</b>	<b>139.418</b>	<b>68.484.446</b>	<b>68.484.446</b>	<b>2.691.204.499</b>	<b>2.635.206.579</b>

	Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	<b>264.920</b>	<b>264.920</b>	<b>63.718.341</b>	<b>63.718.341</b>	<b>2.473.781.267</b>	<b>2.437.111.514</b>
- Beni in leasing finanziario	73.872	73.872	57.757.834	57.757.834	1.625.187.816	1.625.187.816
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni	0	0	0	0	7.841.641	7.841.641
- Garanzie personali	191.048	191.048	5.960.507	5.960.507	840.751.811	804.082.057
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.343.145</b>	<b>6.343.145</b>	<b>499.843.150</b>	<b>498.076.690</b>
- Beni in leasing finanziario	0	0	6.091.742	6.091.742	83.204.249	83.204.249
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni	0	0	0	0	2.556.223	2.556.223
- Garanzie personali	0	0	251.403	251.403	414.082.678	412.316.218
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>264.920</b>	<b>264.920</b>	<b>70.061.486</b>	<b>70.061.486</b>	<b>2.973.624.417</b>	<b>2.935.188.204</b>

VE = valore di bilancio dell'esposizione

VG = faire value delle garanzie

## ***Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70***

### ***7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi***

A seguito della cancellazione dal registro delle imprese cinese della società SILC Ltd avvenuta nel corso del 2018, la Società ha provveduto a radiare la partecipazione detenuta nella stessa, partecipazione che ammontava ad euro 521.621 interamente svalutata, con conseguente utilizzo del relativo fondo.

La Società non detiene altre partecipazioni alla data di bilancio.

## Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Attività di proprietà'</b>	<b>16.424.415</b>	<b>16.911.185</b>
a) terreni		
b) fabbricati	16.392.111	16.891.309
c) mobili		
d) impianti elettronici	27.214	13.545
e) altre	5.090	6.331
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>16.424.415</b>	<b>16.911.185</b>
<i>di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>16.392.111</i>	<i>16.891.309</i>

Le attività ad uso funzionale sono relative ai beni di uso proprio; i valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile. La voce 1 b) si riferisce ad immobili rinvenuti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della "Datio in Solutum" che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito); a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
EDIFICI	3%
ATTREZZATURE VARIE	15%
MATERIALE TELEFONICO	25%
HARDWARE	20%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	0	18.052.342	0	29.391	6.951	<b>18.088.684</b>
A.1. Riduzione di valore totali nette		(1.161.033)		(15.846)	(620)	(1.177.499)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>0</b>	<b>16.891.309</b>	<b>0</b>	<b>13.545</b>	<b>6.331</b>	<b>16.911.185</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>646.869</b>	<b>0</b>	<b>20.833</b>	<b>0</b>	<b>667.702</b>
B.1 Acquisti		609.327		20.743		630.070
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo d'investim.						0
B.7 Altre variazioni		37.542		90		37.632
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(0)</b>	<b>(1.146.067)</b>	<b>(0)</b>	<b>(7.164)</b>	<b>(1.241)</b>	<b>(1.154.472)</b>
C.1 Vendite		(705.054)				(705.054)
C.2 Ammortamenti		(441.013)		(7.164)	(1.241)	(449.418)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto						(0)
b) conto economico						(0)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto						(0)
b) conto economico						(0)
C.5 Differenze negative di cambio						(0)
C.6 Trasferimenti a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento						(0)
b) attività non corr. e gruppi di attività i vai di dism.						(0)
C.7 Altre variazioni						(0)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>16.392.111</b>	<b>0</b>	<b>27.214</b>	<b>5.090</b>	<b>16.424.415</b>
D.1. Riduzione di valore totali nette		(3.863.941)		(22.920)	(1.861)	(3.888.722)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>20.256.052</b>	<b>0</b>	<b>50.134</b>	<b>6.951</b>	<b>20.313.137</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						<b>0</b>

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	74.588	0	89.217	0
- generate internamente				
- altre	74.588		89.217	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>74.588</b>	<b>0</b>	<b>89.217</b>	<b>0</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>74.588</b>	<b>0</b>	<b>89.217</b>	<b>0</b>

I valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile. Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
SOFTWARE	33,33%

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>89.217</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>60.816</b>
B.1 Acquisti	60.816
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(75.445)</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(75.445)
C.3 Rettifiche di valore	(0)
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	(0)
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>74.588</b>

## Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1. Composizione della voce 100 a) "Attività fiscali: correnti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ires corrente	6.406.533	0
Irap corrente	735.983	758.212
Ritenute interessi attivi	84.046	83.836
Imposta di bollo		
<b>Totale</b>	<b>7.226.562</b>	<b>842.048</b>

La voce comprende i crediti verso erario per imposte correnti Ires e Irap (acconti versati nell'esercizio), credito d'imposta (Ires e Irap) rinveniente dalla trasformazione delle imposte differite ex L. 214/2011 e da ritenute d'acconto subite. La Società aderisce al sistema di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato Nazionale", disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR (D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917). La Società è fiscalmente consolidata nella BNP Paribas S.A – Succursale di Milano.

### 10.1 Composizione della voce 100 b) "Attività fiscali: anticipate"

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Perdite fiscali	Altre	Totale			
IRES	10.518.427	91.565.144	102.083.571	234.675	<b>102.318.246</b>	<b>91.773.397</b>
IRAP		5.285.623	5.285.623	0	<b>5.285.623</b>	<b>6.070.980</b>
Altre			0		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>10.518.427</b>	<b>96.850.767</b>	<b>107.369.194</b>	<b>234.675</b>	<b>107.603.869</b>	<b>97.844.377</b>

Le imposte anticipate riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono principalmente riferite a svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente il cui trattamento contabile risulta essere in linea al documento congiunto Banca d'Italia – Consob – Isvap n. 5 del 15 Maggio 2012 e al disposto in materia della *Legge 27 dicembre 2013, n. 147 c.d. Legge di stabilità 2014*. Riguardano altresì i fondi rischi ed oneri con accantonamenti tassati.

### 10.2. Composizione della voce 60 a) "Passività fiscali: correnti"

Le passività fiscali correnti rappresentano l'onere fiscale Ires e Irap relativo all'esercizio: nessun onere è stato rilevato in quanto l'esercizio chiude con imponibile Ires e Irap negativo.

### 10.2 Composizione della voce 60 b) "Passività fiscali: differite"

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	al C.E.	al P.N.		
IRES	6.325		<b>6.325</b>	<b>6.325</b>
IRAP			<b>0</b>	<b>0</b>
Altre			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>6.325</b>	<b>0</b>	<b>6.325</b>	<b>6.325</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>97.199.610</b>	<b>98.779.352</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>45.950.723</b>	<b>8.286.022</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	45.646.525	8.248.466
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	38.564.045	
c) riprese di valore		
d) altre	7.082.480	8.248.466
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	304.198	37.556
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(35.781.139)</b>	<b>(9.865.764)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(16.212.621)	(2.976.430)
a) rigiri	(3.362.543)	(2.976.430)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita'	(12.850.078)	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(19.568.518)	(6.889.334)
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	(8.787.951)	(4.918.353)
b) altre	(10.780.567)	(1.970.981)
<b>4. Importo finale</b>	<b>107.369.194</b>	<b>97.199.610</b>

La voce “2. Aumenti” è generata principalmente dalla contabilizzazione dell’effetto fiscale dell’applicazione dell’IFRS 9 (DTA) sub b), appostata in questa tabella ancorché iscritta al 1 gennaio 2018 in contropartita del P.N. per ragioni di quadratura (sono DTA che maturano in contropartita del conto economico), dagli accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati e dall’eccedenza di ACE non utilizzata e dalla perdita fiscale sub d).

La voce “3. Diminuzione” riporta la maturazione fiscale per competenza delle imposte anticipate costituite nei precedenti esercizi (rigiri - sub a)).

Ai sensi dei paragrafi 27 e 34 dello IAS 12, le attività fiscali differite (DTA) sono rilevate solo per la parte che è probabile saranno utilizzate in quanto saranno realizzati redditi imponibili futuri sufficienti ad assorbirle.

Le DTA della Società si riferiscono da un lato al residuo delle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente, che la Legge 214/2011 nel conferire certezza al recupero di tali DTA incide sul richiamato probability test contemplato dallo IAS 12 rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto, dall’altro alle perdite fiscali che l’appartenenza della Società al sistema di tassazione di Gruppo denominato “Consolidato Nazionale”, disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR (D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 9171), consente di trasferire alla Consolidante Fiscale rendendo di fatto anche in questo caso soddisfatto lo IAS 12.

La posta 3.1 sub b) rappresenta la cancellazione contabile delle DTA per le quali non viene superato il *probability test*.

*10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/211 (in contropartita del conto economico)*

	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>77.321.125</b>	<b>82.239.478</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(8.787.951)</b>	<b>(4.918.353)</b>
3.2 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(8.787.951)	(4.918.353)
a) derivante da perdite di esercizio	(8.787.951)	(4.918.353)
b) derivante da perdite fiscali		
3.4 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>68.533.174</b>	<b>77.321.125</b>

L'importo riferito alla voce 3.2 a) è relativo alla trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta correnti ai sensi del D.L. n. 225/2010 (ex L. 214/2011 ) e successive modificazioni. L'importo riferito alla voce 3.4 è relativo al trasferimento alla consolidante fiscale della perdita fiscale 2017

*10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6.325</b>	<b>6.325</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(0)	(0)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.325</b>	<b>6.325</b>

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>644.767</b>	<b>835.538</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>234.675</b>	<b>644.767</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	234.675	644.767
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	234.675	644.767
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(644.767)</b>	<b>(835.538)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(644.767)	(835.538)
a) rigiri	(503.007)	(835.538)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita'	(141.760)	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>234.675</b>	<b>644.767</b>

Le voci 2.1 c) e 3.1 a) rappresentano l'onere fiscale differito relativo ai risultati positivi e negativi della valutazione dei derivati di copertura "cash flow hedge" che non assumono rilevanza nel momento in cui sono imputati a Patrimonio Netto bensì successivamente quando sono imputati a Conto Economico gli utili o le perdite delle attività o passività coperte.

La voce 3.1 b) rappresenta la cancellazione contabile delle DTA per le quali non viene superato il *probability test*.

## Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Anticipi v/dipendenti	121.320	114.886
Anticipi a fornitori	766.601	924.194
Risconti attivi diversi	282.751	328.419
Crediti diversi	1.311.426	1.091.875
Crediti verso erario	5.442.900	10.146.237
Depositi cauzionali a terzi	316.548	324.247
Crediti tributari verso società del gruppo	11.877.881	8.260.484
Ratei attivi	106.130	111.383
<b>Totale</b>	<b>20.225.557</b>	<b>21.301.725</b>

Il decremento della voce “Crediti verso erario” è principalmente dovuto alla riduzione del credito IVA.

L’incremento della voce “Crediti tributari verso società del gruppo” è principalmente dovuto alla cessione alla Consolidante fiscale della perdita fiscale 2018.

La voce “Crediti diversi”, sostanzialmente stabile, raccoglie i crediti relativi ai Distacchi di dipendenti presso società del Gruppo e ai servizi regolati dal mandato di servizio con BNPP Rental Spa.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti	2.781.414.313	239.220.716		2.729.366.668	257.902.949	
2. Altri debiti			47.376.906			54.893.206
<b>Totale</b>	<b>2.781.414.313</b>	<b>239.220.716</b>	<b>47.376.906</b>	<b>2.729.366.668</b>	<b>257.902.949</b>	<b>54.893.206</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>	3.087.299.075	265.528.904	47.376.906	3.088.632.064	295.642.520	54.893.206
<b>Totale fair value</b>	<b>3.087.299.075</b>	<b>265.528.904</b>	<b>47.376.906</b>	<b>3.088.632.064</b>	<b>295.642.520</b>	<b>54.893.206</b>

La voce comprende:

- debiti per finanziamenti ricevuti da banche per €2.781.414.313 di cui:
  - a) € 2.760.940.349 per finanziamenti ricevuti da banche del Gruppo, comprensivi di operazioni di provvista effettuate con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite BNL SpA, per un importo residuo al 31.12.2018 pari ad euro 110.083.546. La posta comprende anche strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati per 35 milioni di euro relativi al prestito concesso da SAGIP – Societé Anonyme de Gestion d’Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A
  - b) € 20.381.995 per finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti relativi a finanziamenti erogati a clientela nell’ambito della Convenzione CDP-ABI-MiSE prevista dalla cd Nuova Sabatini. A garanzia del regolare adempimento delle obbligazioni derivanti da tali operazioni sono stati ceduti in garanzia crediti di leasing finanziario verso clientela per €20.312.930.
- debiti per finanziamenti accordati da enti finanziari per €239.220.716: la posta comprende strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati per 43 milioni di euro relativi al prestito concesso originariamente a Fortis Lease S.p.A. da Fortis Lease Group SA (ora BNP Paribas Leasing solutions S.A.);
- Altri debiti per:
  - € 12.166.057 relativi a debiti diversi verso la clientela (indicizzazioni a favore clientela leasing);
  - €34.959.913 per debiti verso fornitori connessi con le prestazioni di servizi finanziari;
  - €250.936 per contributi agevolativi da erogare a clienti.

### 1.3 Debiti e titoli subordinati

Titoli	31/12/2018	31/12/2017
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Debiti e Titoli subordinati	<b>78.000.000</b>	<b>78.000.000</b>
- da banche	<i>35.000.000</i>	<i>35.000.000</i>
1)	20.000.000	20.000.000
2)	15.000.000	15.000.000
- da soc. finanziarie	<i>43.000.000</i>	<i>43.000.000</i>
3)	29.000.000	29.000.000
4)	14.000.000	14.000.000
<b>Totale</b>	<b>78.000.000</b>	<b>78.000.000</b>

Nella tabella si riporta il dettaglio degli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati:

- da banche: SAGIP – Société Anonyme de Gestion d'Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A per
  - 1) 20 milioni, durata decennale, sottoscritto il 26 settembre 2013 con scadenza 2 ottobre 2023;
  - 2) 15 milioni, durata decennale, sottoscritto il 30 dicembre 2014 con scadenza 2 ottobre 2023.
- da società finanziarie: concesso originariamente a Fortis Lease S.p.A. da Fortis Lease Group SA (ora BNP Paribas Leasing solutions S.A per
  - 3) 29 milioni, durata indeterminata, sottoscritto il 31 luglio 2007;
  - 4) 14 milioni, durata indeterminata, sottoscritto il 31 dicembre 2009.

## Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	fair value			Valore nominale	fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		387.346		378.110.000		1.408.176		476.958.632
3. Investimenti esteri								
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>387.346</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>1.408.176</b>	<b>0</b>	
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>387.346</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>1.408.176</b>	<b>0</b>	

Il superamento del test di efficacia giustifica la classificazione dello strumento come di “copertura”.

### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								387.346		
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>387.346</b>	<b>0</b>	
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
2. Portafoglio di att.' e pass.' fin.										

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti verso fornitori	10.135.795	6.806.161
Debiti verso erario	71.905	84.143
Debiti verso istituti previdenziali	2.264.137	2.174.248
Debiti diversi	2.610.982	3.227.461
Depositi cauzionali	141.422	116.034
Debiti verso personale dipendente	2.821.577	2.422.355
Debiti verso enti assicurativi	477.779	616.163
<b>Totale</b>	<b>18.523.597</b>	<b>15.446.565</b>

L'incremento nella voce "Debiti verso fornitori" è dovuta essenzialmente alla fattura per servizi informatici erogati da casa madre.

Il decremento della voce "Debiti diversi" è principalmente rappresentata da minori ratei passivi.

L'incremento della voce "Debiti verso personale dipendente" è principalmente rappresentata da maggiori ratei passivi verso i dipendenti.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.481.800</b>	<b>4.365.400</b>
<b>B. Aumenti</b>	130.517	207.748
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	130.517	51.148
B.2 Altre variazioni in aumento		156.600
<b>C. Diminuzioni</b>	(602.853)	(91.348)
C.1 Liquidazioni effettuate	(356.851)	(79.130)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(246.002)	(12.218)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>4.009.464</b>	<b>4.481.800</b>

La voce rappresenta i fondi, determinati secondo una metodologia "attuariale" ai sensi dello IAS 19, accantonati a fronte del TFR di spettanza dei dipendenti in essere al 31.12.2018.

Con l'introduzione del Decreto Legislativo n° 124/93 che riformava la Previdenza Complementare inerente il TFR, la successiva normativa e i relativi decreti attuativi, è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tal senso, la legge vigente prevede il conferimento alla previdenza complementare del TFR maturando.

In osservanza delle predetta normativa, e dei successivi decreti attuativi, le situazioni patrimoniali sono redatte con criteri di valutazione coerenti con i principi della riforma.

Si deve pertanto procedere a valutare, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato (come previsto dal paragrafo 67 dello IAS 19), solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è periodicamente versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondo di Tesoreria, per chi ha scelto di destinare in tutto o in parte il

TFR maturando alla previdenza complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell'azienda connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso ossia non sono state considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento (periodo pari a quello previsto per l'uscita di tutti i dipendenti dalla Società).

Si fa altresì presente che nel corso delle valutazioni si è tenuto conto, in base alle statistiche aziendali, delle probabilità di:

- dimissioni;
- richieste di anticipi di TFR (per quanto riguarda gli anticipi essi sono disciplinati secondo quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile).

Infine nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua dell'17% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Per le valutazioni attuariali del TFR, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico – finanziarie descritte di seguito:

- per le probabilità di morte quelle determinate da ISTAT con riferimento al 2016;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili pro tempore vigenti;

Relativamente allo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione e di inflazione sono stati posti pari rispettivamente al 1,2% ed al 1,8%.

Come anticipato nella presentazione dei principi contabili, a partire da gennaio 2013, ha trovato applicazione il principio IAS19 Revised che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti. In estrema sintesi, per la Società si è passati dalla contabilizzazione delle valutazioni attuariali secondo il metodo del "corridoio" alla contabilizzazione in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income").

Si ricorda che la Società, in sede di prima applicazione della versione rivista dello IAS 19, secondo quanto disposto dallo IAS 8, a seguito del riconoscimento dell'intero ammontare dei profitti/perdite attuariali cumulati non riconosciuti, relativi agli esercizi precedenti, ha iscritto nel 2013 una maggiore passività per euro 1.156.000 nello Stato Patrimoniale – Fondo TFR, a fronte di una riduzione di Patrimonio Netto – OCI, al netto della relativa fiscalità differita, per euro 838.100.

Di seguito si riportano i movimenti 2018 relativi a :

- costo per interessi: €34.800;
- utili/(perdite) attuariali: €232.600 OCI (al netto del relativo effetto fiscale) a fondo TFR;

TFR calcolato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile: €3.709.356.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	581.010	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendale		
4. Altri fondi per rischi e oneri	19.622.457	17.680.365
4.1 controversie e fondi fiscali	4.307.579	3.399.866
4.2 oneri per il personale	2.660.904	2.536.417
4.4 altri	12.653.973	11.744.082
<b>Totale</b>	<b>20.203.467</b>	<b>17.680.365</b>

Nella voce “1 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A): nella tabella 10.3 si dettaglia l’attribuzione per stage.

La voce “4 Altri fondi per rischi e oneri” è costituita al fine di tenere conto di oneri fondatamente prevedibili, di cui non è certo né determinabile l’ammontare alla data di chiusura dell’esercizio.

Per quanto attiene alla sottovoce “4.2 oneri per il personale”, questa si riferisce essenzialmente all’accantonamento per il presumibile premio di produzione e all’accantonamento per incentivi all’esodo.

Per quanto concerne la sottovoce “4.4 altri”, sono rappresentati i potenziali i rischi per revocatorie e vertenze giudiziarie, riconducibili a cause passive in essere o potenziali, legate alla gestione caratteristica: la movimentazione è ascrivibile all’assessment periodico dei rischi coperti, svolto sia internamente che con l’ausilio di legali esterni.

Di seguito si dettaglia la composizione della voce “4.1 controversie e fondi fiscali”:

per contenzioso imposte dirette / indirette	3.661.423
per contenziosi diversi	646.156
<b>Totale</b>	<b>4.307.579</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.680.365</b>	<b>17.680.365</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.149.460</b>	<b>5.149.460</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio			5.162.227	5.162.227
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			(12.767)	(12.767)
B.4 Altre variazioni				0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(3.207.368)</b>	<b>(3.207.368)</b>
C.1 Utilizzo dell’esercizio			(3.207.368)	(3.207.368)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				(0)
C.3 Altre variazioni				(0)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.622.457</b>	<b>19.622.457</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanz. rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	375.634	205.376		<b>581.010</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate				<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>375.634</b>	<b>205.376</b>	<b>0</b>	<b>581.010</b>

## Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	204.432.100
1.1 Azioni ordinarie	204.432.100
1.2 Altre azioni	

### 11.2 Azioni proprie: composizione

La società non ha in bilancio azioni proprie.

### 11.5 Altre informazioni: Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comm. 7-bis c.c.)

Descrizione	Saldo finale	Possibilità'utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi tre eserc. preced.	
				cop.perdite	altro
Capitale	204.432.100				
Riserve di capitale:					
Riserva da sopraprezzo delle azioni	0	A - B - C	0		
Riserva da avanzo fusione	0	A - B - C	0		
Riserve di utili:	(118.610.272)				
Riserva legale	796.826	B	796.826	3.217.521	
Riserve straordinarie	0	A - B - C	0		
Riserve prima applicazione IAS - FTA	(98.394.038)				
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0				
Altre riserve di utili/perdite riportati a nuovo	(21.013.060)	A - B - C			
Altre riserve	80.000.000	A - B	80.000.000	64.360.994	
Riserve di rivalutazione	(743.138)				
<b>Totale</b>	<b>165.078.690</b>		<b>80.796.826</b>		
di cui distribuibile			<b>80.000.000</b>		

A = per aumento di capitale ; B = per copertura perdite ; C = per distribuzione ai soci

L'importo di €(98.394.038) si riferisce alla riserva generata dalla prima applicazione dei principi IAS – FTA (2006) per €(20.344.703) e alla riserva generata dalla prima applicazione dell'IFRS9 – FTA per €(78.049.335), non distribuibile.

La voce “Altre riserve” raccoglie il conferimento di € 80 milioni in conto perdite future per assorbire l’impatto sui fondi propri dell’applicazione dell’IFRS9, effettuato dai soci nel corso del primo trimestre 2018.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanz. rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018	31/12/2017
1. Impegni a erogare fondi	<b>453.291.727</b>	<b>49.125.955</b>	<b>6.771.600</b>	<b>509.189.282</b>	<b>443.384.185</b>
a) Amministrazioni pubbliche	416.195			<b>416.195</b>	<b>2.883.500</b>
b) Banche				<b>0</b>	<b>0</b>
c) Altre società finanziarie				<b>0</b>	<b>281.926</b>
d) Società non finanziarie	440.456.049	49.125.955	6.771.600	<b>496.353.604</b>	<b>426.614.698</b>
e) Famiglie	12.419.483			<b>12.419.483</b>	<b>13.604.061</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	<b>10.242.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.242.000</b>	<b>10.242.000</b>
a) Amministrazioni pubbliche				<b>0</b>	<b>0</b>
b) Banche				<b>0</b>	<b>0</b>
c) Altre società finanziarie	10.242.000			<b>10.242.000</b>	<b>10.242.000</b>
d) Società non finanziarie				<b>0</b>	<b>0</b>
e) Famiglie				<b>0</b>	<b>0</b>

## 4. PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
1.2. Attività finanziarie designate al fair value				0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		18.176		18.176	16.083
3.2 Crediti verso enti finanziari		1.391.986		1.391.986	1.202.606
3.3 Crediti verso la clientela		53.736.067		53.736.067	51.451.261
4. Derivati di copertura			4.009.337	4.009.337	4.513.166
5. Altre attività				0	619
6. Passività finanziarie				622.553	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>55.146.229</b>	<b>4.009.337</b>	<b>59.778.119</b>	<b>57.183.735</b>
<i>di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<i>3.194.777</i>		<i>3.194.777</i>	<i>6.417.198</i>

La voce comprende gli interessi di competenza relativi alle operazioni di locazione finanziaria, di factoring e ad altri finanziamenti, gli interessi su giacenze temporanee di c/c presso enti creditizi, i differenziali positivi su contratti derivati di copertura.

Nella voce 3 riferita all'esercizio 2018 sono compresi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti.

Gli interessi maturati nell'esercizio su crediti "deteriorati" ammontano a euro 3.194.777.

Per quanto concerne la variazione dei proventi derivanti dai "Crediti verso la clientela", si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debiti verso banche	(22.898.477)			<b>(22.898.477)</b>	<b>(24.001.967)</b>
1.2. Debiti verso enti finanziari	(1.991.140)			<b>(1.991.140)</b>	<b>(2.158.155)</b>
1.3. Debiti verso clientela	(2.961.026)			<b>(2.961.026)</b>	<b>(3.149.291)</b>
1.4. Titoli in circolazione				<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
2. Passività finanziarie di negoziazione				<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
3. Passività finanziarie designate al fair value				<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
4. Altre passività				<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
5. Derivati di copertura			(4.055.160)	<b>(4.055.160)</b>	<b>(4.791.634)</b>
6. Attività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>(27.850.643)</b>	<b>(0)</b>	<b>(4.055.160)</b>	<b>(31.905.803)</b>	<b>(34.101.047)</b>

La voce rappresenta gli interessi di competenza relativi ad operazioni di finanziamento e i differenziali relativi a derivati di copertura. Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

La società non ha rilevato commissioni attive.

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	(622.806)	(472.510)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(1.109.487)	(776.813)
<b>Totale</b>	<b>(1.732.293)</b>	<b>(1.249.323)</b>

La voce "4. Altre commissioni" rappresenta gli oneri di competenza relativi a commissioni bancarie di giacenza su conti correnti.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.2 Altre					0
<b>3. Attività e passività finanziarie: diff. cambio</b>					<b>108.960</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4. Derivati finanziari					0
5. Derivati creditizi					0
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>108.960</b>

La voce è relativa al saldo profitti/perdite di operazioni di leasing e relativa provvista denominate in US\$.

## Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	primo e secondo stadio	Terzo stadio		primo e secondo stadio	terzo stadio		
		write off	altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.439</b>
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per altri crediti						0	0
Altri crediti							
- per leasing						0	3.439
- per factoring						0	0
- per altri crediti						0	0
<b>2. Crediti verso societa' finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>(790)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(790)</b>	<b>(110.134)</b>
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per altri crediti						0	0
Altri crediti							
- per leasing		(790)				(790)	(110.134)
- per factoring						0	0
- per altri crediti						0	0
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>0</b>	<b>(1.996.270)</b>	<b>(41.080.706)</b>	<b>15.280.044</b>	<b>12.004.094</b>	<b>(15.792.838)</b>	<b>(19.403.470)</b>
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per credito al consumo						0	0
- per altri crediti						0	0
Altri crediti							
- per leasing		(1.993.272)	(41.080.270)	15.089.737	11.994.480	(15.989.325)	(19.333.647)
- per factoring					8.246	8.246	(44.367)
- per credito al consumo						0	0
- prestiti su pegno						0	(25.456)
- altri crediti		(2.998)	(436)	190.307	1.368	188.241	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(1.997.060)</b>	<b>(41.080.706)</b>	<b>15.280.044</b>	<b>12.004.094</b>	<b>(15.793.628)</b>	<b>(19.510.165)</b>

La voce rappresenta le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento dei crediti. Le modalità di accantonamento ed utilizzo sono presentate nella parte A.2.- Politiche contabili - e nella parte D - sezione 3.1 - rischi di credito della Nota Integrativa.

Con riferimento alla variazione delle rettifiche di valore, si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

## Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(34.802.459)</b>	<b>(32.487.876)</b>
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	(24.257.768)	(23.269.877)
b) oneri sociali	(6.386.053)	(6.073.960)
c) indennita' di fine rapporto	(450.552)	(455.710)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(130.517)	(51.148)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(1.323.040)	(1.175.116)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.254.529)	(1.462.065)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(29.071)</b>	<b>(29.573)</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(145.600)</b>	<b>(145.912)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>1.017.531</b>	<b>798.112</b>
<b>6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società'</b>		
<b>Totale</b>	<b>(33.959.599)</b>	<b>(31.865.249)</b>

L'incremento nella voce salari e stipendi è legato al piano di sviluppo come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione.

### Dettaglio della voce "h - altre spese per il personale"

Voci	Totale 2018	Totale 2017
Polizze assicurative	(517.454)	(502.715)
Buoni pasto	(480.542)	(359.998)
Corsi di aggiornamento professionale	(182.907)	(245.839)
Visite di check-up e obbligatorie	(15.360)	(12.564)
Altre	(1.058.266)	(340.949)
<b>Totale</b>	<b>(2.254.529)</b>	<b>(1.462.065)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	
a) dirigenti	18
b) quadri direttivi	171
c) restante personale dipendente	239

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
spese telefoniche	(524.808)	(292.613)
spese postali	(188.532)	(203.098)
oneri per affitti passivi uffici	(2.256.518)	(2.129.739)
consulenze commerciali	(1.720.428)	(1.666.667)
consulenze e revisioni amministrative	(3.920.586)	(2.991.297)
spese legali amministrative	(3.366.286)	(4.415.818)
spese viaggio e rappresentanza	(445.791)	(1.190.111)
manutenzioni programmi ced	(397.550)	(637.698)
noleggio terminali	(285.219)	(168.764)
spese auto	(1.060.863)	(1.020.346)
manutenzione rip. ammodernamento	(245.977)	(133.500)
oneri per imposte indirette e tasse	(4.811.038)	(4.598.145)
assistenza BNP Paribas Lease Group SA	(17.875.793)	(16.492.931)
altre spese amministrative	(5.342.021)	(4.856.579)
<b>Totale</b>	<b>(42.441.410)</b>	<b>(40.797.306)</b>

L'incremento complessivo delle spese amministrative è riferibile essenzialmente alle voci "assistenza BNP Paribas Lease Group SA" che si riferisce alla convenzione di assistenza firmata con la Capogruppo, "consulenze e revisioni amministrative" e "altre spese amministrative" (oneri per immobili in contenzioso), parzialmente compensate dalla riduzione della posta "spese legali e amministrative" (spese per procedure legali e recupero crediti).

### Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

#### 11.1 ; 11.2 ; 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.453.867	
11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate		
11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	(2.979.080)	2.100.569
<b>Totale</b>	<b>(1.525.213)</b>	<b>2.100.569</b>

La voce rappresenta gli accantonamenti netti ai fondi di cui alla voce "100 – Fondi per rischi ed oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

La voce 11.1 raccoglie il saldo tra gli accantonamenti e le riattribuzioni per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 5.5).

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà				
- ad uso funzionale	(449.418)			(449.418)
- per investimento				0
- rimanenze				0
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				0
- per investimento				0
A.3 concesse in leasing operativo				0
<b>Totale</b>	<b>(449.418)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(449.418)</b>

La voce evidenzia l'ammortamento dei beni ad uso proprio, effettuato secondo la vita utile dei beni, tra cui quello riferito agli immobili rinvenienti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della "Datio in Solutum" che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito) per €441.013.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Altre attività immateriali</b>	<b>(75.445)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(75.445)</b>
1.1 di proprietà	(75.445)			(75.445)
1.2 acquisite in leasing finanziario				0
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				0
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				0
<b>Totale</b>	<b>(75.445)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(75.445)</b>

La voce evidenzia le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali, effettuate secondo la stimata vita utile dei beni.

## Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

### 14.1 e 14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
<b>Oneri di gestione</b>		
assicurazione beni leasing	(3.734.192)	(3.771.094)
altri oneri di gestione	(3.475.581)	(5.266.954)
spese di rivalsa e non su ctr leasing	(116.366)	(325.435)
assicurazioni factoring	(25.491)	(26.366)
<b>Totale A</b>	<b>(7.351.630)</b>	<b>(9.389.849)</b>
<b>Proventi di gestione</b>		
altri proventi	44.639.868	38.918.523
recupero spese contratti leasing	12.705.368	17.927.041
<b>Totale B</b>	<b>57.345.236</b>	<b>56.845.564</b>
<b>Totale B - A</b>	<b>49.993.606</b>	<b>47.455.715</b>

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non riconducibili ad altre voci del Conto Economico.

La riduzione della voce “altri oneri di gestione” è legata essenzialmente alle minori sopravvenienze registrate nel corso del 2018 rispetto al precedente esercizio.

La riduzione nella voce “recupero spese contratti leasing” è legata principalmente alla contrazione degli attivi in linea col piano industriale strategico.

L’incremento nella voce “Altri proventi” è essenzialmente dovuto all’incremento dei ricavi relativi ai mandati di gestione intra-gruppo come conseguenza del progetto “Castello” di Gruppo meglio descritto nella Relazione degli Amministratori sull’andamento della Gestione della Società.

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**

**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Voci	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	12.898	(2.343.772)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	8.787.951	6.889.334
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	8.787.951	6.889.334
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17.788.929)	(1.579.742)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(8.988.080)</b>	<b>2.965.820</b>

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	IRES	IRAP	
Risultato prima delle imposte	(18.002.124)		
Base imponibile irap		(29.605.800)	
Onere fiscale teorico		(4.950.584)	(1.649.043)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.533.619		
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti			
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	(15.129.683)		
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	4.615.343		
Imponibile fiscale	(20.982.845)	(29.605.800)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse			
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	(20.982.845)		
Valore della produzione estera			
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera/Deduzioni		(29.605.800)	
Imposte correnti dell'esercizio		0	0

## Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	2018	2017
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>2.834</b>	<b>1.391.986</b>	<b>53.218.178</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.612.998</b>	<b>52.186.931</b>
- beni immobili	1.998	981.267	37.515.635				38.498.900	37.716.009
- beni mobili	125	61.276	2.342.691				2.404.092	1.919.596
- beni strumentali	711	349.443	13.359.852				13.710.006	12.551.326
- beni immateriali							0	0
<b>2. Factoring</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.789</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.789</b>	<b>16.962</b>
- su crediti correnti			5.789				5.789	16.962
- su crediti futuri							0	0
- su crediti acquistati a titolo definitivo							0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							0	0
- per altri finanziamenti							0	0
<b>3. Credito al consumo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- prestiti personali							0	0
- prestiti finalizzati							0	0
- cessione del quinto							0	0
<b>4. Prestiti su pegno</b>							<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Garanzie e impegni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- di natura commerciale							0	0
- di natura finanziaria							0	0
<b>Totale</b>	<b>2.834</b>	<b>1.391.986</b>	<b>53.223.967</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.618.787</b>	<b>52.203.893</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. Leasing finanziario

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2018					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	1.073.996	43.421.458	3.370.960	5.556.962	48.978.420	45.607.460
fino a 3 mesi	1.599.796	79.888.153	1.746.575	10.354.008	90.242.162	88.495.587
tra 3 mesi a 1 anno	28.951.906	357.802.267	132.837.854	44.020.320	401.822.587	268.984.733
tra 1 anno e 5 anni	368.989.571	1.085.658.707	26.469.838	146.464.943	1.232.123.648	1.205.653.810
oltre 5 anni	25.945.590	693.579.289	223.174.723	65.283.046	758.862.336	535.687.613
durata indeterminata						
<b>Totale</b>	<b>426.560.859</b>	<b>2.260.349.874</b>	<b>387.599.950</b>	<b>271.679.279</b>	<b>2.532.029.153</b>	<b>2.144.429.203</b>

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	1.428.195	49.930.307	5.062.783	6.748.514	56.678.821	51.616.038
fino a 3 mesi	2.126.750	87.044.733	2.910.607	12.319.438	99.364.171	96.453.564
tra 3 mesi a 1 anno	37.036.869	371.413.422	14.853.569	52.801.806	424.215.228	409.361.658
tra 1 anno e 5 anni	432.455.849	1.140.783.319	165.778.750	180.956.074	1.321.739.393	1.155.960.642
oltre 5 anni	31.372.171	829.784.233	228.312.739	93.463.971	923.248.204	694.935.465
durata indeterminata						
<b>Totale</b>	<b>502.991.639</b>	<b>2.429.025.707</b>	<b>411.855.665</b>	<b>339.541.289</b>	<b>2.768.566.996</b>	<b>2.356.711.329</b>

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanz. non deteriorati		Finanz. deteriorati	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Beni immobili</b>	<b>1.593.411.597</b>	<b>1.791.565.925</b>	<b>300.699.917</b>	<b>364.549.181</b>
- Terreni				
- Fabbricati	1.593.411.597	1.791.565.925	300.699.917	364.549.181
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>545.354.557</b>	<b>564.859.417</b>	<b>102.916.328</b>	<b>114.938.019</b>
<b>C. Beni mobili</b>	<b>121.583.720</b>	<b>122.530.672</b>	<b>22.944.614</b>	<b>24.932.634</b>
- Autoveicoli	99.501.738	91.183.640	18.777.423	18.554.116
- Aeronavale e ferroviario	22.081.982	31.347.032	4.167.191	6.378.518
- Altri				
<b>D. Beni immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Marchi				
- Software				
- Altri				
<b>Totale</b>	<b>2.260.349.874</b>	<b>2.478.956.014</b>	<b>426.560.859</b>	<b>504.419.834</b>

#### A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Beni immobili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>470.390.314</b>	<b>451.000.769</b>	<b>1.423.721.202</b>	<b>1.705.114.338</b>
- Terreni						
- Fabbricati			470.390.314	451.000.769	1.423.721.202	1.705.114.338
<b>B. Beni strumentali</b>			<b>1.775.729</b>	<b>2.691.390</b>	<b>646.495.155</b>	<b>677.106.046</b>
<b>C. Beni mobili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>678.570</b>	<b>764.572</b>	<b>143.849.763</b>	<b>146.698.733</b>
- Autoveicoli				730.514	118.279.161	109.007.242
- Aeronavale e ferroviario			678.570	34.058	25.570.602	37.691.491
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>472.844.613</b>	<b>454.456.731</b>	<b>2.214.066.120</b>	<b>2.528.919.117</b>

#### A.5 – Altre informazioni

##### A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Tra i contratti più significativi stipulati nel corso del 2018 si segnala la distribuzione geografica dei primi 10 per importo: 9 contratti di leasing immobiliare e 1 di leasing mobiliare per un importo complessivo di 68 milioni di euro ripartiti geograficamente per il 67% Nord, il 33% Centro come di seguito riportato:

CONTRATTO	IMPORTO
A1A18871	17.700.000
A1A52475	11.044.800
A1A56184	8.839.600
A1A36683	7.905.668
A1A09529	5.000.000
A1A23528	3.985.180
A1A67264	3.640.000
A1A48880	3.580.000
A1A55448	3.158.143
A1A48681	2.927.111
	<b>67.780.502</b>

Al 31/12/2018 lo stock in essere è di n° 19.347 contratti per un importo di 3.179 milioni di euro, di cui il 74% è relativo a contratti di leasing immobiliare con un durata media ponderata di 13,87 anni ed il 26% relativo a contratti di leasing mobiliare con una durata media ponderata di 4,99 anni.

##### A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il canone potenziale di locazione viene definito come quel canone di cui non è stato prefissato l'ammontare, ma viene determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che variano con il passare del tempo (tassi di cambio ed interesse). Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati, canoni potenziali per €74.857.358, risultanti da:

- canoni indicizzati rilevati €94.047.327
- integrazioni negative (note credito per indicizzazione) €19.189.974

### A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La Società al 31 dicembre 2018 ha in essere contratti di lease back così composti:

<b>Lease Back</b>	<b>n° ctr</b>	<b>crediti 31/12/2018</b>
Immobiliare	128	143.034.664
Strumentale	2	1.742.464
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>144.777.128</b>

Le operazioni di lease-back sono essenzialmente relative alla produzione storica e si concentrano nel mercato immobiliare: l'incidenza delle relative esposizioni è praticamente rimasta stabile in termini percentuali assestandosi al 5,39%, anche se in termini assoluti si sono ridotte di 17 unità per 15 milioni di esposizione.

La tipologia di operazioni poste in essere è più propriamente classificabile come "lease-back tecnico", cioè operazioni che hanno la struttura del lease-back (fornitore coincidente con il cliente del contratto di leasing) esclusivamente per una "motivazione tecnica": il settore immobiliare predilige un modus operandi in cui il cliente gestisce in prima persona il rapporto col fornitore e successivamente effettua la scelta della forma di finanziamento del bene (scelta per esempio tra mutuo fondiario o leasing immobiliare).

Per politica aziendale di gestione del rischio, la policy corrente non prevede ulteriori operazioni ciò a causa della rischiosità potenzialmente sottesa a questa tipologia di esposizioni.

## Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

### B. Factoring e cessione crediti

#### B.1.1 Operazione di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.897		1.897	14.207	9.203	5.004
<b>2. Deteriorate</b>						
<b>2.1 Sofferenze</b>						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre	402.197	402.197	0	401.241	401.241	0
<b>2.2 Inadempimenti probabili</b>						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre			0			0
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>						
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre	44.141	44.141	0	44.141	44.141	0
<b>Totale</b>	<b>448.235</b>	<b>446.338</b>	<b>1.897</b>	<b>459.589</b>	<b>454.585</b>	<b>5.004</b>

#### B.2 Ripartizione per vita residua

##### B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Face temporali	Esposizioni	
	31/12/2018	31/12/2017
a vista		
fino a 3 mesi	1.897	5.004
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno		
oltre 1 anno		
durata indeterminata		
<b>Totale</b>	<b>1.897</b>	<b>5.004</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operativita' svolta

#### D. Garanzie rilasciate e impegni

##### D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Voci	Totale 2018	Totale 2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari	10.242.000	10.242.000
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		281.926
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	509.189.282	443.102.259
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>519.431.282</b>	<b>453.626.185</b>

La voce "2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria" mostra l'importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell'interesse del fondo "Athens R.E. Fund", fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un'operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

*D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualita'*

Tipologia di rischio	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	controgarantite		altre		controgarantite		altre		controgarantite		altre	
	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			10.242.000									
- garanzie di natura commerciale												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.242.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate*

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>A. Valore lordo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.242.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
b1) garanzie rilasciate						
b2) altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
c1) garanzie non escusse						
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
c3) altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.242.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Voci	Importo 2018	Importo 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.312.930	53.007.942
8. Attività materiali		
<i>di cui attività immateriali che costituiscono rimanenze</i>		

La voce “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” mostra l’importo dei crediti di leasing finanziario verso clientela costituiti a garanzia delle operazioni di provvista effettuate con controparte Cassa Depositi e Prestiti (CDP), per un importo che al 31.12.2018 residua per euro 20.381.996.

## **PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

### ***Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura***

#### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

##### **Informazioni di natura quantitativa**

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento nel tempo della relazione instaurata con il cliente.

Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie acquisite

##### ***2. Politiche di gestione del rischio di credito***

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito e che identificano le principali fonti del rischio stesso sono rappresentate da tutte le esposizioni per cassa, rientranti nel portafogli di negoziazione a fini di vigilanza nonché dalle operazioni fuori bilancio che identificano il core business dell'attività operativa della società.

In particolare, le principali fonti del rischio di credito sono identificate in:

- attività di rischio per cassa. In tale categoria rilevano principalmente:
  - . le operazioni di leasing immobiliare e strumentale;
  - . le operazioni di locazione operativa e cessione di contratto;
  - . le operazioni di finanziamento in credito;

L'insieme dei processi interni che concorrono a definire il sistema aziendale per la identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito, rappresentano il principale e concreto presidio di gestione del rischio stesso, disciplinando nel dettaglio le metodologie, i criteri ed i procedimenti adottati a tal fine.

A tale riguardo, nel richiamato insieme di regolamenti di processo, sono state recepite le disposizioni di vigilanza attualmente in vigore per gli intermediari finanziari (Circ. Banca d'Italia n.288/2015) nonché le diverse metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio suddetto.

In particolare:

- con riferimento alla modalità di misurazione del rischio in ottica prospettica, ci si è basati sull'utilizzo della "metodologia standardizzata" ai fini del computo del pertinente requisito patrimoniale obbligatorio (di primo pilastro);

- per la misurazione prospettica del rischio di credito, l'approccio metodologico utilizzato parte dallo schema di misurazione in ottica attuale e identifica gli elementi che, nell'ambito della metodologia standardizzata, determinano il requisito patrimoniale di tale rischio. Una volta individuati questi elementi, vengono acquisite le ipotesi formulate sull'evoluzione che essi potrebbero subire - in coerenza con le strategie adottate - nel corso dell'esercizio e, di conseguenza, il loro impatto sul capitale interno prospettico.
- per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito in ipotesi di "stress" sui portafogli di esposizioni si basa sull'ipotesi che - in presenza di scenari avversi - una quota percentuale del valore complessivo di ciascuno di detti portafogli possa deteriorarsi in misura tale da dover essere riclassificata nel portafoglio delle "esposizioni in stato di default", determinando un incremento della perdita attesa e ricevendo un fattore di ponderazione pari al 150% o 100%, con conseguente incremento della perdita attesa a fronte delle maggiori rettifiche di valore.

Una volta indentificato e misurato, il rischio è sottoposto ad un regolare processo di monitoraggio e controllo. Ai fini del controllo, si è proceduto in particolare a strutturare un complessivo sistema di controlli che copra tutti i tre i livelli di verifica richiesti ai fini regolamentari:

- controlli di linea (controlli di primo livello). Tali controlli vengono svolti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, per verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalla normativa interna;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalla funzione di conformità, distinta da quella deputata all'attività di revisione interna, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalle unità organizzative di controllo, per rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;

- revisione interna (controlli di terzo livello). Tale attività viene svolta da un'unità di controllo distinta da quella deputata ai controlli sulla gestione dei rischi, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

Il rischio di credito si può considerare mitigato grazie alla stipula di contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. A tal fine, sono riconosciute e acquisite come forme di protezione del credito di tipo reale:

- le garanzie rappresentate da immobili. Al riguardo, le garanzie rappresentate da immobili sono classificate sulla base del tipo di immobile, se residenziale e non, e sulla base della operazione sottostante, garanzia ipotecaria o contratto di leasing immobiliare. A tal fine occorre tener presente che gli immobili residenziali devono essere utilizzati, destinati ad essere utilizzati, dati in locazione o destinati a essere dati in locazione dal proprietario. In tale contesto si specifica che possono rientrare nella predetta categoria le ipoteche su terreni edificabili a condizione che l'intermediario sia in possesso di elementi precisi e certi circa l'imminente costruzione dell'immobile residenziale e che, una volta costruito, il proprietario lo occuperà o lo concederà in locazione. Gli immobili non residenziali devono essere, invece, destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive. In tale casistica rientrano anche gli alberghi nonché i terreni agricoli e boschivi;
- le garanzie reali diverse dagli immobili. Sono riconosciuti come tecniche di mitigazione del rischio i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto le attività finanziarie connotate da un sufficiente grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Fideiussioni di tipo bancario.

È inoltre considerata una forma di protezione del credito di tipo personale l'impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo (fornitore di protezione) di adempiere un'obbligazione nei confronti dell'Intermediario nel caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale. Possono rientrare nella fattispecie, tra le altre, la fideiussione, la garanzia personale prestata dai soci. Sono, altresì, ammesse anche altre forme di garanzie "atipiche", quali le lettere di patronage, gli impegni rilasciati dal fornitore, la rinuncia dei soci alla preventiva escussione, la cessione dei crediti e la canalizzazione.

I complessivi processi di identificazione, misurazione e mitigazione, monitoraggio e controllo del rischio sopra richiamati sono, quindi ordinati in appositi modelli di analisi che indicano il percorso logico che organi e unità aziendali possono seguire per assumere piena conoscenza e consapevolezza del rischio in essere, di quello prospettico e dei possibili impatti di scenari avversi.

In tale ambito, le fasi e gli aspetti che definiscono i complessivi processi di gestione del rischio sono state individuate, definite e così assegnati internamente:

<b>Descrizione Fase/ Aspetto</b>	<b>Owner</b>
Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido	Direzione Rischi / Business units
Modelli di decisione	Direzione Rischi
Verifica della documentazione	Direzione Business Processing
Accertamento dei poteri del richiedente fido	Direzione Business Processing
Valutazione degli aspetti qualitativi dell'impresa richiedente fido	Direzione Rischi / Business units
Valutazione degli aspetti quantitativi dell'impresa richiedente fido	Direzione Rischi / Business units
Valutazione qualitativa e quantitativa dei gruppi economici	Direzione Rischi / Business units
Valutazione degli aspetti qualitativi delle persone fisiche richiedenti fido	Direzione Rischi / Business units
Valutazione degli aspetti quantitativi delle persone fisiche richiedenti fido	Direzione Rischi / Business units
Valutazione delle garanzie ricevute	Direzione Business Processing
Altre valutazioni per il servizio di leasing	Direzione Rischi / Business units
Valutazione dell'andamento delle posizioni in essere con i richiedenti fido	Direzione Rischi
Determinazione del merito creditizio dell'impresa con il sistema di rating	Direzione Rischi
Determinazione del merito creditizio delle persone fisiche con il sistema di rating	Direzione Rischi
Esame e valutazione dei rischi relativi alla richiesta di fido	Direzione Rischi
Verifica dell'istruttoria svolta e deliberazione del fido	Business Units
Perfezionamento del fido deliberato prima della relativa erogazione	Business Units
Controllo/revisione dei crediti	Direzione Rischi
Acquisizione di ulteriori informazioni	Direzione Business Processing
Esame delle inadempienze e delle altre informazioni	Direzione Business Processing
Classificazione dei crediti interessati dalle inadempienze	Direzione Rischi / Business processing
Gestione dei crediti anomali	Direzione Business Processing

Infine, secondo quanto disciplinato nel processo informativo-direzionale, sono rappresentati periodicamente ai competenti organi aziendali e funzioni interni i risultati rinvenienti dalla gestione del rischio in esame al fine di porre in essere gli interventi più appropriati per la gestione del rischio medesimo.

### ***3. Esposizioni creditizie deteriorate***

Ai fini della gestione particolare del credito classificato come deteriorato, è stato redatto ed approvato un piano operativo nel quale sono specificate le strategie e gli obiettivi quantitativi di riduzione dei Non Performing Loans (NPL) necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità e massimizzarne, eventualmente, il valore finale di recupero.

A tal fine, sono stati preliminarmente definiti i criteri per la corretta individuazione e classificazione delle esposizioni creditizie tra i differenti stadi di rischio di credito (IFRS 9), in funzione della qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. In particolare

- nel primo stadio sono classificate attività finanziarie per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito;
- nel secondo stadio, sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte;
- le attività di terzo stadio, sono quelle che si possono considerare deteriorate. Al riguardo, rientrano tra le attività deteriorate le esposizioni classificate in una delle categorie previste dalle disposizioni vigenti, vale a dire: le sofferenze, le inadempienze probabili e le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni.

Ai fini della classificazione tra le esposizioni tra gli stadi sopra indicati, viene condotto uno specifico test volto ad accertare la presenza o meno di un “significativo incremento” del rischio di credito necessario per il passaggio di stadio, mediante il confronto tra il rating assegnato internamente (ovvero dalle altre entità appartenenti al gruppo) alla data di accensione del prestito e quello riscontrato alla data di segnalazione.

L’assegnazione del rating alla controparte viene effettuata quando direttamente dalla Società quando essa è pilot, all’interno del Gruppo BNPP, della relazione tenendo conto delle complessive informazioni desunte internamente nell’ambito del processo di erogazione del credito e integrate delle necessarie valutazioni esterne rinvenienti, altresì, dai flussi di ritorno della Centrale Rischi. I dati così raccolti costituiscono, pertanto, la base informativa di alimentazione delle cosiddette “schede rischio clienti”, che costituiscono il punto di partenza per l’analisi delle singole posizioni detenute. Tale analisi presuppone la corretta classificazione delle posizioni medesime in funzione del profilo di anomalia tecnica riscontrato e tiene conto dell’utilizzo di opportuni “indicatori di anomalia”, quali:

- peggioramento del profilo finanziario del cliente anche in assenza di negatività sui finanziamenti
- pregiudizievoli sul cliente o sul suo Gruppo di appartenenza
- ammontare degli sconfini;
- numero di rate non pagate;

- assegni insoluti;
- l'incidenza dei crediti autoliquidanti non pagati; significative diminuzioni del valore corrente delle garanzie reali la cui vendita è necessaria per rimborsare i finanziamenti.

In particolare, dall'osservazione di tali "indicatori di anomalia", si desume che:

- a) rientrano tra le posizioni "scadute da oltre 90 gg", quelle per le quali i gestori dei servizi competenti effettuano una valutazione soggettiva esperta delle posizioni con particolare riguardo alla verifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei clienti e all'esame dei principali fatti amministrativi che hanno interessato il rapporto, prestando attenzione in modo specifico alle posizioni che presentano un ageing (ossia il numero di giorni intercorsi dalla fattura/rata non pagata di maggiore anzianità riportato nella "balance agée") superiore ai 90 gg, con uno scaduto continuativo.
- b) rientrano tra le posizioni "inadempienze probabili", quelle per le quali è stato osservato:
  - dichiarazione spontanea da parte del cliente di recedere dal contratto con la contestuale restituzione del bene;
  - cliente soggetto ad una delle procedure concorsuali
  - contagio di classificazioni effettuate da altre entità del Gruppo BNPP
  - eventuali altri eventi definibili come potenzialità di default.
- c) rientrano tra le posizioni "in sofferenza", distinte internamente tra oggettive e soggettive, quelle per le quali è stato osservato un evento di:
  - sofferenze oggettive: Fallimento, Liquidazione Coatta Amministrativa, Amministrazione Straordinaria;
  - sofferenze soggettive: in tutti gli altri casi, compreso il Concordato Preventivo, a seguito di valutazione esperta circa la sussistenza dei presupposti per la segnalazione, in particolare, avendo riguardo alla situazione economica complessiva, analisi circa la presenza di pregiudizievoli di conservatoria e/o protesti (analisi Cerved) nonché, rispetto all'esposizione nei confronti del sistema bancario, analizzati i flussi di ritorno e i dati disponibili della CR Banca d'Italia.

La classificazione e il monitoraggio dei crediti deteriorati sono volti all'assunzione delle iniziative e degli interventi necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità. Le azioni da intraprendere al riguardo tengono conto degli esiti dei complessivi procedimenti di valutazione svolti nonché dei risultati storicamente emersi dall'applicazione dei provvedimenti già assunti su tali posizioni in passato ai fini di una loro normalizzazione.

Sono identificate come "write-off", le cancellazioni del valore totale o parziale di quelle attività finanziarie che non rientrano nella tradizionale categoria delle *derecognition* (*cancellazioni per cessioni a terzi*). L'impossibilità di recuperare il valore della stessa attività ne determina la cancellazione contabile. Al riguardo, è stato adottato apposito regolamento in cui vengono definite le regole per effettuare le cancellazioni contabili.

La società ha individuato nei seguenti eventi degli indicatori che fanno ragionevolmente ritenere di non poter recuperare l'esposizione in contenzioso e, pertanto, procede alla contabilizzazione di un write-off:

- 1) azione legale con esito negativo
- 2) azione legale antieconomica
- 3) credito di piccolo importo
- 4) fallimento o altre procedure concorsuali
- 5) transazione a saldo e stralcio
- 6) decesso
- 7) frode

L'elencazione di cui sopra non esclude la possibilità di passare a perdita altre fattispecie non contemplate per le quali sia comunque possibile giustificare la certezza della perdita in base ad altri elementi.

#### ***4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni***

Con riferimento alle esposizioni oggetto di rinegoziazione o concessione, la società ha adottato una apposita policy interna di gestione.

Per "concessione", sono generalmente intese, a titolo di esempio:

- estensioni della scadenza contrattuale;
- periodo di tolleranza;

- riduzioni dell'importo dei canoni da versare;
- riduzione dell'indennità di utilizzo;
- moratoria sul pagamento dei canoni o su parte di essi;
- modifica delle caratteristiche finanziarie del contratto;
- cambiamento dei margini;
- rinegoziazione dei pagamenti.

La policy adottata tiene conto della definizione di “forbearance” come definita in ambito regolamentare, identificando le stesse come “misure consistenti in concessioni effettuate nei confronti di debitori che si trovano o sono in procinto di trovarsi in uno stato di difficoltà finanziaria”.

In base alla tipologia di modifica accordata, sono quindi distinte le misure di “rinegoziazione” da quelle di “concessione/forbearance”. In particolare, sono riconosciute come:

- a) “rinegoziazioni”, le concessioni prestate a clienti che non si trovano né sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria;
- b) “concessioni/forbearance”, le concessioni prestate a clienti che si trovano o sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria. Tali misure sono adottate con lo scopo di ripristinare una condizione di normale solvibilità della controparte.

In particolare, la società individua e classifica come misure oggetto di concessione/forbearance:

- Operazioni di leasing e di credito classificati a NPE prima della concessione;
- modifiche delle condizioni contrattuali a favore del cliente
- modifiche contrattuali che riguardano cancellazioni parziali del debito intese come “write-off”;
- misure di ristrutturazioni derivanti da decisioni giudiziali e approvate dalla maggioranza di tutti i creditori.

Le esposizioni forbearance vengono distinte, a seconda dello stadio di rischio che sottende il credito, in:

- “forbearance performing”, se le esposizioni non sono classificate a NPE alla data in cui è decisa una misura di concessione e se tale estensione concessa non dipende dalla classificazione del debitore come non performing;

- “forbearance non performing”, se le esposizioni oggetto di concessione sono classificate come NPE.

Ai fini della fuoriuscita dallo stato di “forbearance non performing”, è considerato il periodo regolamentare di 1 anno (c.d. cure period): previa verifica degli indicatori di cui sotto e contestualmente alla dimostrata capacità del cliente di adempiere alla propria obbligazione contrattuale, al termine di tale periodo, l’esposizione viene classificata “forbearance performing”. L’esposizione permane in tal estato per un periodo di 2 anni (“probation period”).

Sono considerati indicatori che permettono l’uscita dalla classificazione a forbearance performing:

- pagamenti regolari e di ammontare significativamente superiore a quelli effettuati durante il probation period;
- scaduti non superiori ai 30gg.

Ai fini della valutazione di efficienza ed efficacia delle misure di concessione accordate, sono state prese in considerazione le seguenti variabili;

- il volume delle modifiche pattuite e delle altre misure accordate;
- il valore e il numero delle posizioni effettivamente fuoriuscite dalla classificazione a forbearance.

Sono inoltre, considerate efficaci, concessioni per le quali è stato valutato un alto tasso di successo secondo le soglie internamente definite.

Conformemente alle richiamate indicazioni di policy, la società ha contato nel corso dell’esercizio le seguenti misure di concessione:

- Forbearance NPE: 5 posizioni oggetto di concessione, di cui 1 negli ultimi sei mesi, rispetto alle 8 oggetto di concessione nel precedente esercizio;
- Forbearance PE: 1 posizione oggetto di concessione, di cui 1 negli ultimi sei mesi, rispetto alle 3 oggetto di concessione nel precedente esercizio;

Nel corso dell’esercizio sono state concesse 47 rinegoziazioni rispetto alle 44 del precedente esercizio.

## Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deterior.	Altre esposiz. non deterior.	Totale
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizz.	261.144.116	170.065.162	2.566.002	35.820.877	3.145.861.753	<b>3.615.457.910</b>
2. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						<b>0</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						<b>0</b>
4. Altre Attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value						<b>0</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>261.144.116</b>	<b>170.065.162</b>	<b>2.566.002</b>	<b>35.820.877</b>	<b>3.145.861.753</b>	<b>3.615.457.910</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>314.376.456</b>	<b>190.446.609</b>	<b>1.363.228</b>	<b>55.679.030</b>	<b>2.988.113.421</b>	<b>3.549.978.744</b>

*2 Distribuzione delle attivita' finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualita' creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli / qualita'	Deteriorate				Non deteriorate				Totale Esposizione nette
	Esposizione	Rettifiche di	Esposizione	Write off	Esposizione	Rettifiche di	Esposizione	Write off	
	lorda	valore compl.	netta	parziali compl.	lorda	valore compl.	netta	parziali compl.	
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	870.243.079	436.467.799	433.775.280	43.149.991	3.227.206.303	45.523.673	3.181.682.630		<b>3.615.457.910</b>
2. Attivita' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva			0				0		<b>0</b>
3. Attivita' finanziarie designare al fair value			0						<b>0</b>
4. Altre Attivita' finanz. obbligatoriamente valutate al fair value			0						<b>0</b>
5. Attivita' finanziarie in corso di dismissione			0				0		<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>870.243.079</b>	<b>436.467.799</b>	<b>433.775.280</b>	<b>43.149.991</b>	<b>3.227.206.303</b>	<b>45.523.673</b>	<b>3.181.682.630</b>	<b>0</b>	<b>3.615.457.910</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>891.722.177</b>	<b>388.332.300</b>	<b>503.389.877</b>	<b>56.700.079</b>	<b>3.059.342.420</b>	<b>14.398.553</b>	<b>3.044.943.867</b>	<b>0</b>	<b>3.548.333.744</b>

*3 Distribuzione delle attivita' finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	13.628.835	1.780.250	740	4.889.112	2.183.540	159.207	3.063.062	20.973.662	337.222.804
2. Attivita' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva									
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>13.628.835</b>	<b>1.780.250</b>	<b>740</b>	<b>4.889.112</b>	<b>2.183.540</b>	<b>159.207</b>	<b>3.063.062</b>	<b>20.973.662</b>	<b>337.222.804</b>

4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonam. complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate	Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						
	Attività finanz.	Attività finanz.	di cui	di cui	Attività finanz.	Attività finanz.	di cui	di cui	Attività finanz.	Attività finanz.	di cui	di cui	di cui		
	valutate al costo ammortizzato	valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	svalutazioni individuali	svalutazioni collettive	valutate al costo ammortizzato	valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	svalutazioni individuali	svalutazioni collettive	valutate al costo ammortizzato	valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	svalutazioni individuali	svalutazioni collettive	attività finanziarie impaired acquis. o origin.		
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>61.117.299</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.915.587</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>448.217.450</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.034.878</b>	<b>519.285.214</b>
Var. in aumento da att. finanz. acquis. o origin.	946.007				1.199.334				3.070.323						<b>5.215.664</b>
Cancellazioni diverse dai write-off															<b>0</b>
Rett./riprese di val.nette per rischio di credito	12.440.929				(18.573.758)				(27.414.346)					1.453.368	<b>(32.093.807)</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															<b>0</b>
Cambiamenti della metodologia di stima															<b>0</b>
Write-off									42.494.152						<b>42.494.152</b>
Altre variazioni	(31.527.551)														<b>(31.527.551)</b>
<b>Rimanenze finali</b>	<b>18.094.826</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27.688.679</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>436.207.967</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>581.510</b>	<b>482.572.982</b>
Rec.da incasso su att. fin. oggetto di write-off									753.319						<b>753.319</b>
Write-off rilevati direttam. a conto economico									(1.997.060)						<b>(1.997.060)</b>

*5 Attivita' finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasfer. tra primo e secondo stadio		Trasfer. tra secondo e terzo stadio		Trasfer. tra primo e terzo stadio	
	Da 1 a 2 stadio	Da 2 a 1 stadio	Da 2 a 3 stadio	Da 3 a 2 stadio	Da 1 a 3 stadio	Da 3 a 1 stadio
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	20.988.530		22.741.122	10.188.179	31.845.213	44.224
2. Attivita' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva						
3. Impegni a erog. fondi e garanzie fin. rilasc.						
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>20.988.530</b>	<b>0</b>	<b>22.741.122</b>	<b>10.188.179</b>	<b>31.845.213</b>	<b>44.224</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti**

**6.1 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: valore lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore compl. e accanton. specifici	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Deteriorate	Non Deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	2.014.177		1.347.405	666.772	7.527
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
b) Inadempienze probabili	6.917.902		1.788.439	5.129.463	1.499
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.143.892		71.241	5.072.651	
c) Esposizioni scadute deteriorate				0	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		4.236.065	15.677	4.220.388	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
e) Altre esposizioni non deteriorate		395.454.180	660.089	394.794.091	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
<b>Totale A</b>	<b>8.932.079</b>	<b>399.690.245</b>	<b>3.811.610</b>	<b>404.810.714</b>	<b>9.026</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate				0	
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>8.932.079</b>	<b>399.690.245</b>	<b>3.811.610</b>	<b>404.810.714</b>	<b>9.026</b>

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.434.322</b>	<b>5.910.825</b>	<b>6.099</b>
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.270</b>	<b>2.632.320</b>	<b>550.526</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		2.573.495	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	16.270	58.825	550.526
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.527</b>	<b>84.241</b>	<b>556.625</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	7.527		
C.3 incassi		84.241	556.625
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.443.065</b>	<b>8.458.904</b>	<b>0</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>1.149.820</b>	<b>0</b>	<b>566.450</b>	<b>0</b>	<b>2.760</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>314.964</b>	<b>0</b>	<b>1.717.198</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	314.964		1.603.580			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			113.618			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.050</b>	<b>0</b>	<b>176.954</b>	<b>0</b>	<b>2.760</b>	<b>0</b>
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	4.523		176.954		2.760	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	7.527					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>1.452.734</b>	<b>0</b>	<b>2.106.694</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

6.4 Esposizioni creditizie verso clientela: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore compl. e accantonam. specifici	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Deteriorate	Non Deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	618.639.118		358.161.775	260.477.343	41.244.472
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.330.753		2.110.814	8.219.939	
b) Inadempienze probabili	232.535.063		74.370.964	158.164.099	1.889.676
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	76.030.626		22.185.189	53.845.437	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.365.219		799.217	2.566.002	4.144
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		33.291.445	1.690.956	31.600.489	1.303
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.281.564.932	43.156.951	2.238.407.981	1.370
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
<b>Totale A</b>	<b>854.539.400</b>	<b>2.314.856.377</b>	<b>478.179.863</b>	<b>2.691.215.914</b>	<b>43.140.965</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	6.771.600			6.771.600	
b) Non deteriorate		512.659.682	581.010	512.078.672	
<b>Totale B</b>	<b>6.771.600</b>	<b>512.659.682</b>	<b>581.010</b>	<b>518.850.272</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>861.311.000</b>	<b>2.827.516.059</b>	<b>478.760.873</b>	<b>3.210.066.186</b>	<b>43.140.965</b>

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>626.894.936</b>	<b>260.455.481</b>	<b>1.924.141</b>
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>43.428.319</b>	<b>47.293.461</b>	<b>3.404.799</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	472.565	32.511.475	3.404.059
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.176.419	1.176.090	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.779.335	13.605.896	740
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>69.480.821</b>	<b>92.443.714</b>	<b>1.963.721</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			247.277
C.2 write-off	39.698.097	27.785.432	3.096
C.3 incassi	19.002.162	23.486.760	537.258
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		41.171.522	1.176.090
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	10.780.562		
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>600.842.434</b>	<b>215.305.228</b>	<b>3.365.219</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualita' creditizia

Causali / Qualita'	Esposiz. oggetto di concessioni: deteriorate	Esposiz. oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>78.070.210</b>	<b>29.217.482</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>19.955.586</b>	<b>0</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	2.735.947	
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	17.219.639	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.664.418</b>	<b>20.236.355</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.375.947
C.4 Write-off		
C.5 Incassi	11.664.418	7.865.417
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione		9.994.991
<b>D. Esposizione lorda finale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>86.361.378</b>	<b>8.981.127</b>

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scad. deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>361.542.397</b>	<b>0</b>	<b>84.317.486</b>	<b>21.513.141</b>	<b>638.537</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>40.320.984</b>	<b>0</b>	<b>16.159.144</b>	<b>5.018.569</b>	<b>550.349</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	24.334.127		13.109.704	4.549.704	113.569	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	15.963.962		203.444			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	22.895		2.845.996	468.865	436.780	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>43.806.943</b>	<b>0</b>	<b>26.423.926</b>	<b>2.164.467</b>	<b>389.670</b>	<b>0</b>
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	4.108.846		7.677.409	2.163.831	180.252	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	39.698.097		2.785.432	636	3.096	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			15.961.085		206.322	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>358.056.438</b>	<b>0</b>	<b>74.052.704</b>	<b>24.367.243</b>	<b>799.216</b>	<b>0</b>

**7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

**7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>												
	<b>352.678.904</b>	<b>10.844</b>	<b>360.024.399</b>	<b>479.376.144</b>	<b>683.649.276</b>	<b>614.288.841</b>	<b>101.978.727</b>	<b>40.398.281</b>	<b>69.867.236</b>	<b>870.789.466</b>	<b>4.955.984</b>	<b>3.578.018.101</b>
- Primo stadio	336.793.439	10.516	360.020.251	445.950.851	618.139.858	490.681.194	42.106.085	10.842.821	6.657.855	127.227	25.279	<b>2.311.355.376</b>
- Secondo stadio			3.772	33.411.320	65.259.642	122.899.606	59.739.657	28.856.561	50.626.420	434.184	4.930.705	<b>366.161.869</b>
- Terzo stadio	15.885.465	328	376	13.973	249.776	708.041	132.985	698.898	12.582.960	870.228.055		<b>900.500.857</b>
<b>B. Attività finanz. valut. al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>												
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Primo stadio												<b>0</b>
- Secondo stadio												<b>0</b>
- Terzo stadio												<b>0</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>352.678.904</b>	<b>10.844</b>	<b>360.024.399</b>	<b>479.376.144</b>	<b>683.649.276</b>	<b>614.288.841</b>	<b>101.978.727</b>	<b>40.398.281</b>	<b>69.867.236</b>	<b>870.789.466</b>	<b>4.955.984</b>	<b>3.578.018.101</b>
<i>di cui attività finanziarie impaired acq. o origin.</i>												<b>0</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>												
- Primo stadio			97.546.670	138.710.950	218.837.975	8.021.937		416.195				<b>453.291.727</b>
- Secondo stadio				26.465.470	15.375.094	6.894.770	26.440	364.181				<b>49.125.955</b>
- Terzo stadio					6.000.000			771.600				<b>6.771.600</b>
<b>Totale (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>97.546.670</b>	<b>165.176.420</b>	<b>240.213.069</b>	<b>14.916.708</b>	<b>26.440</b>	<b>1.551.976</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>519.431.282</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>352.678.904</b>	<b>10.844</b>	<b>457.571.069</b>	<b>644.552.564</b>	<b>923.862.345</b>	<b>629.205.549</b>	<b>102.005.166</b>	<b>41.950.256</b>	<b>69.867.236</b>	<b>870.789.466</b>	<b>4.955.984</b>	<b>4.097.449.383</b>

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali in quanto la Società applica al rischio di credito di primo pilastro il metodo standard.

### 8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'eserc.
<b>A. Attività materiali</b>	<b>20.256.052</b>	<b>20.256.052</b>	<b>3.863.941</b>	<b>16.392.111</b>	<b>0</b>
A.1 Ad uso funzionale	20.256.052	20.256.052	3.863.941	16.392.111	
A.2 A scopo d'investimento					
A.3 Rimanenze					
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>					
<b>C. Altre attività</b>					
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>20.256.052</b>	<b>20.256.052</b>	<b>3.863.941</b>	<b>16.392.111</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>20.391.669</b>	<b>20.391.669</b>	<b>3.500.360</b>	<b>16.891.309</b>	<b>0</b>

La voce A.1 si riferisce ad immobili rinvenuti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della "Datio in Solutum" che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio)

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	35.826.674	1,16%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2.513.590	0,08%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	838.417.186	27,08%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	23.538.493	0,76%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	31.370.840	1,01%
COSTRUZIONI	152.794.416	4,94%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	483.131.367	15,60%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	173.319.071	5,60%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	70.778.494	2,29%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	36.155.816	1,17%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3.060.406	0,10%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	583.167.053	18,84%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	461.257.931	14,90%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	126.537.585	4,09%
ISTRUZIONE	957.607	0,03%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	48.590.604	1,57%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	14.660.097	0,47%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	9.949.395	0,32%
<b>Totale</b>	<b>3.096.026.628</b>	<b>100%</b>

### 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio)

Nord - Ovest	1.013.443.778	32,73%
Nord - Est	472.666.962	15,27%
Centro	670.066.429	21,64%
Sud e Isole	935.108.223	30,20%
non residente	4.741.236	0,15%
<b>Totale</b>	<b>3.096.026.628</b>	<b>100,00%</b>

### *9.3 Grandi esposizioni*

I Fondi Propri della società al 31 dicembre 2018 ammontano a € 289.676.322, il capitale ammissibile di riferimento per il calcolo delle Grandi Esposizioni ammonta ad €283.226.037.

Al 31 dicembre 2018, 2 posizioni hanno superato il limite del 10% del capitale ammissibile delle Grandi Esposizioni: nessuna di queste ha superato la soglia del 25% del capitale ammissibile che si attesta a €70.806.509:

a) Ammontare (valore di bilancio): 94.615.369

b) Ammontare (valore ponderato): 89.890.369

### ***10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito***

La Società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## 3.2. RISCHIO DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è inteso come rischio di sostenere una perdita economica a seguito di un disallineamento tra tipologie di tasso d interesse, scadenze o natura delle attività e passività di bilancio.

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata dalle Società sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi a tasso fisso (inclusendo tra questi anche gli impieghi a tasso indicizzato fino alla successiva data di re-fixing), la correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di tasso contenuto entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions aventi un attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) superiore a €1 miliardo, l'esposizione al rischio di tasso deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) nei primi 12 mesi e del +/- 3% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) oltre i 12 mesi.

Le modalità di calcolo adottate internamente al Gruppo BNP Paribas Leasing Solutions per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso sono meglio indicate al punto 2 del paragrafo seguente.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM CO**mittee, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per l'esamina dei risultati e per la convalida delle principali decisioni di copertura.

In caso di superamento del limite anche solo per una volta su una singola fascia temporale (se non preventivamente autorizzato dall'ALCO), la Società viene sottoposta a una procedura (detta semaforo arancione in caso di primo superamento e semaforo rosso nel caso di secondo superamento) che implica l'invio ufficiale delle motivazioni e del piano correttivo d'azione previsto.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1. Titoli di Debito								
1.2 Crediti	297.318.234	2.330.587.545	43.520.637	102.502.963	280.730.324	33.976.693	7.390.233	
1.3 Altre attività		14.227.653	5.949.925	11.583	31.722	3.839	835	
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	91.402	2.696.400.603	32.381.830	61.726.400	208.649.808	68.761.891		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		18.499.964	2.197	5.175	14.172	1.715	373	
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe		7.455.611	139.066	327.538	897.047	108.569	23.615	
3.4 Posizioni corte		7.778.229	145.084	341.712	935.864	113.267	24.637	

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di tasso viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultimo contratto in portafoglio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività a tasso fisso, includendo tra queste anche gli attivi a tasso indicizzato fino alla successiva data di re-fixing e gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono infine raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

- 1-6 mesi
- 7-12 mesi
- 13-24 mesi
- 25-36 mesi
- 37-48 mesi
- 49-60 mesi
- 61-120 mesi
- 121-180 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso, tutti gli aggregati del bilancio finanziario consolidato vengono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, anche ipotesi di gestione quali ad esempio la probabilità di erosione per effetto di riscatti anticipati.

Le regole di scadenziamento sono comuni a tutta l'area operativa Leasing Solutions.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle

quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Conformemente allo scorso esercizio, le macro-categorie di riferimento sono 16:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
<b>ASSETS (negative sign)</b>		
Interbank Assets (banking book)	Depositi e conti correnti attivi verso banche	di norma a 1 mese, oppure a scadenza se depositi a scadenza fissa
Customer Assets (banking book)	Crediti sani, impagati e sofferenza al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito relativamente ai crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (impagati, prefinanziamento, crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono altresì corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato prima della scadenza. I crediti a tasso indicizzato sono scadenziati in funzione della prossima data di refixing
Securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Assets (banking book)	N.A.	
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Deferred Tax Assets	Immobilizzazioni: durata ammortamento DTA: piano di riassorbimento previsto
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo Crediti IVA: ipotesi di rimborso
Trading book Assets	N.A.	
<b>LIABILITIES (positive sign)</b>		
Interbank Liabilities (banking book)	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito
Customer Liabilities (banking book)	Depositi clienti, Debiti verso clienti, Debiti per cartolarizzazione	regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Debt securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Liabilities (banking book)	N.A.	
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR	Ammortizzati linearmente in 10 anni o sulla durata degli attivi a tasso fisso a cui risultano mediamente impiegati se relativi al patrimonio o secondo regole di gestione se riferiti ai fondi rischi
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Liabilities	N.A.	
<b>OFF BALANCE SHEET</b>		
Commitments given (negative sign)	Contratti accordati e non ancora erogati in corso di validità	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate con la casa madre ancora da erogare	Piano di rimborso contrattuale

### 3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

### 3.2.3 RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Le operazioni in valuta estera sono sostanzialmente rappresentate da operazioni di provvista e di impieghi che danno luogo rispettivamente a debiti e crediti in valuta, assumendo il cliente su di sé l'onere della variabile cambio. I contratti sottostanti tali operazioni si concluderanno nel corso del 2019.

Il parziale disallineamento che ne può risultare è dovuto alle seppur lievi differenze temporali nello smobilizzo tra attivo e passivo: impieghi ammortizzati trimestralmente all'attivo, provvista che si smobilizza ogni tre o sei mesi al passivo.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>5.828.519</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	5.828.519					
1.3 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività'</b>	<b>4.954.400</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Debiti	4.954.400					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività' finanziarie						
<b>4. Altre passività'</b>						
<b>5. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
- Altri	0	0	0	0	0	0
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>5.828.519</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale passività'</b>	<b>4.954.400</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>874.119</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Relativamente al rischio operativo, il gruppo BNP Paribas ha deciso di utilizzare il metodo AMA (Advanced Measurement Approach) con l'obiettivo di coprire con tale metodo il 90% del PNB del gruppo.

BNP Paribas ha quindi elaborato una politica di gestione del rischio operativo, alla quale aderiscono tutte le società appartenenti al gruppo, che definisce l'infrastruttura della gestione del rischio operativo. Tale infrastruttura si pone come obiettivi quello di migliorare i processi all'interno del gruppo e il rispetto dei criteri regolamentari e quelli utilizzati dalle agenzie di rating relativamente alla gestione del rischio operativo. La realizzazione di questi obiettivi avrà come conseguenza il miglioramento delle performance economiche.

La politica di gestione del rischio operativo si basa su 4 principi fondamentali:

- deve essere condotta stabilendo dei profili di rischio e delle soglie di tolleranza al rischio;
- deve permettere di stabilire ruoli e responsabilità;
- deve essere basata sui processi interni;
- deve appoggiarsi sull'analisi causa – evento – effetto avente come asse principale gli eventi.

La costruzione e implementazione del metodo AMA è coordinato dalla funzione centrale GRM di BNP Paribas che si occupa dello sviluppo del modello e degli strumenti necessari alla sua applicazione.

Il metodo utilizzato dal gruppo BNP Paribas è stato omologato dalla Commission Bancaire a Dicembre 2007 e analoga procedura di omologazione all'utilizzo del metodo AMA era stata attivata presso Banca d'Italia.

In data 30 settembre 2011 BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha ricevuto comunicazione, da parte di Banca d'Italia, di autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione al rischio operativo con effetto a partire dal 1 gennaio 2011.

Secondo l'applicazione del metodo AMA, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta per il 2018 pari a Euro 6.286.347.

Bnp Paribas Leasing Solutions S.p.A applica al proprio interno la politica di gestione del rischio operativo del gruppo provvedendo ad alimentare la base dati centralizzata utilizzata per lo sviluppo del modello:

segnalando gli incidenti operativi verificatisi;

analizzando l'impatto degli incidenti operativi potenziali (incidenti che non si sono verificati, ma che si potrebbero verificare).

Il Servizio Rischi Operativi e Controlli Permanenti (RISK ORC), è nella Direzione Rischi, ed ha la responsabilità di garantire la qualità del sistema di gestione e di misurazione dei rischi operativi, del sistema dei controlli, nel rispetto della legge, dei regolatori istituzionali, delle norme del Gruppo BNP Paribas, tenendo conto delle esigenze e dei processi aziendali e dell'evoluzione dei mercati.

La soglia di segnalazione degli incidenti operativi è tuttora confermata a 10.000 € ( per le frodi interne e esterne – anche tentate o sospette – e per gli incidenti operativi di conformità la segnalazione è immediata e non tiene conto di alcuna soglia di segnalazione, ciò significa che devono essere sempre segnalati da 0 euro) così come approvato nel Consiglio di Approvazione del 28 novembre 2018. La suddetta soglia potrà essere oggetto di revisione nei prossimi CDA, se dovessero emergere elementi necessari alla revisione, e, comunque, almeno 1 volta ogni due anni.

In data 28 novembre 2018 è stato, altresì, approvato dal CdA il documento “Processo di convalida interna”.

Nel corso del 2018 la Società ha:

- effettuato il confronto tra incidenti potenziali e incidenti operativi che si è concretizzato attraverso l'analisi prospettica “ Backtesting” verificando la coerenza, dal punto di vista quantitativo, tra la distribuzione degli scenari ipotizzati negli Incidenti Potenziali con gli incidenti operativi. Il processo di Backtesting eseguito nel corso del 2018 e l'ulteriore analisi effettuata, relativa al livello di copertura del patrimonio di vigilanza allocato (AMA), presentano un risultato soddisfacente;
- effettuato il cross check degli incidenti operativi con gli altri database, ed in particolare con quello contabile. Il risultato dei cross check eseguiti è stato nel complesso positivo e non ha rilevato particolari anomalie;
- organizzato un corso on line sui Rischi Operativi, completato dal 100% dei dipendenti;
- effettuato positivamente i test del proprio Business Continuity Plan - Disaster Recovery.

## **Informazioni di natura quantitativa**

Ai sensi del paragrafo 34 , lettera a) dell'IFRS 7, di seguito si riepilogano i i dati quantitativi sintetici sull'esposizione (importi ponderati) al rischio degli strumenti finanziari detenuti alla data di chiusura dell'esercizio, per le tipologie di rischio che impattano la Società, meglio dettagliati nella Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio:

<b>RISCHIO DI CREDITO</b>	2.973.595.644
<b>RISCHIO OPERATIVO</b>	104.793.404

## 3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di tasso di liquidità è inteso come il rischio per la società di non riuscire a rispettare i propri obblighi di rimborso (di cassa o collaterali, attuali o futuri) senza realizzare operazioni straordinarie che modificano la propria struttura finanziaria. Il rischio di liquidità origina a seguito di un disallineamento tra scadenze delle attività e passività totali del bilancio ed è il risultato di una carenza parziale o totale di liquidità che può derivare da fattori di mercato (sparizione di alcune tipologie di fonti di finanziamento) oppure causato da fattori collegati alla società stessa (rischio di reputazione).

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata dalle società sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi totali (a tasso fisso e a tasso variabile), tale correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di liquidità contenuta entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali), con un minimo di €2 milioni.

Le modalità di calcolo adottate internamente al Gruppo BNP Paribas Leasing Solutions per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso sono meglio indicate al paragrafo seguente.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM COMITEE**, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per l'esamina dei risultati e per la convalida delle principali decisioni di copertura.

In caso di superamento del limite anche solo per una volta su una singola fascia temporale (se non preventivamente autorizzato dall'ALCO), la Società viene sottoposta a una procedura (detta semaforo arancione in caso di primo superamento e semaforo rosso nel caso di secondo superamento) che implica l'invio ufficiale delle motivazioni e del piano correttivo d'azione previsto.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

### Informazioni di natura quantitativa

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultimo contratto in portafoglio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività di bilancio, includendo tra queste gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono infine raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è

calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

- 1-6 mesi
- 7-12 mesi
- 13-24 mesi
- 25-36 mesi
- 37-48 mesi
- 49-60 mesi
- 61-120 mesi
- 121-180 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità, tutti gli aggregati del bilancio consolidato vengono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, anche ipotesi di gestione connesse con la probabilità di erosione per effetto di riscatti anticipati.

Le regole di scadenziamento sono comuni a tutta l'area operativa "leasing" del gruppo BNP Paribas.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Conformemente allo scorso esercizio, le macro-categorie di riferimento sono 16:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
<b>ASSETS (negative sign)</b>		
Interbank Assets (banking book)	Depositi e conti correnti attivi verso banche	di norma a 1 mese, oppure a scadenza se depositi a scadenza fissa
Customer Assets (banking book)	Crediti sani, impagati e sofferenza al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito relativamente ai crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (impagati, prefinanziamento, crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono altresì corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato prima della scadenza.
Securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Assets (banking book)	N.A.	
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Deferred Tax Assets	Immobilizzazioni: durata ammortamento DTA: piano di riassorbimento previsto
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo Crediti IVA: ipotesi di rimborso
Trading book Assets	N.A.	
<b>LIABILITIES (positive sign)</b>		
Interbank Liabilities (banking book)	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito
Customer Liabilities (banking book)	Depositi clienti, Debiti verso clienti, Debiti per cartolarizzazione	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Debt securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Liabilities (banking book)	N.A.	
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR	Ammortizzati linearmente in 10 anni o sulla durata degli attivi a tasso fisso a cui risultano mediamente impiegati se relativi al patrimonio o secondo regole di gestione se riferiti ai fondi rischi
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Liabilities	N.A.	
<b>OFF BALANCE SHEET</b>		
Commitments given (negative sign)	Contratti accordati e non ancora erogati in corso di validità	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate con la casa madre ancora da erogare	Piano di rimborso contrattuale

Di seguito la distribuzione per fascia temporale delle attività e passività di bilancio al 31 Dicembre 2018:

*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie*

Tipologia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività' per cassa</b>	<b>297.318.234</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>91.486.770</b>	<b>151.717.096</b>	<b>146.247.006</b>	<b>282.853.466</b>	<b>1.152.497.337</b>	<b>995.778.311</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito				41.392	73.744	89.557	179.927	676.717	584.696	
A.3 Finanziamenti	297.318.234			85.082.316	144.020.269	140.195.219	282.638.937	1.151.690.480	995.081.172	
A.4 Altre attività'				6.363.061	7.623.083	5.962.229	34.602	130.139	112.443	
<b>B. Passività' per cassa</b>	<b>91.402</b>	<b>21.187.566</b>	<b>0</b>	<b>296.765.570</b>	<b>106.979.839</b>	<b>109.391.932</b>	<b>238.953.287</b>	<b>1.291.287.038</b>	<b>978.878.899</b>	<b>43.000.000</b>
B.1 Debiti verso										
- Banche		20.900.000	0	254.812.861	76.574.017	102.143.818	225.890.068	1.199.974.670	901.118.880	
- Enti finanziari	91.402	287.566	0	2.169.910	4.419.649	7.240.420	13.047.760	91.254.226	77.709.783	43.000.000
- Clientela				29.665.686	17.711.220					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività'				10.117.114	8.274.953	7.694	15.459	58.141	50.235	
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>148.963.155</b>	<b>166.574.709</b>	<b>165.073.347</b>	<b>25.427.863</b>	<b>15.937.197</b>	<b>15.745.250</b>	<b>0</b>
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale										
Differenziali positivi				225.100	401.034	487.028	978.479	3.680.118	3.179.687	
Differenziali negativi				234.841	418.387	508.103	1.020.820	3.839.363	3.317.279	
C.3 Finanziamenti da ricevere										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
Posizioni lunghe				148.503.214	165.755.288	164.078.216	23.428.564	7.424.000		
Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							0	993.716	9.248.284	

### **3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA**

Come consentito dall'IFRS 9, la Società, in linea anche con le decisioni assunte a livello di Gruppo BNPP, per la contabilizzazione delle operazioni di copertura applica le regole previste dallo IAS 39.

## ***Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio***

### ***4. 1 Il patrimonio dell'impresa***

#### ***4.1.1 Informazioni di natura qualitativa***

Il Gruppo BNP Paribas sviluppa un approccio centralizzato per la gestione del suo capitale regolamentare e l'ottenimento di nuovo capitale. La politica sul capitale è definita e gestita a livello del Gruppo ed è trasferita all'interno del Gruppo attraverso un set di procedure e guidelines adeguate e formalizzate. I principi guida di queste procedure hanno l'obiettivo di assicurare la massima flessibilità nell'utilizzo delle risorse patrimoniali nell'ambito del Gruppo, pur garantendo che ciascuna business lines e ciascuna entità abbiano il livello di capitale regolamentare necessario per sviluppare la propria strategia e coprire i rischi obbligatori. Solo questo approccio risulta il migliore modo di raggiungere il necessario livello di efficienza e reattività nella gestione del capitale del Gruppo.

Il Gruppo BNP Paribas considera che i suoi rischi totali del Pillar 1 nonché quelli di tutte le sue entità sono adeguatamente coperti.

Riguardo i rischi addizionali del Pillar 2, essi sono gestiti a livello consolidato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione e misurazione adeguati. Questi modelli prendono in conto gli effetti della diversificazione e della mitigazione dei rischi dati dalla struttura del Gruppo BNP Paribas.

Ai fini del processo di autovalutazione del capitale, tali rischi sono comunque misurati anche localmente tramite l'adozione di modelli interni o metodologie standardizzate.

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa  
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	204.432.100	204.432.100
2. Sovraprezzi emissione	0	0
3. Riserve	(38.610.273)	(19.547.877)
- di utili	(118.610.273)	(19.547.877)
a) legale	796.826	796.826
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(119.407.099)	(20.344.703)
- altre	80.000.000	0
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(743.138)	(1.451.097)
- Copertura dei flussi finanziari	(260.408)	(821.963)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(482.730)	(629.134)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) da esercizio	(26.990.204)	(21.013.060)
<b>Totale</b>	<b>138.088.485</b>	<b>162.420.065</b>

L'importo di €(119.407.099) si riferisce alla riserva generata dalla prima applicazione dei principi IAS – FTA (2006) per € (20.344.703), all'attribuzione della perdita dell'esercizio 2017 (€ 21.013.061) e alla riserva generata dalla prima applicazione dell'IFRS9 – FTA (2018) per € (78.049.335), non distribuibile.

La voce “3. Riserve Altre” raccoglie il conferimento di € 80 milioni in conto perdite future per assorbire l'impatto sui fondi propri dell'applicazione dell'IFRS9, effettuato dai soci, pro quota, nel corso del primo trimestre 2018.

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione nel rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), laddove richiesta a livello individuale, non è più richiesta.

La Società, come descritto nella Relazione sulla Gestione, è esonerata dal predisporre tale l'informativa. Tuttavia, si ritiene di fornire comunque una informativa allo scopo di migliorare la completezza della Nota Integrativa.

### 4.2.1 I fondi propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale. A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della società Fortis Lease Spa perfezionata nel corso del 2011, la Società ha utilizzato per il calcolo del patrimonio supplementare gli importi relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto forma di prestiti subordinati rilasciati alla incorporanda nel corso del 2007 e del 2009 dalla ex Fortis Lease Group S.A. (euro 43 milioni), conformemente a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successive modifiche. A questi si sono aggiunti ulteriori strumenti di pari caratteristiche nel corso del 2013 (euro 20 milioni) e del 2014 (euro 15 milioni) concessi da SAGIP S.A., società controllata dalla Capogruppo BNP Paribas SA (sul punto si veda la Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione).

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione di filtri prudenziali</b>	<b>138.088.484</b>	<b>162.420.065</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	74.405.632	821.962
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	74.405.632	821.962
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>212.494.116</b>	<b>163.242.028</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	74.588	4.087.655
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>212.419.528</b>	<b>159.154.372</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'appl. dei filtri prudenziali</b>	<b>77.256.794</b>	<b>78.000.000</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patr. supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>77.256.794</b>	<b>78.000.000</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>77.256.794</b>	<b>78.000.000</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>289.676.322</b>	<b>237.154.372</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo e secondo Pilastro, in collaborazione con la capo gruppo BNP Paribas SA, avvalendosi di un approccio e di modelli comuni a tutto il gruppo, in coordinamento con team dedicati a livello centrale.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286) . Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

Tale modello riassume il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione al business e all'assunzione dei rischi, coerentemente con la dimensione di BNP Paribas Leasing Solutions SpA all'interno del Gruppo.

Per la determinazione del capitale interno corrente e prospettico, si è fatto riferimento sia a modelli interni sviluppati dalla capo gruppo, sia a metodologie standardizzate.

Il forte sostegno del Gruppo garantisce che l'eventuale fabbisogno di capitale necessario per coprire i rischi regolamentari di BNP Paribas Leasing Solutions SpA sarà reso disponibile.

Nella seguente tabella sono descritte le tipologie di rischio e le metodologie applicate che BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha adottato al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi ad esse connessi.

<b>Tipologia del rischio</b>	<b>Metodologia applicata</b>
Rischio di Credito	Metodo standardizzato
Rischio Operativo	Metodo AMA (*)

(\*) Banca d'Italia con comunicazione del 30 settembre 2011 ha autorizzato la Società all'utilizzo del metodo AMA per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo a partire dal 1° gennaio 2011.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	3.851.102.253	3.703.450.272	2.973.595.644	3.100.172.724
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			178.415.739	180.010.363
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			6.286.347	5.865.469
B.5 Totale requisiti prudenziali			184.702.086	191.875.832
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.078.983.767	3.198.570.128
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,900%	4,98%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,410%	7,41%

**Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva**

	<b>Voci</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(26.990.204)</b>	<b>(21.013.060)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	(176.776)	(113.535)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>130</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	672.943	473.257
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
<b>190</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>496.167</b>	<b>359.722</b>
<b>200</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>(26.494.037)</b>	<b>(20.653.338)</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci	Totale	Societa' controllate	Altre parti correlate
<b>a) Voci dello Stato Patrimoniale</b>			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.096.026.629		342.803.812
Altre attività	20.225.557		13.297.988
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.068.011.935		3.003.209.300
Derivati di copertura	387.346		387.346
Altre passività	18.523.597		4.750.608
<b>b) Voci del Conto Economico</b>			
Interessi attivi e proventi assimilati	59.778.119		4.024.680
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.905.803)		(30.665.910)
Commissioni attive	0		
Commissioni passive	(1.732.293)		(1.585.726)
Spese amministrative:	(76.401.009)		(21.552.221)
Altri proventi e (oneri) di gestione	49.993.606		41.956.067
<b>c) Flussi finanziari</b>			
Commissioni nette	(1.732.293)		(1.585.726)
Interessi attivi e proventi assimilati	59.778.119		4.024.680
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.905.803)		(30.665.910)
Altri proventi/ oneri	49.993.606		41.956.067

Ai sensi dell'articolo 3 punto f) del Decreto Legislativo n.87/92, Vi informiamo che la Società, nel corso dell'esercizio 2018, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

BNP PARIBAS S.A.	Società controllante
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES MILAN BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
SAGIP SA	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Real Estate Investment Management France	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	Società collegata
Arval Belgium NV SA	Società controllata dalla stessa controllante
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Fortis	Società controllata dalla stessa controllante
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE SA	Società controllata dalla stessa controllante
Arval Service Lease	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Cardif	Società controllata dalla stessa controllante
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE ITALY BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
CLAAS FINANCIAL SERVICES SA	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Real Estate	Società controllata dalla stessa controllante
Findomestic Banca SPA	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASE GROUP MILAN BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	
ZWEIGNIEDERLASSUNG DEUTSCHLAND	Società controllata dalla stessa controllante

BNPP SA (succ. Allemagne)	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP SA Madrid Branch - ES	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS SA MILAN BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Lease Group Leasing Solutions SPA	Società controllata dalla stessa controllante
LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
International Factors Italia SPA	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Real Estate Investment Management Italy SPA	Società controllata dalla stessa controllante
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
CLAAS FINANCIAL SERVICES ITALY BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
JCB Finance Cologne Branch - DE	Società controllata dalla stessa controllante
JCB FINANCE S.A.S. ITALY BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASE GROUP IFN S.A.	Società controllata dalla stessa controllante
BGL BNP PARIBAS SA	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS LUX	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Lease Group Luxembourg SA	Società controllata dalla stessa controllante
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	Società controllata dalla stessa controllante
Diamante Re SRL	Società controllata dalla stessa controllante

Voci	BNP PARIBAS S.A.	SAGIP SA	BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE SA	BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE ITALY BRANCH	CLAAS FINANCIAL SERVICES SA	BNPP Real Estate	BNP PARIBAS LEASE GROUP MILAN BRANCH
<b>a) Voci dello Stato Patrimoniale – Attivo</b>										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			64.035		271.512	130	6.089.753			30.039.945
Altre attività			110.360		1.859				1.955	309.322
<b>a) Voci dello Stato Patrimoniale -Passivo e PN</b>										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		35.004.338	1.787.764	47.714				102.078		
Derivati di copertura	387.346									
Altre passività				176.647						
<b>b) Voci del Conto Economico</b>										
Interessi attivi e proventi assimilati	4.009.337									
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.055.160)	(1.596.321)								
Commissioni passive								(69.214)		
Spese amministrative:			(17.723.492)	(1.454.001)					(68.977)	526.884
Altri proventi e (oneri) di gestione			55.835		271.512	2.444	6.089.780		(62.430)	30.039.945
	341.523	33.408.017	(15.705.498)	(1.229.640)	544.882	2.574	12.179.533	32.864	(129.452)	60.916.096
<b>c) Flussi finanziari</b>										
Commissioni nette	0	0	0	0	0	0	0	(69.214)	0	0
Interessi attivi e proventi assimilati	4.009.337	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.055.160)	(1.596.321)	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese amministrative:	0	0	(17.723.492)	(1.454.001)	0	0	0	0	(68.977)	526.884
Altri proventi/ oneri	0	0	55.835	0	271.512	2.444	6.089.780	0	(62.430)	30.039.945

Voci	BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A. ZWEIGNIEDERLASSUNG DEUTSCHLAND	BNP PARIBAS SA MILAN BRANCH	LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	CLAAS FINANCIAL SERVICES ITALY BRANCH	JCB FINANCE S.A.S. ITALY BRANCH	BGL BNP PARIBAS SA	BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS LUX	BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	Diamante Re SRL
<b>a) Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo</b>										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		143		303.549.422	1.741.132	1.033.863	13.877			
Altre attività		11.893.274	626.779	354.439						
<b>a) Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e PN</b>										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.480.063.769	25.436	246.437.068				239.220.716	520.416	
Altre passività				4.573.961						
<b>b) Voci del Conto Economico</b>										
Interessi attivi e proventi assimilati				15.343						
Interessi passivi e oneri assimilati		(19.260.502)		(3.764.098)				(1.989.828)		
Commissioni passive		(40.887)	(429)	(1.475.122)			(75)			
Spese amministrative:			(239.505)	253.609					(1.261.480)	(1.585.258)
Altri proventi e (oneri) di gestione	(25.491)	(4)	2.734.030	75.450	1.741.133	1.033.863				
	(25.491)	2.472.655.793	3.146.312	550.020.071	3.482.265	2.067.726	13.802	237.230.888	(741.064)	(1.585.258)
<b>c) Flussi finanziari</b>										
Commissioni nette	0	(40.887)	(429)	(1.475.122)	0	0	(75)	0	0	0
Interessi attivi e proventi assimilati	0	0	0	15.343	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	0	(19.260.502)	0	(3.764.098)	0	0	0	(1.989.828)	0	0
Spese amministrative:	0	0	(239.505)	253.609	0	0	0	0	(1.261.480)	(1.585.258)
Altri proventi/ oneri	(25.491)	(4)	2.734.030	75.450	1.741.133	1.033.863	0	0	0	0

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante BNP Paribas SA.

**ETATS FINANCIERS CONSOLIDES – BNP Paribas SA**  
**établis selon les normes comptables IFRS adoptées par l'Union Européenne**



La banque d'un monde qui change

**BILAN AU 31 DECEMBRE 2017**

En millions d'euros, au	Notes	31 décembre 2017	31 décembre 2016
<b>ACTIF</b>			
Caisse, banques centrales		178 446	160 400
Instruments financiers en valeur de marché par résultat			
Portefeuille de titres de transaction	4.a	119 452	123 679
Prêts et opérations de pensions	4.a	143 558	152 242
Portefeuille évalué en valeur de marché sur option	4.a	96 932	87 644
Instruments financiers dérivés	4.a	230 230	328 162
Instruments financiers dérivés de couverture	4.b	13 756	18 133
Actifs financiers disponibles à la vente	4.c	231 975	267 559
Prêts et créances sur les établissements de crédit	4.f	45 670	47 411
Prêts et créances sur la clientèle	4.g	727 675	712 233
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		3 064	4 664
Actifs financiers détenus jusqu'à l'échéance	4.j	4 792	6 100
Actifs d'impôts courants et différés	4.k	6 568	7 966
Comptes de régularisation et actifs divers	4.l	107 211	115 967
Participations dans les entreprises mises en équivalence	4.m	6 812	6 910
Immeubles de placement	4.n	7 065	1 911
Immobilisations corporelles	4.n	24 148	22 523
Immobilisations incorporelles	4.n	3 327	3 239
Ecarts d'acquisition	4.o	9 571	10 216
<b>TOTAL ACTIF</b>		<b>1 960 252</b>	<b>2 076 959</b>
<b>DETTES</b>			
Banques centrales		1 471	233
Instruments financiers en valeur de marché par résultat			
Portefeuille de titres de transaction	4.a	69 313	70 326
Emprunts et opérations de pensions	4.a	172 147	183 206
Portefeuille évalué en valeur de marché sur option	4.a	53 441	54 076
Instruments financiers dérivés	4.a	228 019	318 740
Instruments financiers dérivés de couverture	4.b	15 682	19 626
Dettes envers les établissements de crédit	4.f	76 503	75 660
Dettes envers la clientèle	4.g	766 890	765 953
Dettes représentées par un titre	4.i	148 156	153 422
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		2 372	4 202
Passifs d'impôts courants et différés	4.k	2 466	3 087
Comptes de régularisation et passifs divers	4.l	86 135	99 407
Provisions techniques des sociétés d'assurance	4.p	203 436	193 626
Provisions pour risques et charges	4.q	11 061	11 801
Dettes subordonnées	4.i	15 951	18 374
<b>TOTAL DETTES</b>		<b>1 853 043</b>	<b>1 971 739</b>
<b>CAPITAUX PROPRES</b>			
Capital et réserves		91 094	86 794
Résultat de la période, part du Groupe		7 759	7 702
Total capital, réserves consolidées et résultat de la période, part du Groupe		98 853	94 496
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		3 130	6 169
<b>Total part du Groupe</b>		<b>101 983</b>	<b>100 665</b>
Réserves et résultat des minoritaires		5 352	4 460
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		(126)	95
<b>Total intérêts minoritaires</b>		<b>5 226</b>	<b>4 555</b>
<b>TOTAL CAPITAUX PROPRES CONSOLIDES</b>		<b>107 209</b>	<b>105 220</b>
<b>TOTAL PASSIF</b>		<b>1 960 252</b>	<b>2 076 959</b>

## COMPTE DE RESULTAT DE L'EXERCICE 2017

En millions d'euros	Notes	Exercice 2017	Exercice 2016
Intérêts et produits assimilés	2.a	40 785	40 894
Intérêts et charges assimilées	2.a	(19 011)	(18 518)
Commissions (produits)	2.b	13 231	12 765
Commissions (charges)	2.b	(5 777)	(5 563)
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par résultat	2.c	5 733	6 189
Gains nets sur actifs financiers disponibles à la vente et autres actifs financiers non évalués en valeur de marché	2.d	2 338	2 211
Produits des autres activités	2.e	42 041	36 532
Charges des autres activités	2.e	(36 179)	(31 099)
<b>PRODUIT NET BANCAIRE</b>		<b>43 161</b>	<b>43 411</b>
Frais de personnel	6.a	(16 496)	(16 402)
Autres charges générales d'exploitation	2.f	(11 729)	(11 279)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations des immobilisations corporelles et incorporelles	4.n	(1 719)	(1 697)
<b>RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION</b>		<b>13 217</b>	<b>14 033</b>
Coût du risque	2.g	(2 907)	(3 262)
<b>RESULTAT D'EXPLOITATION</b>		<b>10 310</b>	<b>10 771</b>
Quote-part du résultat net des sociétés mises en équivalence	4.m	713	633
Gains nets sur autres actifs immobilisés		488	(12)
Ecart d'acquisition	4.o	(201)	(182)
<b>RESULTAT AVANT IMPOT</b>		<b>11 310</b>	<b>11 210</b>
Impôt sur les bénéfices	2.h	(3 103)	(3 095)
<b>RESULTAT NET</b>		<b>8 207</b>	<b>8 115</b>
dont intérêts minoritaires		448	413
<b>RESULTAT NET, PART DU GROUPE</b>		<b>7 759</b>	<b>7 702</b>
Résultat par action	7.a	6,05	6,00
Résultat dilué par action	7.a	6,05	6,00